

EUROPEAN ENTERPRISE DAY 2° EDIZIONE
Mestieri d'Arte e Identità del Territorio
per l'imprenditorialità giovanile

MILANO SALO' TORINO ROMA

Città di Salò Vittoriale Comunità Montana Alto Garda

presentano

ARDESIS FESTIVAL 2013
Art DESign Innovation as Social network

IN LOMBARDIA: ARTE E CULTURA
MOTORE DEL TURISMO E DELL'ECONOMIA
La Liuteria e il suono per l'Expo 2015

*Per una maggiore comprensione dei valori culturali, valutazione,
interpretazione, etica e identità inerenti il patrimonio culturale, tangibile,
intangibile, digitale (JPI Joint Programming Initiative Cultural Heritage)*

SALO' - Brescia

Venerdì 8 novembre 2013 ore 9,30
Palazzo Municipale - Sala dei Provveditori
Lungolago Zanardelli, 55

Commissione Europea I.C.S.

International Communication Society

Programma IL FILO DI ARIANNA: ARTE COME IDENTITA' CULTURALE

2013 decima edizione

EUROPEAN ENTERPRISE DAY 2° EDIZIONE

Mestieri d'Arte e Identità del Territorio
per l'imprenditorialità giovanile

MILANO SALO' TORINO ROMA

USR Lombardia Regione Lombardia Confindustria Lombardia

presentano

ARDESIS FESTIVAL 2013

Art DESign Innovation as Social network

IN LOMBARDIA: ARTE E CULTURA
MOTORE DEL TURISMO E DELL'ECONOMIA

La liuteria e il suono per l'Expo 2015

***Per una maggiore comprensione dei valori culturali, valutazione,
interpretazione, etica e identità inerenti il patrimonio culturale, tangibile,***

intangibile, digitale (JPI Joint Programming Initiative Cultural Heritage)

PROGRAMMA DI SALO'

- Brescia

Venerdì 8 novembre 2013 ore 9,30

Palazzo Municipale - Sala dei Provveditori

Lungolago Zanardelli, 55 *Programma*

Venerdì 8 novembre 2013

ore 9.15 WORKSHOP

Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socio-economici/Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economics outcomes (European Communication (2012) 699 final)

Presentazione dei Project Exhibitions degli studenti degli Istituti scolastici in risposta ai bandi di concorso del programma "Il Filo di Arianna: Arte come identità culturale" e dell'Ardesis cake design (anno scol.2012/2013)

ore 10.00 CONVEGNO

**IN LOMBARDIA: ARTE E CULTURA MOTORE DEL TURISMO E DELL'ECONOMIA
LA LIUTERIA E IL SUONO PER L'EXPO 2015**

Saluti e interventi delle Autorità presenti

Sindaco di Salò, Barbara Botti

Sindaco di Cremona

Giovanna Ciccarelli, Il Vittoriale degli Italiani

Presidente Comunità Montana Alto Garda

Marina Bonetti Assessore Pubblica Istruzione Comune di Salò

Gualtiero Comini, Presidente Consiglio Comunale di Salò

Relazione introduttiva

Prof. Giordano Bruno Guerri, Presidente del Vittoriale degli Italiani

Gabriele D'Annunzio imprenditore di se stesso

TAVOLA ROTONDA

Introduce Augusta Busico: Il progetto LIUTERIA e SUONO: Un percorso incrociato di Pittura Musica e Scienza

Intervengono

Proff. Giorgio Maggi e Maria Paola Negri

Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona

Museo Musicale Chitarristico bresciano

Liutai di Mantova

Il Prof. Giulio Toffoli presenta il bando del programma "Il Filo di Arianna" per il 2014 Year of the Brain in Europe

Esibizione dell'orchestra Magica Musica, formata da ragazzi speciali diretta dal maestro Pietro Lombardi

ore 12,30

**L'On.le Cristiana Muscardini, V. Presidente Commissione Commercio
Internazionale Parlamento Europeo
consegna il**

Premio Ambasciatore dei Valori dell'Imprenditoria

a

Ettore Nordio – presidente Cremona Violin Store & Workshop

Giovanni Bonotto direttore creativo di “Fabbrica Lenta”

**Assegnazione dei premi e delle targhe alle ricerche migliori presentate dagli
studenti e dalle scuole**

**Consegna delle Borse di studio ai vincitori dell'Invito a presentare proposte
sul tema “Liuteria & Suono” design dell'identità territoriale lombarda ore 11.30**

TAVOLA ROTONDA

Secondo Welfare: Economia e Finanza per l'imprenditorialità giovanile

Introduce Lauro Venturi, Chief Executive Officer di CNA Milano

“La PMI nel XXI secolo”

Intervengono:

Confindustria Lombardia: avv. Daniele Botti

Fondazione Luigi Einaudi

Consorzio Patti Chiari

Banche di Credito Cooperativo

ore 12.30 Consegna del

Premio Ambasciatore dei Valori dell'Imprenditoria

a

Marina Salamon, Altana S.p.A.

Juan-Carlos Torres CEO di Vacheron Constantin

Proclamazione dei vincitori delle varie categorie e premiazione

**Consegna delle Borse di studio ai vincitori dell'Invito a presentare proposte sul
tema**

“Liuteria & Suono” design dell'identità territoriale lombarda”

ore 13.00

l'UNIONE ARS CAKE DESIGNERS (UNIARS.CD)

**presenta l'Esposizione di Torte decorate, tortine e biscottini gadget ispirate al
percorso “Liuteria&Suono”**

Case Study 2013 per l'ARS CAKE DESIGN

LIGHT LUNCH

con prodotti tipici delle aziende del territorio

ARDESIS CAKE TASTING AND DRINKS

ore 14.30 – 16.30 WORKSHOP

L'imprenditoria giovanile

Trasformare una passione in una professione

***Ars Cake designer: consigli e suggerimenti di Simona Galimberti, che ha realizzato
una torta ispirata alla celebre serigrafia “The Flower 1964” dell'artista Andy***

Warhol per l'Opening della Mostra a Palazzo Reale di Milano nel mese di aprile 2013.

Il liutaio: consigli e suggerimenti di Michele Sangineto di Monza e Silvia Zanchi di Bergamo con esibizione finale.

PATROCINI

Giornate di studio e aggiornamento

per

Insegnanti di ogni ordine e grado delle istituzioni scolastiche della Lombardia, Piemonte, Lazio; Direttori, conservatori, educatori degli istituti museali della Lombardia. Piemonte, Lazio; Dirigenti e funzionari di Enti locali; Mediatori linguistici e culturali; Operatori del Terzo Settore; Ricercatori: Docenti e studenti universitari.

Esonero ministeriale dal servizio per insegnanti di ogni ordine e grado, personale direttivo ed ispettivo (art. 64 del CCNL. 29 novembre 2007) con rilascio di dichiarazione di partecipazione ai sensi della comunicazione MIUR - Dipartimento per l'Istruzione Prot. n. AOODGPER 9717 del 24.09.2013

Associazione I.C.S.

International Communication Society

P.O. Box 204, Ufficio Postale Piazza San Silvestro 19, 00187 Roma

tel. 06 70453308; fax 06 77206257

e-mail: icsociety@tin.it sito web: www.icsociety.net

ARDESIS FESTIVAL 2013
Sala, 8 novembre 2013 ore 9,30
Municipio, Sala dei Provveditori - Lungoteghe Zanardelli, 55

 
International Communication Society

IL FILO DI ARIANNA
Arte come Identità Culturale
decima edizione

ARDESIS Festival 2013
ARI Design Innovation as Social network
MILANO SALO' TORINO ROMA

SALO'

IN LOMBARDIA: ARTE E CULTURA
MOTORE DEL TURISMO E DELL'ECONOMIA PER L'EXPO 2015

Progetto in progress
LITERIASLUNGO come design dell'identità territoriale lombarda:
un percorso di valori culturali a imprenditoriale, agroalimentare e turistico

EUROPEAN ENTERPRISE DAY 2ª Edizione
Mestieri d'Arte e Identità del Territorio per l'imprenditorialità giovanile

Per una migliore comprensione dei valori culturali, ed educare, interpretazione, arte e identità (tramite il patrimonio culturale, fotografico, fotografico, digitale) Joint Programming Initiative Cultural Heritage



SALO' - Brescia
Venerdì 8 novembre 2013 ore 9,30
Palazzo Municipale - Sala dei Provveditori

8 NOVEMBRE 2013

ore 9.30 WORKSHOP INTERCULTURALE
Bipolare: l'evoluzione creativa nella sfida di migliori risultati
comunicativi/Marketing Relationship Marketing in white
for better performance outcomes
(Workshop International 2013 - ICM Italia)

I giorni migliori del ICM rispetto Business di Germania, supportati da docenti
preziosi come la stessa Relazione che crea il valore della vita alla base della
del business, anche che la conoscenza lo abbia sempre fatto.

ore 10.00 Conferenza
**IN LEONARDA, ARTE E CULTURA MONDO DEL TURISMO
E DELLA ECONOMIA PER L'ERGO 2013: LA SOSTENIBILITÀ E IL SUO ROLLO**

Salute del Direttore di ICM, **Roberto Bona**
e della Accademia professori

Intervista al Professore **Angelo Basso**, coordinatore generale del progetto
Interregionale

Intervista al Direttore di ICM, **Roberto Bona**

Marina Basso, Accademia Nazionale Scienze Lettere e Belle Arti
Giuseppe Corbelli, Presidente Consiglio Direttivo di ICM
Anna Maria De Bona, Accademia Nazionale Scienze Lettere e Belle Arti
I prof. **Giorgio Maggi** e **María Paula Maggi**, in qualità di relatori
di progetto Interregionale e Scienze - Economia nella pratica sociale
del Consiglio del Presidente e ICM.

Seguono interventi con proposte di applicazione nelle del progetto.

ore 11.30 ICM (Stella Toffi) presentando a tutti il 2014 agli ordini di
per partecipare con proposte a scuola

ore 12.00 In occasione del Foro d'azione Interregionale 2013, si discute la prima esperienza
in Europa che vede gli Stati Uniti dell'UE e l'Accademia ICM
e l'Accademia Nazionale Scienze Lettere e Belle Arti
Il ruolo dell'interregionale nel mercato
Dr. Crisiana Maccorini
Il Presidente Consolatore Consolatore Interregionale del Parlamento Europeo
Categorie I
Primo Ambasciatore del Valore del Interregionale
Stefano Nardo
Presidente Consolatore Valore Social Mobility
Maria Caporali
Accademia Nazionale - Scienze e Belle Arti

Professione dei visitatori della varie categorie e presentazione

ore 14.30 Visita al Viridale degli Italiani





la notizia del primo premio ricevuto dai ragazzi del prof. Giorgio Maggi del corso triennale di specializzazione in chimica industriale all'ITIS "Torriani" di Cremona è stata scaricata dal:

GIORNALE DI BRESCIA.it

DAI TERRITORI: BRESCIA • BASSA • GARDA • SERNO E FRANCAORTA • VALSABBIA • VALTROMPIA E LUMEZZANE • VALCAMONICA

Edizione: testata Giornale di Brescia - servizio: garda e sobria - Edizione: testata Giornale di Brescia

Salò L'arte tesse un filo anticrisi

SALÒ L'arte, la cultura e le industrie creative in tempo di crisi: come promuovere al meglio la potenza innovativa di arte e cultura per stimolare nuove idee in termini di identità, di educazione, di apprendimento e di crescita economica? È questa la domanda che si pone la nona edizione del programma «Il Filo di Arianna: arte come identità culturale» che, come al solito, prenderà le mosse da Salò.

L'iniziativa sarà presentata domani alle 10 in municipio (sala del Provveditor) nel corso di un workshop sull'educazione all'imprenditorialità.

Nel 2013 tra i temi ci saranno «la liturgia e il suono» (si ricorda che Salò è patria di Gasparo, considerato l'inventore del violino moderno), le tecnologie digitali e l'internazionalizzazione della comunicazione. La giornata si chiuderà con una visita al Vittoriale.

**Il progetto LIUTERIA e SUONO: Un percorso incrociato di Pittura Musica e Scienza ,
prof. Giorgio Maggi**

**SALO' - Brescia
Venerdì 8 novembre 2013 ore 9,30
Palazzo Municipale - Sala dei Provveditori
Lungolago Zanardelli, 55
*Programma***

L'obiettivo del progetto è ottenere attenzione attraverso la comunicazione musicale, favorire relazioni tra musica e territorio, artigianato e scienza della costruzione dello strumento musicale. La proposta è un percorso individualizzato che possa partire da discipline diverse studiate in classe e ben definite nei prerequisiti quali discipline storiche, ambiente geografico, contesto artistico , scienze epistemologiche e scienza dei materiali e tutto ciò per arrivare a favorire un percorso culturale differenziato e individualizzato. Lo studente deve essere messo in grado di discutere con semplicità a diversi livelli di diacronia e sincronia storica, di relazioni tra musica, arte e letteratura, di modelli costruttivi, tecniche dei materiali dalle vernici alla scelta dei legnami, e si possa inoltre parlare di musica di cattedrale, di corte e di locanda in luoghi colti, leziosi e pagani. La lezione porrà contenuti attraverso l'emozione del suono originale.

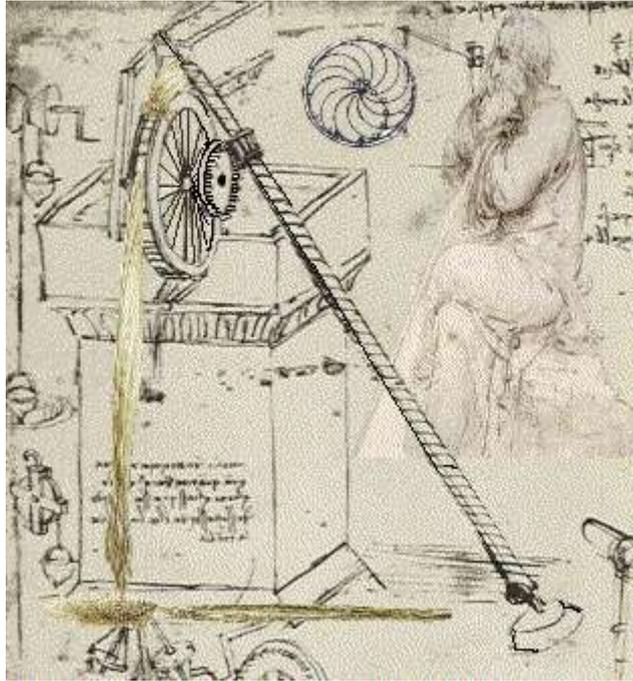
Introduzione della lezione in classe: ... si racconta che un ragazzo della vostra età avesse trovato una banconota da 10 euro in un libro della ricca biblioteca del padre... sfogliò tutti i libri, non trovò altri soldi ma divenne un grande letterato... è una caccia al tesoro che lascio ai ragazzi o forse un elementare modello di start up.

IL '500: I PERSONAGGI

il contesto storico in cui al tradizionale Sillogismo Aristotelico si affianca la logica del Metodo” e prepara alla ricerca scientifica ed al concetto di misura.

C'è una immagine, patrimonio nell'immaginario collettivo che rappresenta metafora dell'uomo del rinascimento e spiega bene il significato di “Misura”: è la “divina proporzione” in cui l'uomo è simbolo della misura di tutte le cose e che Leonardo trae da Vitruvio. Il metodo sperimentale, parte dalla osservazione dei fenomeni , individua elementi di misura, formula ipotesi, che saranno via via controllate sperimentalmente.

La misura dello spazio e del tempo si affina nella musica, arti, nella topografia, astronomia e orologeria. Nascono le prime macchine “matematiche”. Leonardo meraviglia il '500 con le sue macchine :

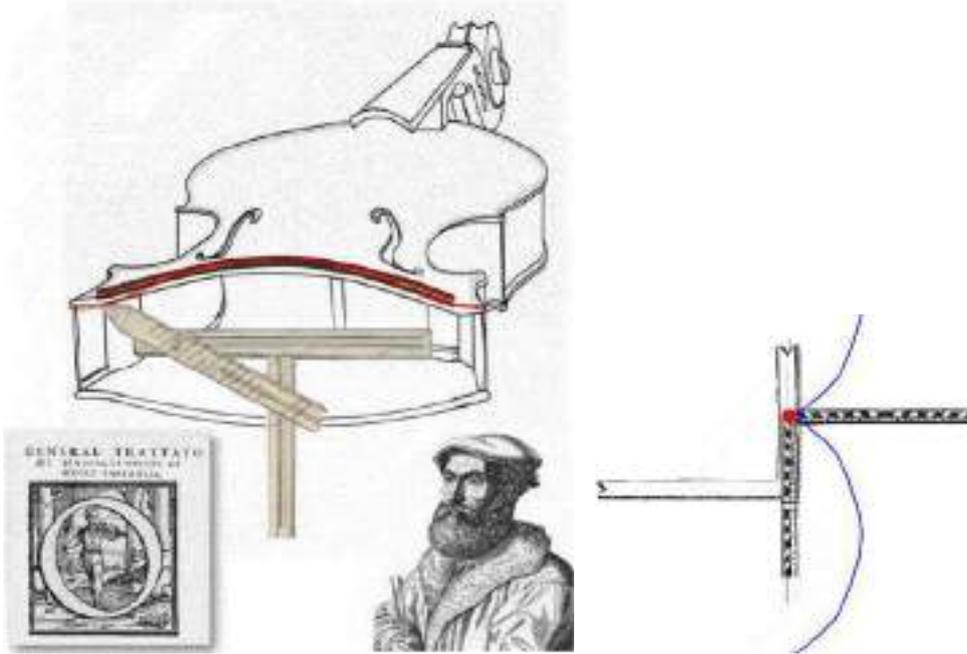


Il primo '500 vanta scienziati come Battista Plasio (Piasi), astrologo e medico cremonese:



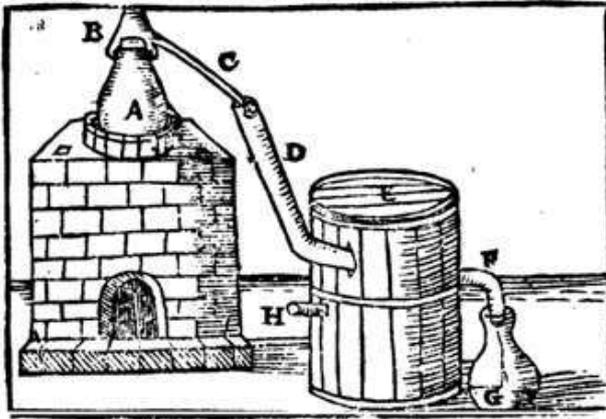
Tartaglia(1500 – 1557) che studia la cosiddetta “ *scienza de pesi e... in ogni altra arte, scienza, over disciplina dove intervenghi il calcolo* ”, e la stechiometria ovvero il calcolo proporzionale nella chimica delle resine e nella reazione del salnitro

Tartaglia si sofferma su un particolare strumento necessario per produrre la concoide di Nicomede e la cissoide di Diocle, le stesse necessarie per ricostruire le cosiddette “quinte” ovvero “seste” caratteristiche della particolare bombatura della cassa e del fondo del violino

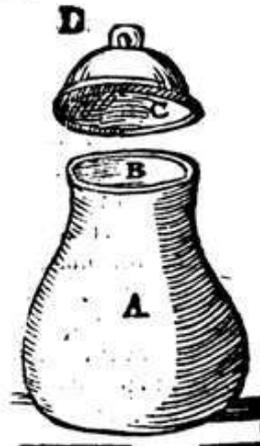


Il Cardano (1501 - 1576) propone sistemi di distillazione

HIERONYMICARDANI
MEDIOLANENSIS
FILIO DE FATIO ALCHIMICO IN SONCINUM



In vitro vase **A** poni b distillando che sia
aqua di mare, o di fonte, o di vino
riscaldada et distilla rispettivamente
aqua, aqua vitæ, in vas **G**, sale in vas **A**

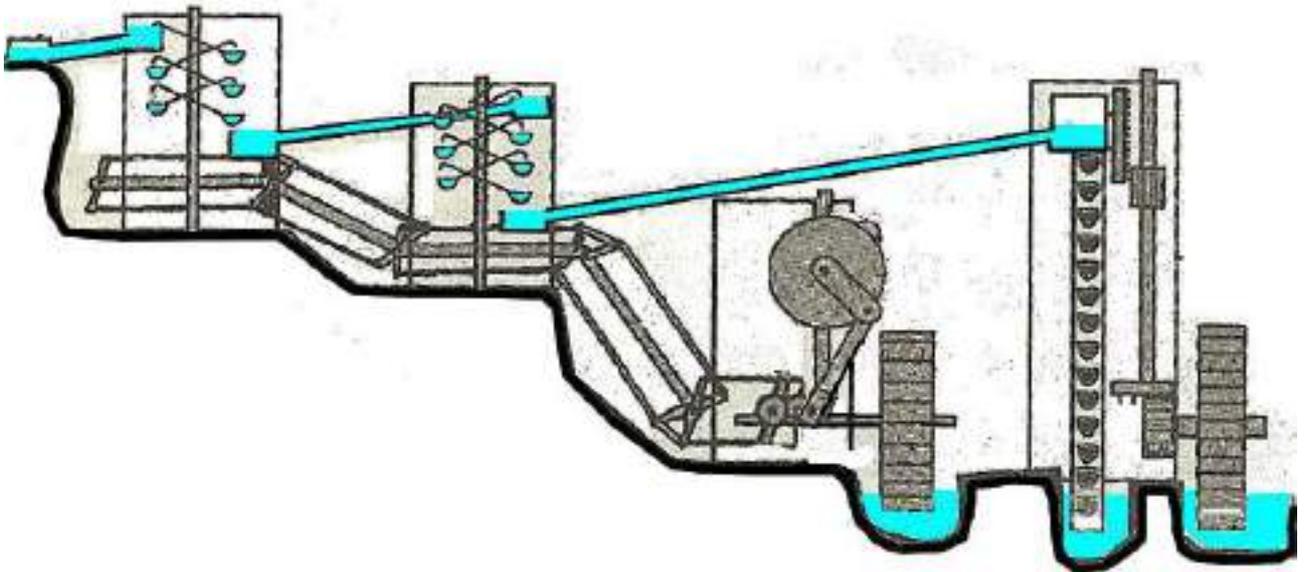


*Aque odorate. aquarosea distillata
in Sole cōclusa efficacissima
per Alchimia,
et Gastronomia
& Medicina
ché non procura dolor ventralis*

Lo stesso Cardano, competitore del Tartaglia, realizzò, e fece costruire da un meccanico di Cremona, per l'Imperatore Carlo V la Sedes Mitra o sedile mirabile che permette al trasportato di sedere comodamente senza avvertire sobbalzi. Il meccanismo simile ad un giroscopio consiste in tre anelli d'acciaio che possano ruotare attorno ai poli in su e in giù, in avanti e indietro, a destra e a sinistra permettendo al signore un perfetto equilibrio nella carrozza, comunque la si muova. sviluppa inoltre il suo giunto detto giunto cardanico che lo ha reso famoso.



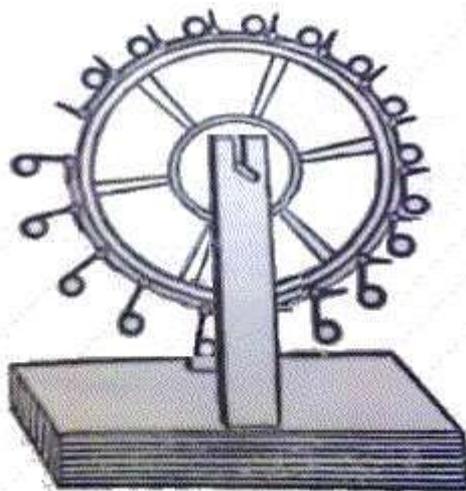
Il Torriani (1500-1585), costruisce nel 1565 uno straordinario acquedotto per la città di Toledo, ma è famoso per la progettazione di orologi e automi



il Capra (1608 ca. 1685 ca), architetto esperto in geometria, goniometria e tecnica della fortificazione, elabora progetti per incanalare le acque del fiume e costruisce strani automi in cui tenta di dimostrare il moto perpetuo. Addirittura sostiene nei suoi scritti di aver mostrato al Popolo il funzionamento di una fontana che funziona con questo principio)

La presente ruota deve esser perpetua nel far
re il suo moto

Si fira la ruota A, che fu b u' agguistata in
equilibrio sopra due poli, e poi li metterai



110

Il '500 vede la stampa dei primi libri di musica. Cremona, tra le prime vanta una stamperia che inizia l'attività nel 1473, diciassette anni dopo Gutenberg, sei anni dopo quella di Venezia dell'editore Ottaviano Petrucci, considerato l'inventore della stampa musicale a caratteri mobili. La misura uniformante diventa matrice comune di ricerca: la politica, ma anche la musica, e la scienza sono alla ricerca di un metodo. Alla semplice osservazione dei fenomeni naturali l'uomo nuovo applica notazioni, simboli, numeri, elementi induttivi per nuove deduzioni. **"sensate esperienze" e "certe dimostrazioni"**.

Nella seconda metà del '400 Cremona ha oltre 28.000 abitanti della civitas e oltre 78.000 gli abitanti del territorio di pertinenza.

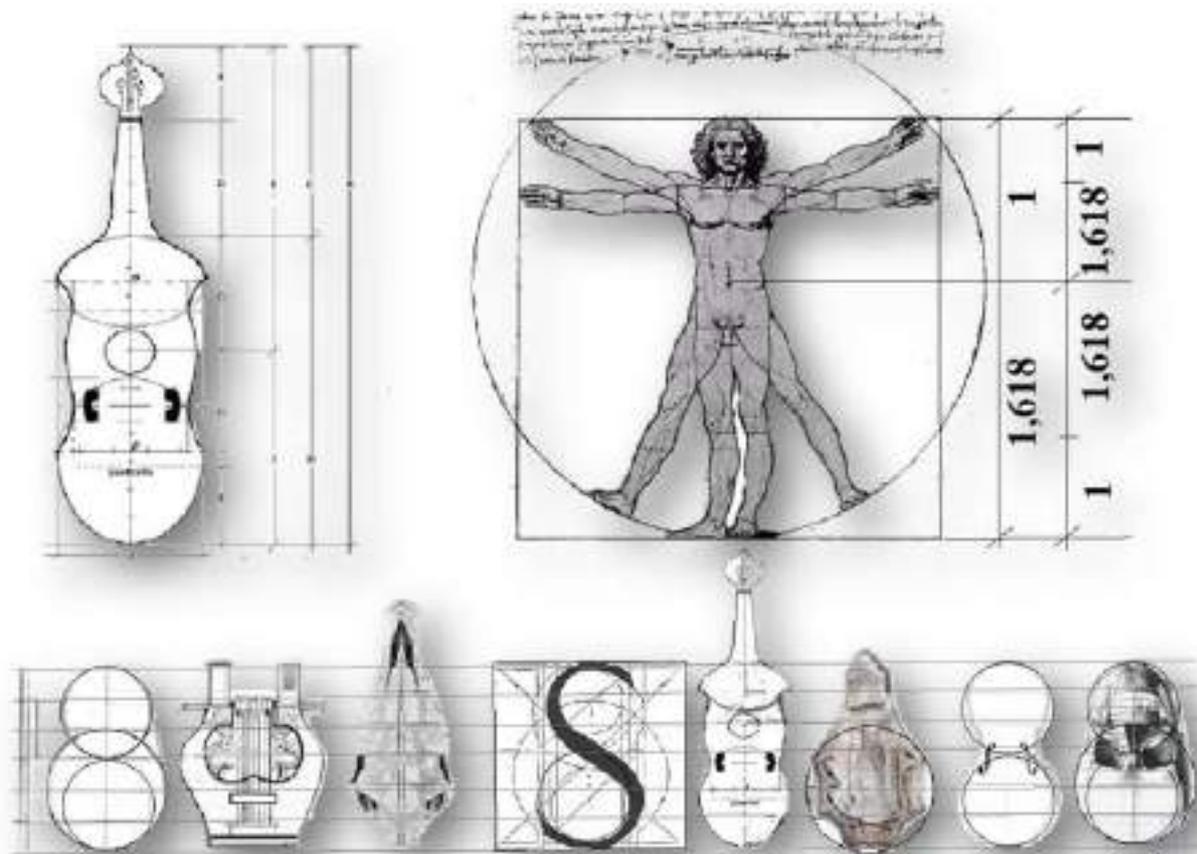
Nella musica ad esempio Gioseffo Zarlino (Chioggia 1517- Venezia 1590) introduce una novità sperimentale importante come la divisione dell'intervallo di quinta, che era considerato fondamentale sin da Pitagora, in due intervalli disuguali: la terza maggiore e la terza minore.

Vincenzo Galilei (1525?-1591) padre di Galileo, pubblica il Fronimo, in cui sono descritti esperimenti su come la tensione delle corde musicali influenzi l'altezza del suono. Silvestro Ganassi nel 1543 pubblica "Lettione seconda pur della pratica di sonare il violone d'arco da tasti" in cui sperimenta le "tastature" sul manico del violone e differenzia corde armoniche da corde cosiddette "false". Il parmigiano Giovanni Maria Lanfranco da Terenzo, maestro di Cappella a Brescia ed a Parma nella prima metà del '500 ha contatti con cremonesi come tale Crivello tenorista e corista e il reverendo Laurezio Gazio, monaco di santa Giustina. Nel suo "Scintille di Musica" il Lanfranco illustra un metodo di accordatura degli strumenti musicali tra i quali liuti, lyre, violette ad arco senza tasti.

La lira di Apollo è riletta nel rinascimento come strumento a corde che possa essere anche suonato con l'arco, lo strumento rimane quello del trovatore, poeta cantastorie, ma assume dignità di ... violino quando nascono i primi gruppi strumentali nelle corti europee e nasce contemporaneamente la necessità di uniformare i modelli e le tessiture acustiche (Il Lanfranco descrive il consort di strumenti composto da soprano, tenore e basso, ai quali "volendo si aggiunge il contralto"). È dunque molto probabilmente il musicista che chiede una uniformità nelle misure della cassa dei diversi strumenti per poter avere una equilibrata e costante resa armonica.

Il disegno è una metafora della evoluzione della interpretazione della realtà misurabile: la misura nella antichità classica è pitagorica, divina e geometrica, nel rinascimento la realtà è la natura e

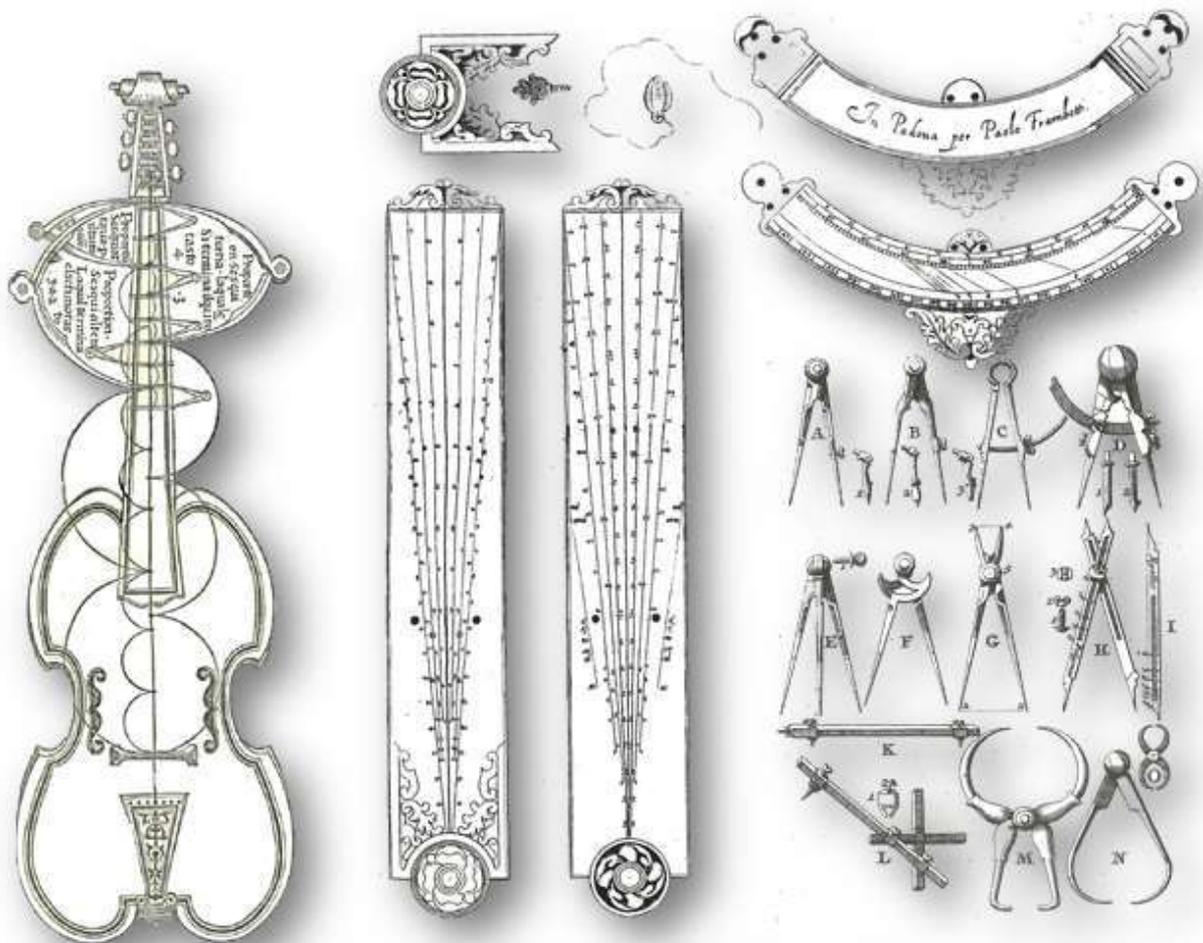
armonia in cui l'uomo è al centro dell'universo, è parte integrante della sua complessità. (nel disegno si dimostra una costanza nei rapporti aurei secondo la costante 1,618 che è definito in "De divina proportione" (1509) del Pacioli illustrato da Leonardo da Vinci)



Gli strumenti di misura saranno essenziali per lo svilupparsi di una nuova scienza induttiva che si uniforma nel metodo. I vecchi sistemi di misura non sono più sufficienti per leggere l'osservato.



Dalla astronomia, alla matematica alla architettura e alla musica, il compasso perfeziona il modello.

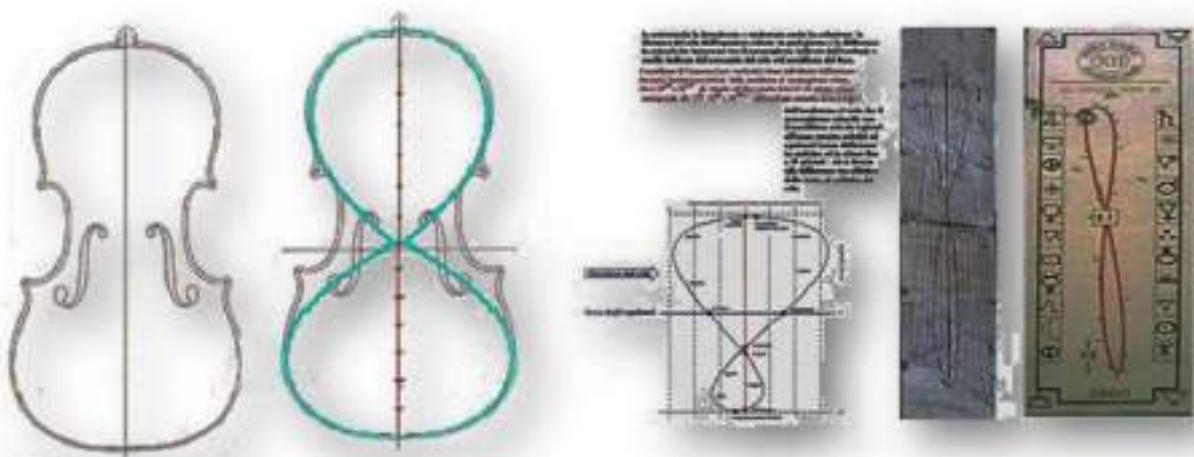


Viola in Silvestro Ganassi
 Lettione seconda 1543

Compasso geometrico e militare
 di Galileo Galilei 1649

Tavola degli strumenti di
 disegno del Traitè di Bion 1723

Astronomia e Musica hanno sempre affascinato poeti, filosofi, matematici e musicisti: L'analemma che misura il mezzogiorno sul Torrazzo di Cremona è una lemniscata che accomuna forme armoniche. (Galileo nel 1637 chiederà ad un amico la possibilità di poter avere un Violino di Cremona)



IL '500 NEL DUCATO DI MILANO E A CREMONA :

Già dal 1421 Cremona è il porto fluviale del Ducato di Milano e la capitale della flotta da guerra dei Visconti. Significative la vittoria della flotta fluviale veneziana nel 1427 che arriva a Cremona e

ne occupa gli attracchi. Altrettanto importate la vittoria dei Cremonesi e dei Visconti il 22 giugno 1431 sulle galee della Serenissima, alleata al Carmagnola.



<http://chimicaecucina.altervista.org/>

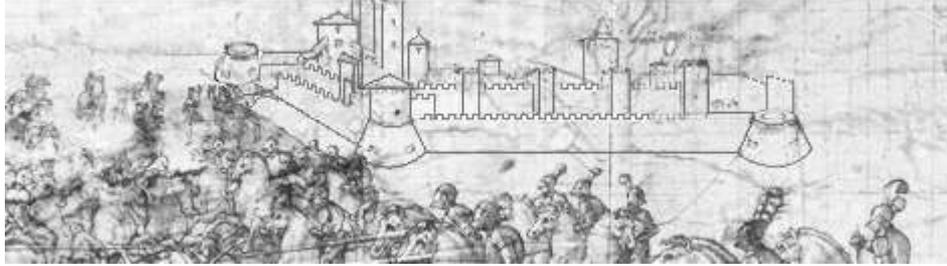
La duchessa Bianca Maria sposata a Francesco Sforza il 25 ottobre 1441,



ha una predilezione per Cremona: qui trascorre molto tempo, specie alla fine degli anni Quaranta, durante la guerra con Venezia, dove favorisce lo svilupparsi dei cantieri navali con la produzione di naviglio da guerra. Il legame con Cremona molto si rafforza negli anni, tanto che alla morte del marito, immagina di farne una potenza a tutti gli effetti indipendente dall Ducato. Artisti, architetti, musicisti, operano a fianco di nobili, commercianti artigiani, in un contesto di interessi complessi tra grandi potenze.

Emanuela Zanesi dell'archivio di Stato di Cremona, trascrive da Domenico Bordigallo in *Urbis Cremonae syti designum* "Traffici commerciali confluiscono da diverse parti del mondo a questa città attraverso il detto fiume, a tal punto che a ragion veduta può essere chiamata una seconda Genova o Venezia".

Ludovico il Moro nel 1466 e 1467 ha fissa dimora con la sua corte nel castello di Santa Croce dove concede udienza, riceve gli ospiti. Nell 1482 Ludovico, accoglie Leonardo da Vinci e prepara a Cremona per l'anno successivo la Dieta con Lorenzo il Magnifico.



Un legame molto stretto è quello di Lorenzo e del Moro con Cremona, in cui verranno organizzate nel 26-28 febbraio **1483** e il 21 gennaio **1484** due diete presente anche il re di Napoli e in cui si discute di alleanze contro la Serenissima.



Negli stessi anni (1480) Giacomo Pezathis de la Grave migliora l'orologio del Torrazzo costruito da Antonio Tezzano nove anni prima.



Alla fine del '400 Cremona ha oltre 28.000 abitanti della civitas e oltre 78.000 gli abitanti del territorio di pertinenza.

1491 Si rinnova la facciata della Cattedrale e l'impresa viene affidata ad Alberto Maffioli da Carrara, conosciuto per la sua opera a Parma e alla Certosa di Pavia, l'opera è continuata dallo scultore Giovan Pietro Da Rho

1492 Scoperta dell'America

1493 L'architetto Lorenzo Trotti inizia la costruzione del portico della facciata del Duomo e della loggia del "Bertazzola" che terminerà nel 1505. Appaiono il **riccio** e la forma dello **scudo** come elementi decorativi del capitello ma curiosamente precursori dello strumento musicale cremonese



La fine del '400 rappresenta per Cremona il periodo aureo della città, grande mercato cerealicolo italiano, importante centro di produzione della seta , importante porto fluviale con florido cantiere navale, e in campo militare, una formidabile piazza d'armi . In campo culturale Cremona si afferma corte di grandi architetti, pittori e umanisti. L'Universitas Mercatorum è basa le sue finalità nell'economia corporativa , scambi internazionali e mercato monetario



Le più importanti famiglie mercantili - Affaitati, Fodri, Raimondi, Sfondrati, Speciano, Stanga, Vidoni, Trecchi, Zaccaria, Vida - Maggi , sono costituite da commercianti, grandi proprietari terrieri, imprenditori agricoli che sviluppano la zootecnia, la cerealicoltura e il lattiero-caseario. Essi costruiscono a Cremona eleganti palazzi che erigono a loro dimora tra XV e XVI secolo: palazzo Raimondi (ora Bellomi), palazzo Fodri, palazzo Stanga (nei cortili si può vedere la più ricca decorazione rinascimentale cremonese in terracotta).
(nella foto porta Magio Stanga ora al Louvre).



Marchesino Stanga ha costanti contatti tra coloro che gravitano intorno alla Milano del Moro e soprattutto con Leonardo da Vinci definito il novello Parnaso della novella Atene. Il 1494 è l'anno della spedizione del re di Francia Carlo VIII, nello stesso anno il Perugino (Pietro Vannucci) consegna ad Eliseo Roncadelli, già capitano di Galeazzo Maria Sforza, il quadro della Vergine ora conservato in Sant'Agostino. Il Perugino introduce nuovi rapporti prospettici tra spazio misurabile e proporzione nella figura umana. Il pittore studia anche lo strumento musicale:



La Vergine del Perugino in Sant'Agostino a Cremona 1494



Pala dell'Assunzione della Vergine, 1506, Duomo di Napoli



Ascensione di Pietro Perugino. Montepulciano

- 1494** Le milizie di Carlo VIII, chiamate in Italia da Ludovico il Moro, Duca di Milano, attraversano il territorio cremonese seguendo la "via Francigena". Cremona è al centro degli appetiti politici a causa del suo porto fluviale elemento di discordia tra Venezia e Milano
- 1496** Bernardino de Lera dopo aver collaborato nel 1482-1490 ai disegni di liuti nelle tarsie del Platina in Duomo, costruisce Palazzo Raimondi
- 1499** battuto dall'esercito francese Ludovico il Moro viene spodestato a Milano da Luigi XII di Francia e il ducato diviene provincia francese mentre la Serenissima segna la fine del periodo visconteo-sforzesco a Cremona. La città passa, anche se per un solo decennio, nell'orbita politica e culturale di Venezia.



Cremona affronterà duri anni (1494-1535). di guerra, peste e carestia, accompagnati da segni premonitori come la caduta della palla di metallo dal torraccio nel 1495 mentre a Milano apparivano fiamme in cielo e anni più tardi apparvero tre soli con cerchi concentrici di diverso colore dal verde al rosso. La città sopporta il passaggio di eserciti stranieri, fino alla breve rinascita del Ducato sotto il duca Francesco II (1530-1535) e all'arrivo degli Asburgo nel 1535

1503, In questi anni viene inserito all'interno della chiesa di Santa Maria Maddalena il monumentale polittico attribuito a Tommaso Aleni. In un affresco coevo raffigurante S. Genesio si osserva uno strumento musicale che può essere definito "**violetta**" con il Lanfranco e si potrebbe completare con la definizione che darà Praetorius a questi strumenti aggettivandoli con il termine "**bastardo**" quando presentano la rosetta come il liuto. Un secondo strumento ormai quasi sfumato dal tempo si riconosce essere una **ribeca**.



Nel **1504** con l'armistizio di Lione tra la Francia e la Spagna l'Italia cade sotto il dominio delle due maggiori potenze europee e i francesi prendono possesso della Lombardia. Viene costruito il Tempietto del Cristo Risorto (di ispirazione bramantesca) accanto alla chiesa di S.Luca, includendo nella nuova costruzione un contrafforte della facciata della chiesa

L'influenza francese si ritrova anche in una lesena della Cattedrale in cui appaiono affiancati la Vielle a Rue con in Tambourin de Bean legati alla tradizione francese



1505 Elezione di Giulio II al soglio pontificio.

1507 Rifacimento in marmo della “Parlera” o “Arengario” collocato contro il pilastro centrale del portico del Comune

1508 Il papa Giulio II, l'imperatore Massimiliano e Luigi XII di Francia, stringono a Cambrai una lega contro Venezia. (il papa rivuole le città di Romagna occupate da Venezia, Luigi XII vuole la Lombardia, Massimiliano pretende la terraferma veneta). Le truppe della Lega, comandate dal cremonese Galeazzo Pallavicino, battono i veneziani ad Agnadello Solo dopo la durissima sconfitta (14 maggio 1509) i Veneziani lasciano la città e il 24 o 25 maggio entra il marchese Galeazzo Pallavicino alleato col fratello Antonio Maria del re di Francia che aveva con Cremona legami assai antichi.

1509 I francesi entrano a Cremona: e con loro inizia un periodo di decadenza gravissimo, le tensioni alle frontiere determinano il blocco dei traffici fluviali, malattie e pestilenze decimano la Città.

1511 Viene costruito nell'ambito del Convento degli Umiliati, il magnifico chiostro (architettura bramantesca) della chiesa di S. Abbondio. Una Pala d'altare variamente attribuita al De Becis, Altobello Melone o Galeazzo Campi mostra due strumenti musicali che rappresentano elemento di transizione tra la viella e il moderno violino. Il Manico appare tastato, la cassetta dei piroli è a paletta le corde sono quattro e la cassa armonica presenta la rosetta; Lo strumento è simile a quello che si vede in Santa Maria Maddalena e dunque può essere definito “violetta bastarda”.



1519 Carlo V unisce ai propri domini in Borgogna, nelle Fiandre, e Spagna i territori austriaci degli Asburgo

1525 E' ultimato il rifacimento della "Bertazzola" (di ispirazione bramantesca) iniziato nel Francesco I, re di Francia, che invano aveva tentato di opporsi alla nomina imperiale, si viene a trovare circondato da ogni parte dai possedimenti del rivale, che liberamente poteva, a suo beneplacito, attaccare nello stesso tempo la Francia dalle Fiandre, dai Pirenei, dalle Alpi e lungo il Reno.

Per liberarsi da questa morsa Francesco, allegando a pretesto certi suoi diritti sul Ducato di Milano, inizia nel 1521, quella serie di guerre contro Carlo, che si trascineranno quasi senza soluzione di continuità fino all'abdicazione dell'Imperatore (1556) e continueranno anche sotto il regno di suo figlio Enrico II.

La prima guerra (1521-25) terminata con la vittoria dell'imperatore nella battaglia di Pavia, fu ben presto seguita da una seconda che vide alleati contro Carlo, Francesco I, il papa Clemente VII e la maggior parte degli stati italiani. Ancora una volta Carlo ne esce vittorioso; lo stesso Papa viene rinchiuso in Castel S. Angelo dai Lanzichenecchi (Sacco di Roma del 1527).

Francesco I è generoso mecenate di artisti e letterati. Invita infatti in Francia Leonardo da Vinci, Benvenuto Cellini e incarica lo studioso Guillaume Budé di creare una biblioteca regia e di istituire le cattedre che costituirono il nucleo del futuro Collège de France.

1526 Andrea Amati è allievo del "liuter" Leonardo (Liunardo) da Martinengo che opera a Cremona con una sviluppata bottega di liuteria

1530. Carlo V, re di Spagna e dei Paesi Bassi, viene eletto ad Aquisgrana, imperatore del S.R.I.. Egli aspira a fondare una dinastia non più spagnola o fiamminga, ma europea. A seguito degli accordi del Congresso di Bologna, Cremona, pur facendo parte del Ducato di Milano, divenuto in pratica provincia spagnola, resta come una specie di "porto franco" al confine di numerosi stati e conserva tale fisionomia sino al Risorgimento.

Il porto di Cremona ritorna a essere il punto di confluenza di un traffico mercantile giustificato dal fatto che il fiume - sino al XVIII sec. - rimane l'unica sicura grande via di comunicazione tra l'Occidente e l'Oriente dell'Italia Settentrionale nonché sede di punti di obbligato passaggio nei traffici tra il Nord e il Sud della penisola. Nel Congresso di Bologna (1529-30) vennero stabiliti i nuovi accordi tra il vincitore Carlo V e Clemente VII con i suoi alleati: assegnazione a Francesco II Sforza del Ducato di Milano (compresa Cremona) come feudo imperiale reversibile,...

1535 Dopo alterne vicende politiche e militari connesse con gli avvenimenti citati a lato, Cremona viene occupata definitivamente dagli Spagnoli. La dominazione spagnola, che durerà fino al 1707, è molto pesante sotto l'aspetto economico perché sottopone la città a un sistema gravosissimo di tassazione forzata.

Ciononostante la classe dei mercanti reagisce con eccezionale impulso e mentre i traffici rifioriscono, l'Universitas Mercatorum bada a regolare i rapporti economico-fiscali con gli occupanti sulla base di una politica valutaria di strenua difesa della moneta e del libero mercato valutario.

Per alcuni decenni questa politica riuscirà a salvare Cremona dalla crisi, convogliando nella città un vasto mondo di affari apportatore di valuta pregiata.

Questo clima di prosperità favorisce lo sviluppo della cultura delle arti, delle scienze, della tecnica portando a livello altissimo il contributo di Cremona agli splendori del "cinquecento".

Nell'epoca in cui più aspre divampano le battaglie e più frequenti gli assedi, i cremonesi completano il "volto di pietra" della loro città, iniziata al tempo del libero Comune, testimonianza di un potere economico di primo piano.

In questo quadro si inserisce la costruzione, verso la metà del secolo, della chiesa di S. Margherita, gioiello architettonico e pittorico di Giulio Campi, commissionato dal Vescovo poeta Marco Gerolamo Vida, rampollo di un'antica famiglia di mercanti.

Nello stesso periodo viene completamente rifatta la chiesa dei SS. Egidio e Omobono sul sito dell'omonima chiesa più antica (del 949). La morte di Francesco II, ultimo duca sforzesco, fornisce a Francesco I di Francia, sempre in rapporto ai suoi presunti diritti sul Ducato di Milano, l'occasione per attaccare ancora una volta Carlo V che ancora una volta esce vittorioso dal conflitto. 1539 Andrea Amati è già maestro affermato nell'arte della liuteria.

1541 La prosperità di Cremona rifugge al massimo nella festosa accoglienza tributata dai mercanti cremonesi, a Carlo V in occasione della sua visita ufficiale alla città (18 agosto). L'ineguagliabile scena sembra concludere i fasti della capitale del Po, la cui decadenza è alle porte.

1543 Copernico pubblica del De revolutionibus orbium coelestium

1545 il 13 dicembre si aprì il Concilio a Trento convocato da papa Paolo III già nel 1542. Si fa obbligo alle parrocchie di tenere registri di battezzati. Notizie sulla prima metà del '500 rimangono oscure come la data di nascita di Andrea Amati.

1545 Benedetto de Caprioni ricalcola il meccanismo dell'orologio del Torrazzo che sarà sostituito dal meccanismo dei Divizioli nel 1588.

1546 Ferdinando Gonzaga, interessato alle scienze alle arti ed al collezionismo, diventa Governatore di Milano. Ferdinando e il marchese del Vasto, luogotenente generale di Carlo V, presentano il Janello Torriani alla corte di Madrid.

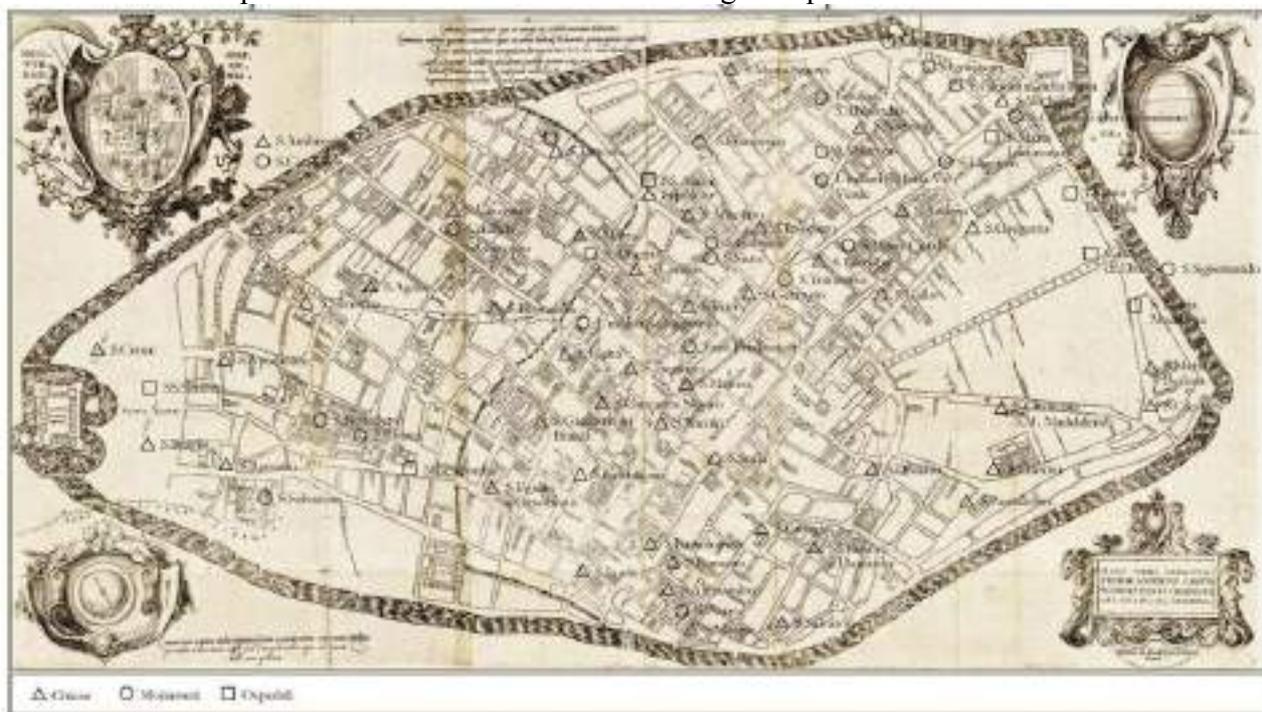
1549 Visita del Principe Filippo, figlio di Carlo V, alla città di Cremona, che gli offre una grande parata.

1556 Con l'avvento di Filippo II, il regime fiscale imposto alla città di Cremona si appesantisce ulteriormente. Il Re di Spagna trae infatti 200.000 scudi di entrata dalla città, cifra imponente che ebbe conseguenze disastrose per l'economia cremonese. Carlo V abdica. Gli succede sul trono di Spagna il figlio col nome di Filippo II che conclude vittorioso (1559), con la pace di Cateau Cambresis, la guerra contro la Francia iniziata dal padre nel 1521 e consolida così il possesso delle Fiandre e di buona parte dell'Italia, assicurandosi un vero predominio in Europa.

Difensore della fede cattolica si batté contro i barbareschi e contro i protestanti. In lui l'assolutismo monarchico si sposò alla più fanatica intolleranza religiosa. Johann Gutenberg inventa la stampa.

1565 I mercanti di Cremona si ribellano contro la politica fiscale del governo spagnolo che portava a una lenta svalutazione della "lira di Cremona", allo spostamento dei mercati principali verso zone meno tassate e, attraverso "l'imposta mercimoniale" al declino dell'artigianato. La città di Cremona manda una ambasceria straordinaria a Madrid per esporre la drammatica situazione, ma senza risultato. Comincia la decadenza di Cremona.

1567 L'archivio segreto conservato nel matroneo della cattedrale cittadina viene per la prima volta riordinato . Esso contiene partire lettere o privilegi ducali e sovrani, decreti particolari, concessioni e riconoscimenti di diritti, incunaboli, qualche codice dal sec. XIV sec. XV, e soprattutto dal XVI, 1582 Antonio Campi scrive Cremona Fedelissima e disegna la pianta di Cremona



1571 Battaglia di Lepanto: la flotta cristiana (Papato, Spagna, Venezia, Ducato di Sa-voia, Ordine di Malta) sconfigge la flotta turca.

1575 S. Carlo Borromeo visita Cremona. In questa occasione viene abolita la "caccia al toro" che si svolgeva in Piazza Maggiore.

1577 il "maestro Andrea" degli Amati abita nella Vicinia di S. Faustino a "far istrumenti de sonar". E nel 1581 Antonio e Gerolamo "maestro che fa i liuti"), figurano "figli ed eredi del fu Andrea Amati".

LO STRUMENTO AD ARCO NELL'ALTO MEDIOEVO

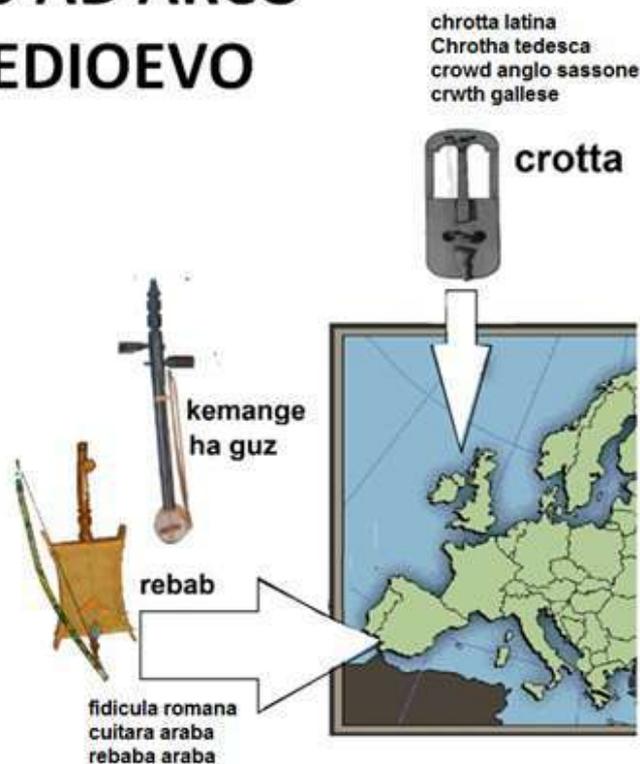
Si ritiene che gli strumenti ad arco vengano dall'India, entrando in Europa attraverso la Spagna in occasione dell'invasione araba del 711. Si può supporre che la loro maneggevolezza (l'indiano "Ravanastron ad arco" addirittura risale a circa cinquemila anni prima di Cristo) sia dovuta all'uso dell'arco. la *lyra*, e *kithara*. In Europa dunque il *kemangek a gouz* ed il *rehab* si trasformano in "ribeca" che troverà naturale completamento armonico in uno strumento a più completa tessitura come il celtico *Crwth*, o *Crowt* (in Italia chiamata *Crotta*, presumibilmente sopravvissuto alla pratica musicale romana). La *chrotta* ricordata in un suo poema dal trevigiano Venanzio Fortunato (530 ca - inizi sec. 7°) era ancora forse uno strumento a pizzico o a plectro. In Germania una parola molto simile (*SchildKröte*) indicava la tartaruga o letteralmente animale con carapace a scudo-*Schild* e tozzo come un rospo-*Kröte* e il cui corpo ed occhi richiamava l'aspetto zoomorfico dello strumento che risuona (da *krótos* 'rumore' termine d'origine indoeuropea affine a *scripka* che indica una viola popolare proveniente dalla Turchia e dai Balcani). Questo strumento è illustrato in molti codici miniati e citato in un codice del 530 dopo Cristo. Emigrando verso il sud la *crotta* generò la *fidla* in Irlanda e Scozia, *fiddle* in Inghilterra, *fele* in Norvegia, *Fiedel*, *Fithele*, *Fidula*, *Viela* e infine *ville* in Francia e *vihuela* in Spagna. (dalla voce onomatopeica Provenzale. viola (1180 ca.), *fiular* 'fischiare'): 'lo strumento che fa viu' (da Salimbene da Parma, sec. XIII).

Altri fanno provenire lo strumento dagli ebrei Sefarditi spagnoli scacciati dalla Spagna nel 1492 e Khazari Ebrei askenaziti provenienti dal mar Caspio e stabilitisi nella valle Padana sotto Federico II. Lo strumento a corde si differenzia nel basso medioevo in *Viella* e *Ribeca* con tipologie che differenziano le *gighe* dalle *ribeche* ferraresi alle *kleine geigen* tedesche alle *vihuele* spagnole, alle

viole senesi alle violette padane.

LO STRUMENTO AD ARCO NELL'ALTO MEDIOEVO

Si ritiene che gli strumenti ad arco vengano dall'India, entrando in Europa attraverso la Spagna in occasione dell'invasione araba del 711. Si può supporre che la loro maneggevolezza (l'indiano "Ravanastron ad arco" addirittura risale a circa cinquemila anni prima di Cristo) sia dovuta all'uso dell'arco. la *lyra*, e *kithara*. In Europa dunque il *kemangeka gouz* ed il *rebab* si trasformano in "*ribeca*" che troverà naturale completamento armonico in uno strumento a più alta tessitura come il celtico *Crwth*, o *Crowt* (in Italia chiamata *Crotta*, presumibilmente sopravvissuti alla pratica musicale romana)



LO STRUMENTO AD ARCO NEL BASSO MEDIOEVO

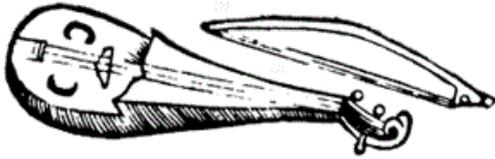
La RUBEBA

(RIBECA, GIGA, LIRA) è strumento di più piccole dimensioni e può montare anche tre o quattro corde e accordato per quinte. Lo strumento è definito da KIRKER come LINTEOLUS o barchetta per la caratteristica struttura piriforme. L'iconografia ci soccorre per classificare due tipi di strumento: il primo più antico, presenta una depressione in corrispondenza del piano armonico, ponticello molto basso a somiglianza del REBAB arabo; il secondo a tutta tavola rimarrà in uso sino al primo barocco e verrà definito da PRAETORIUS NEL Syntagma musicum (1618) diversamente come: KLEINE POSCHEN o KLEIN GEIGE POSCHE GENANT (l'uno con rosetta centrale, l'altro con fori di risonanza a CC).

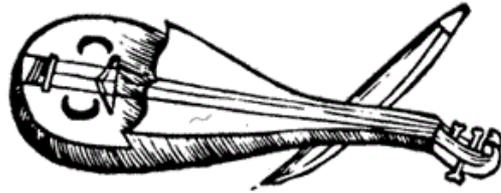
Lo strumento che alcuni suppongono si prestasse ad eseguire diafonie, verrà costruito nel Rinascimento in diverse dimensioni (soprano, contralto, tenore); LUSCINIUS (1487-1535), VIRDUNG (1511), AGRICOLA (1528), chiamano lo strumento KLEIN GEIGE (violino) e assume connotazioni d'uso popolare.

Dier kleine Geigen one bände/vnd mit dreien Seyten.

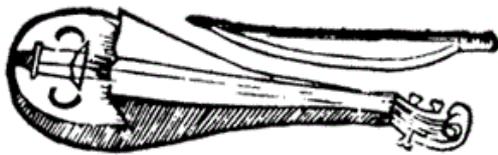
Discantus.



Bassus.



Altus.



Lenor.



dem Origen

Virdung: Musica getutscht (1511)

Agricola: Musica Instrumentalis deutsch (1528-9)

TESTIMONIANZE ICONOGRAFICHE STRUMENTI NELLA FORMA DELLA RIBECA
Dall'arabo rabab (V. Corominas s. v. rabel), che si sovrappone a bec 'becco' nel francese antico (rebebe sec. XIII, ribebe 1373, rebec 1452), che evidenzia il cavigliere a paletta.

Nel duomo di Parma l'Antelami 1200 raffigura ribeche con cavigliere a paletta; altri esempi nella plebana di S. Maria a Fossacaprara, nel Santuario del Carmine a S. Felice del Benaco (BS), nella chiesa di S. Bernardino a Caravaggio, nel Duomo di Treviglio in Butinone e Zenale, nella chiesa di S. Stefano in Mozzanica, nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Cremona nelle mani di san Genesio, nei codici Miniati di Frate Nebridio e in alcune terrecotte conservate al museo di Cremona.

LA VIELLA

Nel Medioevo lo strumento ad arco si sviluppa in una lenta ma costante evoluzione testimoniata da riferimenti curiosi come quello che ricorda che un agricoltore cremonese, tal Violino Maggi, compera un terreno a Cadignano, contrada di Campagnola l'11 settembre 1284. Più propriamente alcuni fanno derivare il termine violino da "strumento che fa viu" come si legge in Salimbene da Parma, sec. XIII. Nelle lingue neoromanze il nome ricorre nei primi decenni del Cinquecento ed è indicato come «vyolon».

Le prime notizie certe sullo strumento ad arco si fanno risalire a GIROLAMO DI MORAVIA, frate Domenicano, vissuto a Parigi nel duecento.

Nel suo "TRACTATUS DE MUSICA" del 1260 il religioso descrive la VIELLA con cinque corde da accordarsi in modi diversi:

- 1) una accordatura prevede l'uso di corde di bordone (cioè fuori dalla tastiera) ed è usata dal cantante o cantastorie per l'accompagnamento nel canto con tecniche ad accordi
- 2) una accordatura con tutte le corde a tastiera: "è necessario ai laici ed a tutti gli altri canti, principalmente gli irregolari, che vogliono scorrere frequentemente per tutta la mano" (intendendo il sistema musicale di GUIDO D'AREZZO) e indicata quindi per strumenti solisti nella pratica musicale profana



TESTIMONIANZE ICONOGRAFICHE STRUMENTI NELLA FORMA DELLA VIELLA O VIOLA ANTICA.

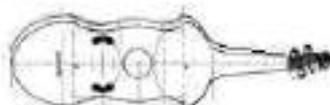
Affreschi del trecento in Santa Lucia mostrano una viella lemniscataforme



La scuola manierista del '500 cremonese ha molti esempi iconografici nei Campi : in S. Rita e S. Sigismondo, in Santa Maria delle Grazie , a Parma, sono raffigurati lirioni perfetti spesso confusi con viole da gamba,



violette in S.Abbondio e Santa Maria Maddalena attribuite a Galeazzo Campi, Altobello Melone e Lorenzo de Becis trovano somiglianze con le violette di Giulio Campi in Santa Maria delle Grazie 1528 a Soncino e con lo strumento nelle mani di San Genesio in Santa Maria Maddalena;



VIOLETTA IN SANTA MARIA MADDALENA



VIOLETTA IN SANT'ABBONDIO

in sant'Abbondio anche appare una viola da gamba di GB Trotti che trova somiglianze costruttive con strumenti raffigurati da Camillo Boccaccino



a S. Sigismondo ,S. Pietro, Cattedrale evidenze di strumenti a corda sono congruenti con S. Maria di Campagna a Piacenza (Pordenone 1529-1531)

Nel suo "TRACTATUS DE MUSICA" Girolamo descrive anche la RUBEBA come strumento ad arco con due corde sole

UMANESIMO E RINASCIMENTO (1300 ca. - 1600 ca.)

Dal latino Viella , la viola descritta da Girolamo di Moravia assume importanza nel 1300 e viene definita strumento regale da JEAN DE GROCHEO : la primitiva forma rettangolare a scatola v'è modellandosi ad ellittica, e a 8, la tavola è leggermente convessa, il cavigliere è piatto, il numero delle corde varia da 2 a 7 . A Parigi l'attuale RUE de RAMBUTEAU portava nel 1225 il nome di RUE DE JOUEURS DE VIELE e nel 1482 la denominazione di RUE DES MENESTRELS ET DES MENESTRIERS. Lo strumento assume talmente importanza che nasceranno Corporazioni a difesa della professionalità dei concertisti: nel 1288 nasce a Vienna la Confraternita di S:Nicola a cui segue la Corporazione dei menestrelli di St. Julien nel 1321 a Parigi e nel 1381 una similare associazione a Londra.

Il Rinascimento si sviluppa come progetto di rinnovamento culturale che individua i suoi valori nella cultura classica, l'uomo vive un equilibrio **armonico e misurato** con la natura percepita come ideale equilibrio di spirito e di intelligenza. Le arti figurative, l'architettura, la filosofia, la musica la letteratura e la scienza , partendo da comuni matrici portano ad elaborare straordinari capolavori. Erasmo da Rotterdam, Tommaso Moro, Francesco Bacone, Niccolò Copernico e più tardi Galileo Galilei, Nicolò Fontana detto il Tartaglia e di Giovanni Keplero per la filosofia e la scienza; Leon Battista Alberti, Michelangelo, Raffaello, Filippo Brunelleschi per le arti e l'architettura; Ludovico Ariosto, Niccolò Machiavelli, François Rabelais per la letteratura sono i principali attori di una profonda "rinascita" culturale.



N

el 1477 il teorico Johannes Tinctoris propone nuove espressioni armoniche "matematiche" che evolvono dalle esperienze pitagoriche a Guido d'Arezzo (1030 ca.) che usa di una prima rudimentale notazione per composizioni vocali arrangiate per organo portativo. Il poeta musicista che accompagna i suoi versi con lo strumento a corde a partire da Apollo con la lira, e dalla tradizione nord africana con il kemangeh sarà simbolo della musica sino a Guido d'Arezzo e ai trovatori e menestrelli come il trentino Walter Von der Vogelweide. La violetta di Santa Caterina de' Vegri (1413-63) nobile di origini ferraresi accompagnerà, con il suo canto di dolore, la santa in Paradiso. A Bologna viene conservato nella Chiesa del Corpus Domini lo strumento musicale databile tra il 1456 e 1463: armato con 4 corde ha un disegno che richiama simili strumenti raffigurati dal Mantegna e Ercole de' Roberti. La poetica dell'umanesimo modifica lo strumento musicale: Talia alla ribeca è la musa della bellezza



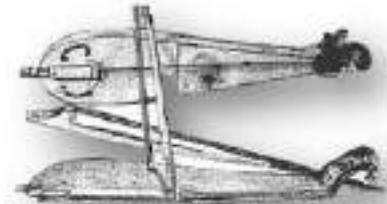
Talia suona una lirica detta ferrarese: nei torricchi del Mantegna



Alessandro Parnasio, inizi sec. XVI, dipinto staccato da Casa Maffei a Cremona e ora al' Victoria and Albert Museum di Londra



Francesco Robolini detto il Francia (1450-1517). Angeli musicanti nella Madonna della Cappella Bertinoglio. Chiesa di S. Giacomo Maggiore a Bologna



Hans Holbein 1513



Viola di Santo Caterino de' Vegni 1456 - 1453 riprodotta nel 1975 dal m° luterò Claudio Amighetti

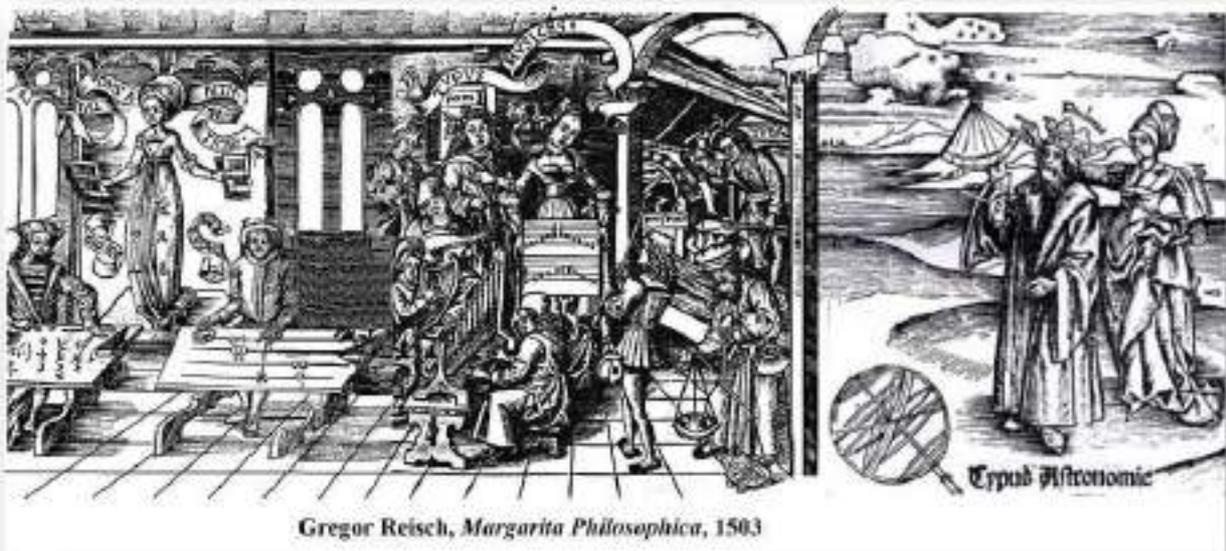
e racconta la gioia nel Parnaso di Apollo che suona la lira (entrambi gli strumenti sono una rilettura moderna delle lire della Grecia classica)



Raffaello: il Parnaso e la Scuola d'Atene nella Stanza della Segnatura (1509-1511) a confronto con Il Parnaso dei Campi: nelle raffigurazioni si può confrontare la lira greca e la lira moderna nella mani di Apollo

Lo strumento rinascimentale rispetto al medievale comincia ad avere un aspetto più elaborato nelle punte, nei fori di risonanza, il cavigliere assume forma a "falcetto" con voluta e si differenzia dal vecchio sistema a "paletta".

Arti liberali laiche come il trivio e il quadrivio fondono in simbologie laiche e religiose:



Gregor Reisch, *Margarita Philosophica*, 1503

la matematica si coniuga alla religione, la musica alla astronomia. La forma dello strumento musicale piriforme della ribeca si trasforma nella forma a scudo della viola-lira. I fori di risonanza cambiano il disegno assumendo la forma di ff.

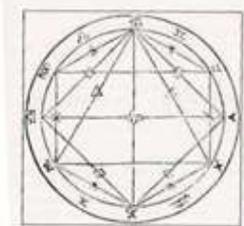


Tavola della Sphaera (1519)
di J. Sacrobosco



Tavola astrologica con la
divisione delle case (1551)



Decoro sulla facciata della
Cattedrale di Cremona



Soffitto con elementi dello Zodiaco tra cui la costellazione della lira nel Castello di Ambras a Innsbruck

Il '400 vede riferimenti e citazioni a fabbricanti di liuti e viole come i Kerlino (1449), famiglia conosciuta anche per il commercio del salnitro. Si presume che fosse un loro allievo o erede il «maistro de le viole» che costruì nel 1495 per Isabella d'Este Gonzaga tre viole per intermediazione di Marco Nigro, prefetto delle munizioni della Repubblica di Venezia. Curioso è il comune interesse per il salnitro e la polvere pirica con Nicolò Fontana più noto come il Tartaglia.

Commercianti e “pateri” come i Bassanus ed i fratelli Andrea e Nicola Mussi operano con liutai come Jacopo della Corna assieme a Hans Frey (1440), Battista da Brescia (fine 15 sec.), Kerlino, Dardelli (1500), Duiffoprugcar (1510), Linarol (1520), Zanetto Micheli Montichiario (1540) and Morella (1550), Pellegrino Micheli (figlio di Zanetto), Battista Doneda (1560)

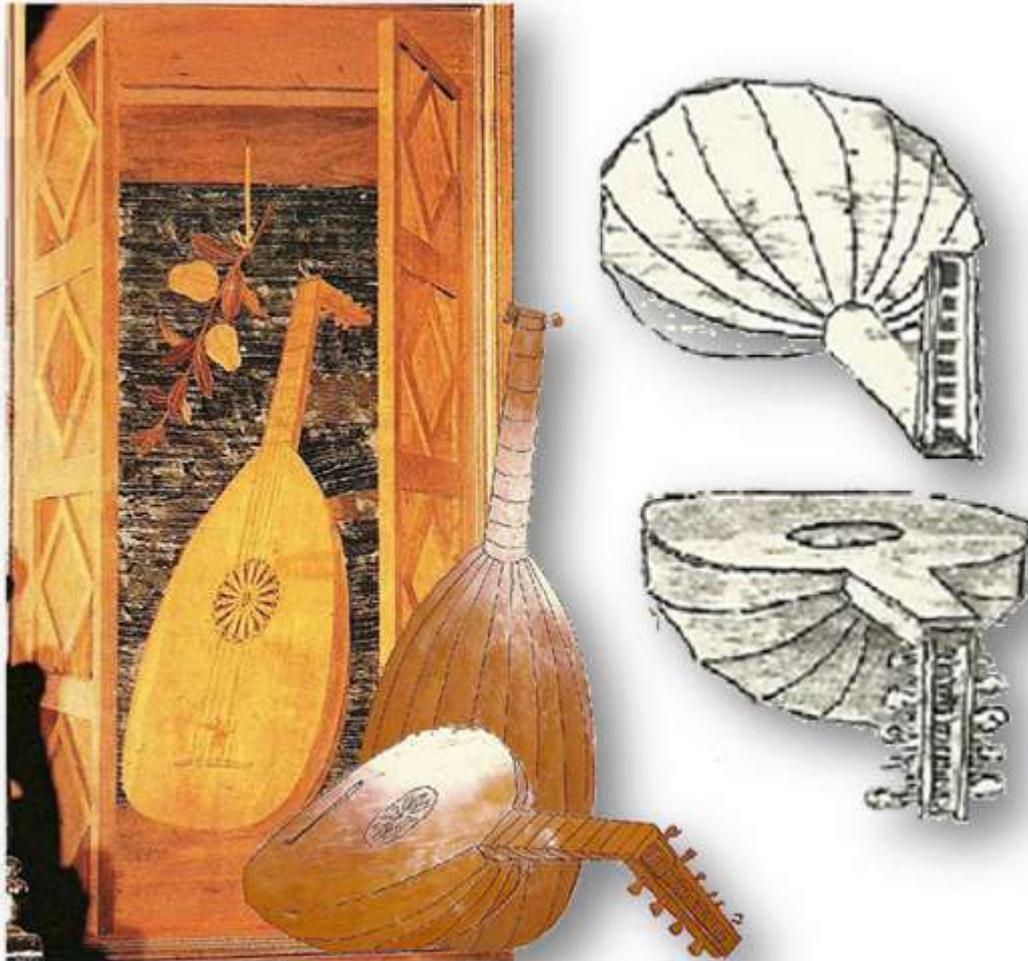
Medioevo e primo rinascimento vedono il concerto d’angeli che sostiene il coro ma spesso l’oggetto musicale è strumento a solo che accompagna il cantante o il poeta: tra le raffigurazioni artistiche i capitelli del Palazzo Ducale a Venezia (sec XV) illustrano l’attività di menestrelli, cantastorie e trovatori.



A Cremona l’influenza di Venezia è evidente in dipinti (1507) del veneto Marziale in san Gallo:



A Cremona, operano i Bocoli (Bocholis). - Famiglia di ingegneri noti con il soprannome di De Lera (del Hera). Attivi a Cremona dalla metà del sec. XV per circa un secolo, secondo il Puerari essi portarono a maturazione, la fase del primo Rinascimento durante la dominazione sforzesca. Capolavoro di Bernardino del Lera è il palazzo Raimondi . Secondo il Puerari si riconosce il suo stile nelle tarsie di Giovanni Maria Platina (1455-1500) per l'armadio (1477 e il 1479) della sagrestia e per il coro del duomo di Cremona - per le quali egli fornì con Antonio della Corna e Antonio Cicognara le composizioni d'ispirazione architettonica e musicale a Giovanni Maria Platina che ne tradusse i disegni in stupende tarsie (1482-1490).



A Cremona e quasi contemporaneamente a Venezia e Brescia si affermano all'inizio del '500 le botteghe di lirieri che fanno, lire ad arco, liuti ma anche violette e violini. Famosa era la bottega dei Linarol a Venezia ma ancor più quelle di Andrea Amati a Cremona e Gasparo da Salò e Giovan Giacomo della Corna attivo nel 1524 a Brescia (chissà se esiste parentela con Antonio che fornisce i disegni al Platina per le sue tarsie?). I liutai soprannominati "violi" si organizzano abitando nella stessa contrada come a Cremona presso san Domenico o a Brescia di una contrada "a violinis".

In Cattedrale appaiono complessi musicali angelici con liuto, trombe, organo portativo nell'altare detto di San Michele con sant'Omobono patrono della città



I “lireri”, del primo ‘500, costruttori di strumenti musicali come lire ad arco e liuti hanno presumibilmente sempre maggiori richieste di strumenti con tessitura e dimensioni definite e anche l’orchestra degli angeli adotta lo strumento ad arco con la forma della violetta agli inizi del ‘500 e della lira in immagini più tarde di qualche decennio



Giulio Campi Santa Maria delle Grazie Soncino (CR) 1528



Bernardino Campi San Sigismondo (CR) 1574

I complessi “angelici” che accompagnano il canto e le lodi a Dio si trasformano nella costituzione delle prime laiche orchestre di corte: si costruiscono viole e violini di diversa dimensione dal soprano al basso necessari per sostenere gli intermezzi strumentali “non apparenti” se eseguiti fuori scena oppure “apparenti” quando è prevista la presenza di cantanti, attori e danzatori che inscenano una vicenda pastorale o mitologica (e i cosiddetti “violini alla francese” più adatti alla danza o alla rappresentazione recitata per le loro piccole dimensioni “a poche” (a tasca)



Lois de Cahen, sorella della regina di Francia, nella sala della corte di Enrico IV (1589-1610), succeduta a Carlo IX di Valois-Angoulême, re di Francia (1560-1574), figlio di Enrico II e Caterina de' Medici.

IL '500 NEL DUCATO DI MILANO E NELLA DIOCESI DI CREMONA: una leggenda popolare legata ai Pallavicino

1481: I Pallavicino, casato cremonese con “dominatus “ che si estende nell’oltre Po da Monticelli a Busseto territori parte della Diocesi di Cremona, castelli di Zibello, Busseto, Polesine e Monticelli hanno il loro mausoleo nella Cattedrale di Cortemaggiore.

Il Nardo, il Leone, i Pallavicino, lo stemma a forma di teschio di Cavallo, il Vasari e la lira di Leonardo...un racconto verosimile ascoltato nelle campagne piacentine al limitare della città di Cremona: Nella navata sinistra della Basilica di Santa Maria delle Grazie (1480) già "Collegiata" di Cortemaggiore è la cappella di San Lorenzo con le due "tombe Pallavicino", erette da Orlando II° Pallavicino e originariamente conservate nella chiesa dell'Annunziata; particolarmente interessante quella a destra, contenente i resti di Gian Ludovico Pallavicino e della moglie Anastasia Torelli, ricca di decorazioni scultoree di buona fattura, tali da poter essere ascritte alla scuola dell'Amadeo.

La tradizione orale vuole che la tomba dei Pallavicino sia stata disegnata da Leonardo nel 1481 durante il viaggio che lo porterà alla corte di Ludovico il Moro che in quel periodo stava preparando la Dieta contro la Serenissima nel Castello di Santa Croce in Cremona. La sua firma sembra essere apposta da due precisi simboli evidenti nel mausoleo: Il LEONE e il fiore di NARDO (l’olio di Nardo prezioso estratto profumato distillato dal rizoma era commercializzato dalle spezierie come solvente di resine come aloe e mirra nella tecnica chimica della conservazione dei materiali organici) Due stemmi a scudo a forma di teschio di cavallo fanno immaginare la particolare forma di uno strumento citato dal Vasari.



...NARDO



...LEONE

Interessante è la grafica dei due stemmi a forma di teschio di cavallo che ornano le basi del monumento.

Nel 1482 un anonimo autore cinquecentesco, scrive che Lorenzo il Magnifico (Firenze 1449 - Careggi, Firenze 1492) manda Leonardo alla corte di Ludovico il Moro portando in omaggio uno strumento musicale a corde (una lira) che Leonardo dimostrerà di suonare abilmente. Leonardo si recò nella città lombarda insieme ad un certo Atalante Migliorotti " *esperto suonatore di una lira d'argento in forma di teschio di cavallo* " scrive lo studioso contemporaneo Marani.

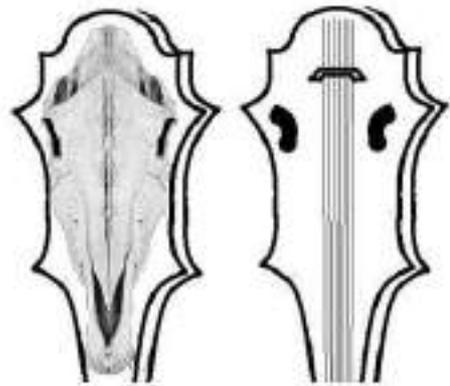
La data dell'evento coincide curiosamente con il periodo in cui Lorenzo e Ludovico stanno accordandosi sulla Dieta che si terrà a Cremona nel 1483.

Giorgio Vasari nelle *Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* riferisce di una lira da braccio (1482) "*Lionardo portò quello strumento ch'egli aveva di sua mano fabricato d'argento gran parte, in forma di teschio di cavallo, cosa bizzarra e nuova, acciò che l'armonia fosse con maggior tuba e più sonora di voce...onde sopra quella cantò divinamente all'improvviso... laonde superò tutti i musici che quivi erano concorsi a sonare...*"



Stemma a forma di teschio di Cavallo nel rosone del Palazzo nella Cattedrale di Cortina (santa Docini di Cremona)

A lato una ipotetica ricostruzione della lira di Leonardo



Uno strumento con una forma ricavata da uno scudo-Schild a forma di teschio di cavallo. (teschio deriva dal latino parlato testulu(m), un dim. di testu(m) "coperchio" che a sua volta è radice di "testudine" SchildKröte come già visto). Scudi a forma di teschio di cavallo sono comuni negli stemmi gentilizzi ed hanno una forma che rappresenta la transizione dallo scudo ovale (0) a lemniscata (8). Un passaggio non facile, ma che potrebbe azzardare il pensiero assolutamente verosimile che l'elaborata forma del violino barocco nasca da una intuizione del maestro da Vinci come spesso azzardava sorridendo il buon Mario Maggi, brillante insegnante di musica della scuola di liuteria di Cremona negli anni '80.

Una curiosità: la moneta d'argento del Ducato era chiamata ... testone o lira o libra. Libra (da bilancia) indica l'unità di misura simbolica monetaria come la lira rifacendosi ad uno strumento classico è simbolo musicale.

LA VIOLA NEL RINASCIMENTO

VIRDUNG(1511) indica come **GROSSEN GEIGEN** strumenti con fori di risonanza a CC, rosetta centrale, manico tastato, cassetta pirola a falchetto

AGRICOLA (1528) riferisce di **WELSCHER GROSSE GEIGEN**, **KLEINE GEIGEN**, **KLEINE HAND GEIGELEIN** (welsche indica genericamente straniero: per il tirolese welche è l'italiano come per lo svizzero welche è il francese).

Secondo il **LANFRANCO (Brescia 1533)** le viole rinascimentali sono due:

VIOLETTE AD ARCO SENZA TASTI: soprano, e tenore a tre corde e basso a 4 corde

VIOLONI DA TASTI E DA ARCO: soprano tenore e basso accordato come un liuto, e con 6 corde

Secondo **GANASSI (1543 - lezione seconda)** le viole rinascimentali sono:

VIOLONI A SEI CORDE e lire a 7 corde

Il Ganassi in **REGULA RUBERTINA (1542)** citando Orfeo dice: "*non si dice che lui usasse il lauto, ma ben lo istrumento di corde et arco che è la lira, la quale è conforme di corde e archetto come è il violone, ma ancora nel suo nome che è lira o lirone, a ben che i più dicean violone: ma molto più è conforme al suo soggetto il nominarlo lirone e lirone molti insieme che viole né violoni*". Winternitz in **STRUMENTI MUSICALI E LORO SIMBOLISMO NELL'ARTE OCCIDENTALE**: "*la lira da braccio produce un suono dolcissimo perché la sua tecnica polifonica richiede i crini dell'archetto allentati*"

EVOLUZIONE DELLA VIOLA RINASCIMENTALE A VIOLINO

E' nel dicembre del 1523 che la parola violino è scritta per la prima volta nel registro della tesoreria di Savoia. Il violino così come lo conosciamo appare in Italia nella prima metà del XVI secolo, è parente stretto della viola da braccio e della lira da braccio e mantiene inizialmente alcune

caratteristiche costruttive come un manico più corto dell'attuale e una struttura interna con una catena più leggera per sopportare la minor tensione delle corde di budello. Si costituiscono gruppi di polistrumentisti sia per la musica popolare in Lombardia e Polonia, per il ballo e la musica di corte.



Enrico VIII Tudor (Greenwich
1491 - Westminster 1547)



Carlo IX di Valois-Angoulême
(Saint-Germain-en-Laye 1550 -
Vincennes 1574)



Lo strumento musicale ad arco si differenzia dunque , per le nuove esigenze musicali , in due grandi gruppi : VIOLE DA BRACCIO E VIOLE DA GAMBA e un terzo gruppo è rappresentato dalle LIRE DA BRACCIO E LIRONI (spesso assimilato alle viole da braccio e ai violini secondo Hajdecki in Die Italienische Lira da Braccio 1892). Nella seconda metà' del 1500 in Francia nasce la prima orchestra di "violini" formata da Baldassarre da Belgioioso (*Balthazar de Beaujoyeux o Beaujoyeu*), trasferitosi nel 1557 alla corte parigina di Carlo IX figlio di Caterina de' Medici .



Qualche anno più tardi (1576) entrerà in orchestra come violinista e maestro di danza Pietro Francesco Carubelli che assumerà il nome di François Caroubel, alla corte francese di Enrico III (1574 – 1589). I Bassano, liutai e musicisti alla corte inglese dei Tudor e Ambrogio Lupo venivano da Venezia.

In EPITOME MUSICALE di JAMBE DE FER (Lione 1556) è scritto " noi chiameremo viole quegli strumento con i quali gentiluomini, mercanti, ed altra gente di buone virtu', passano il loro tempo. Il violino (violon) è quello strumento che si usa più comunemente nella danza e ciò a buon motivo: è molto più facile da accordare, per quinte essendo più dolce che per quarte". Lo strumento ebbe tale importanza già al suo apparire che in Francia una curiosa ordinanza faceva divieto ai suonatori ambulanti di adoperare il violino a 4 corde mentre lasciava libero l'uso per quella " espece d'instrument a tris cordes seulement et connu sous le nom de rebec".

B. Varchi nel 1565 lo definisce "strumento musicale della famiglia delle viole, il più acuto e piccolo di tale famiglia, dotato di quattro corde e accordato per quinte". Il violino così come lo conosciamo apparso in Italia nella prima metà del XVI secolo, è parente stretto della viola da braccio e della lira da braccio e mantiene inizialmente alcune caratteristiche costruttive come un manico più corto dell'attuale e una struttura interna con una catena più leggera per sopportare la minor tensione delle corde di budello. Il cosiddetto "violino piccolo alla francese" di Monteverdi apparirà classificato in PRAETORIUS nel suo Syntagma musicum (1618) in cui accanto a strumenti piccoli "a poche" si affiancano violini Klein Diskant Geigen citati anche nell'inventario (1595) della collezione di strumenti musicali del Castello di Ambras presso Innsbruck.

Prescritto da Johann Sebastian Bach, nelle sue Cantate Nos. 96 (Herr Christ, der einge Gottessohn), nel 140 (Wachet auf, ruft uns die Stimme), ed infine come solista nel Concerto Brandenburghese No. 1 (BWV 1046). Nel 1756, Leopold Mozart nel suo Violinschule accenna allo strumento. Caravaggio nel 1594 dipinge un violino piccolo nei "I Musicisti", opera conservata al Metropolitan Museum of Art di New York. Nel 16th-18 secolo sono stati costruiti strumenti con una cassa armonica di lunghezza approssimativamente 23-27 cm, misura che fa riferimento al violino $\frac{3}{4}$. Strumenti di simili dimensioni (Klein Discant Geige : c',g',d'',a'' con diapason 293mm) sono stati costruiti anche da Stradivari: violino piccolo per bambini ID: 5403 (Russian State Collection) 1670, il "Fontaine" 1712; il "Gillot" 1720, l'"Aiglon" (1734- lunghezza cassa: 26.7 cm.), del quale si è salvata la forma (MSn°54- lunghezza 256cm), inoltre si conoscono violini di ridotte dimensioni come la "Belle Skinner" di lunghezza cm.33,9; l'Andrea Amati (1536-1577) ID: 9533 (Russian State Collection) di lunghezza cm.34,2; "Antonius & Hieronymus Fr. Amati / Cremonen. Andreae fil. F. 1588" Mendelssohn ID: 3254 di lunghezza cm.34,3. Uno Stradivari "ingrandito" in mostra, rappresentò una delle curiosità alle manifestazioni Stradivariane del 1937 a Cremona

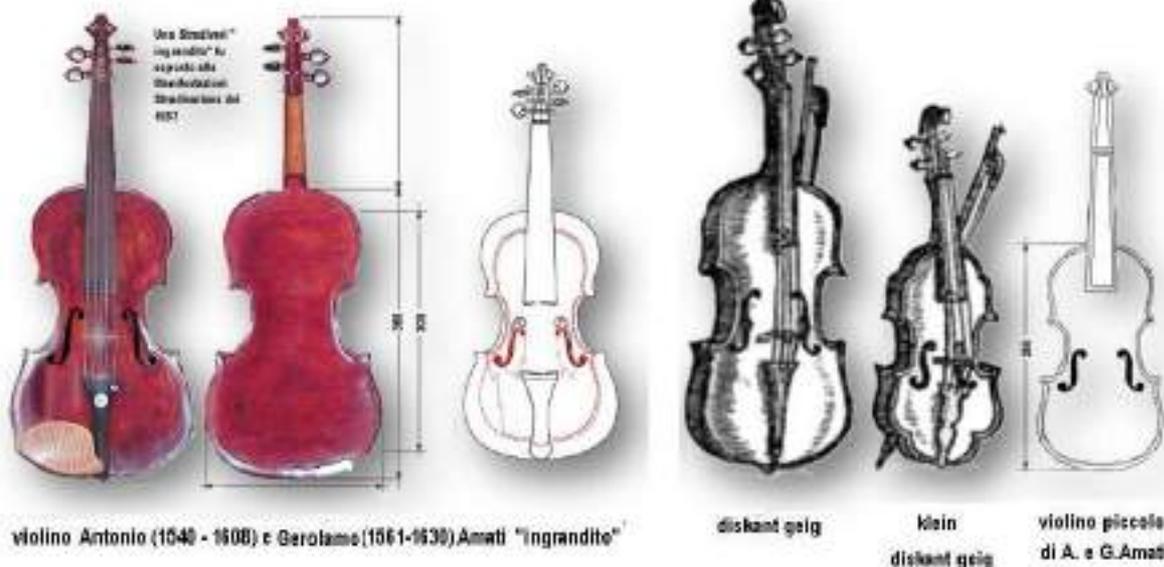
UN CURIOSO AMATI NELL...ARMADIO

La collezione degli strumenti musicali del prof. Mario Maggi (1916-2009) possiede uno straordinario strumento dei fratelli Amati "restaurato" da tale Giovanni Rodig, liutaio ceco che operò a Verona negli anni venti e citato in Musica d'oggi (vol.12-anno 1930); in Encyclopädie des Geigenbaues- 1965 di Karel Jalovec; in Dictionnaire Universel des Luthiers di René Vannes 1959. Rari sono gli strumenti conosciuti del liutaio e spesso associati ad Hans Johann Rödiger (Pechgrün 1888- Landshut 1978) allievo di Moriz Hamming di Dresda e del cremonese Aristide Cavalli. Nello strumento si osservano elementi di un violino piccolo di Antonius & Hieronymus Fr. Amati paradossalmente ... *"ingrandito e portato a misura normale"*. Un singolare approccio al restauro dello strumento per "anastilosi" che trovano forse un razionale nei personali studi di acustica.

Rodig Johan, Der neue Weg, Naturwissenschaft im Geigenbau, Frankfurt/ Main,---Das Musikinstrument, 1974; Geigenbau in neuer Sicht. Neue Erkenntnisse über das Wesen der Resonanz in Streichinstrumenten, Frankfurt/Main, Das Musikinstrument, 1962; Zurück nach Cremona (1978);

violino piccolo "alla francese" accordato una quarta sopra (Rit. Paeortorius e C.Monteverdi)

Paganini riceve in regalo dal padre un violino piccolo di G. e A. Amati e fa innestare un manico più lungo (Rit.Claude Labet in "l'Arte del Violino")



violino Antonio (1540 - 1608) e Gerolamo (1561-1638) Amati "ingrandito"

diskant geig

klein
diskant geig

violino piccolo
di A. e G. Amati

Apollo sfida Pan con la sua lira e vince la gara musicale : Pan non fu punito per la sconfitta ma venne castigato il famoso Re Mida che aveva tenuto le parti di Pan ed al quale Apollo fece crescere orecchie da asino.

LA GARA MUSICALE TRA APOLLO E MARSIA

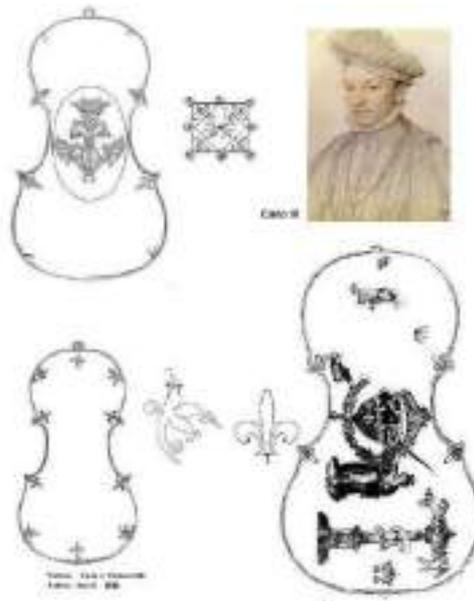
Marsia ,era un satiro con coda da cavallo e orecchie appuntite, si era impossessato del flauto (aulos,piva) di Pallade Atena. Marsia suonava talmente bene che Apollo lo sfido',vinse e subì il martirio della scorticazione (è significativa l'allegoria della punizione che Dio infligge ai temerari e a chi lo contraddice). (Winternitz vede nella contrapposizione Apollo e Marsia la contrapposizione strumenti a fiato (simboli di umanità'; siringhe, flauti, aulos sono tipici nelle processioni bacchiche) e strumenti ad arco (simboli di spiritualità nelle mani di Apollo e delle Muse) ; un'altra allegoria possibile :i due contendenti rappresentano il vero filosofo e il falso filosofo o sofista) Interessante la scelta di unire strumenti a corda come vielle e ad aria come organi portativi che suonano in gruppi musicali raffigurati in santa Lucia e sant'Omobono in Cattedrale.

NASCITA DEL VIOLINO:

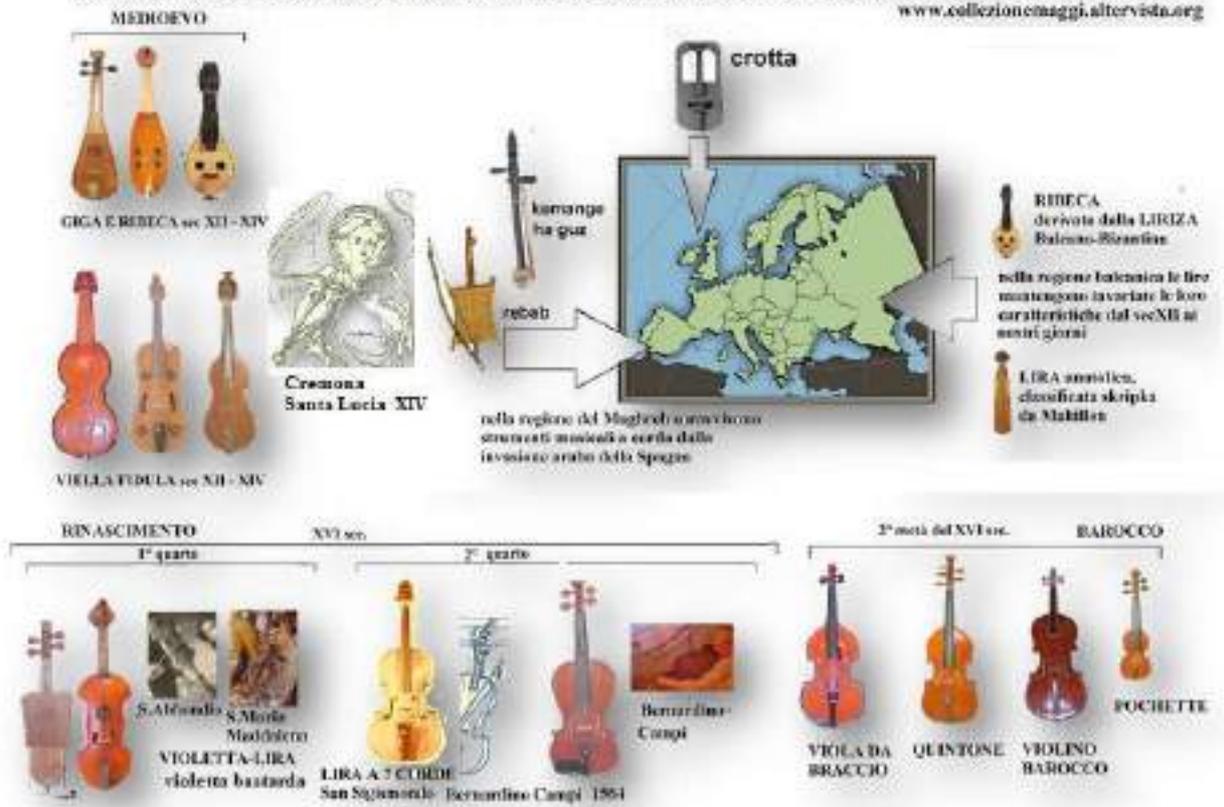
Quali avvenimenti storici , musicali, artistici accompagnano la nascita del violino? Dobbiamo proprio dar credito a chi sostiene che il violino nasce quasi per incanto in un buio laboratorio di falegnameria da un solitario ingegno artistico o più elevate e serie sono le ragioni e le esigenze musicali che portano nel 1500 all'elaborazione di uno strumento a corde di nuova concezione? La supposizione che ebrei sefarditi espulsi in massa dalla Spagna dal 1492 al 1497 abbiano per primi proposto il nuovo modello di strumento a similitudine della vihuela appare affascinante e verosimile. È certo che canzoni (cantos) e le danze (bailes) che stanno alla base del flamenco sono di origine araba, ebraico-sefardita, berbera, gitana e africana. I maggiori diffusori del genere romancero che deriva dagli antichi romances a carattere epico, storico e avventuroso, tramandati da giullari , cantastorie e dunque musicisti ambulanti sono detti "Violoni". Cronache diverse indicano che la nuova famiglia di strumenti ad arco appare quasi contemporaneamente in Europa: in Germania Martin Agricola nel 1545 cita violinisti polacchi, il Lanfranco dieci anni prima individua piccole viole o violette con tre corde e caratteristiche simili al prototipo del violino. Strumenti con simili dimensioni si costruiscono a Parigi, Lione, Bruxelles, Anversa, Praga. Nel 1566 giunge a Cremona da Venezia Marc'Antonio Ingegneri "*suonadoro di violino, di arie, di canzon francese* (1579) " che tra i primi istituisce nel 1580 "*la Compagnia di suonatori ordinata a modo di orchestra*" all'interno della Cappella della Cattedrale di Cremona.

I costruttori più noti del periodo sono il cremonese Andrea Amati e il bresciano Gasparo Bertolotti detto Gasparo da Salò.

Andrea AMATI (1505/10 – 1577/81) cremonese, figlio del "maestro" Gottardo costruisce violini nel 1546 per la corte di Francia di Carlo IX (1550 - 1574) figlio del re di Francia Enrico II e di Caterina de Medici. Prepara per la Chambre de Roy di Carlo IX di Francia 12 violini di piccolo e 12 di grande formato, 6 viole e 8 bassi.



EVOLUZIONE DELLO STRUMENTO A CORDE ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DELLA COLLEZIONE DI MARIO MAGGI
www.collezioneoggi.altervista.org



Bibl.:

G. de Piccolellis, Liutai antichi e moderni, Firenze 1885,

G. Strocchi, Liuteria. Storia ed arte.

C. Bonetti, La genealogia degli Amati liutai e il primato della scuola liutistica cremonese, Cremona 1938

A. Cavalcabò, A proposito dell'anno di nascita del liutaio

F. Farga, Storia del violino, Milano 1942,;

R. Vannes, Dict. univ. des luthiers, Bruxelles 1951.;

F. Niederheitmann-A. Beer, Cremona. Eine Charakteristik der italienischen Geigenbauer und ihrer Instrumente, Frankfurt am Main 1956.;

K. Jalovec, Italienische Geigenbauer, Prag 1957

Maria Paola Negri – La tradizione archimedeica – Univ. Catt. Brescia

questi appunti sono stati elaborati per Elia Santoro 1980 a completamento di una raccolta di stampe su strumenti di liuteria precedenti o contemporanei alla nascita del violino
(2013 origini e nascita del violino “Convegno “Filo di Arianna” a Salò)



Edizione: testata: Giornale di Brescia sezione: garza e valsabbia Edizione: testata: Giornale di Brescia

Salò L'arte tesse un filo anticrisi

SALÒ L'arte, la cultura e le industrie creative in tempo di crisi: come promuovere al meglio la potenza innovativa di arte e cultura per stimolare nuove idee in termini di identità, di educazione, di apprendimento e di crescita economica? È questa la domanda che si pone la nona edizione del programma «Il Filo di Arianna: arte come identità culturale» che, come al solito, prenderà le mosse da Salò.

L'iniziativa sarà presentata domani alle 10 in municipio (sala dei Provveditori) nel corso di un workshop sull'educazione all'imprenditorialità.

Nel 2013 tra i temi ci saranno «la liuteria e il suono» (si ricorda che Salò è patria di Gasparo, considerato l'inventore del violino moderno), le tecnologie digitali e l'internazionalizzazione della comunicazione. La giornata si chiuderà con una visita al Vittoriale.

Suggerimenti musicali a Cremona e Salò di giorgio maggi

ricordare



...
Con Leonardo Vittoni (classe IIIA CHI) e Paolo Pigoli (V B Liceo) a casa dei luttai m° Massimo e Davide Negroni
in visita alle Mostre del m° Riccardo Bergonzi, m° Yael Rosenthal, m° Dagnati dell' ALI (assoc. Luttai Italiani)
dell'ANLAI, del gruppo luttai nella casa di Stradivari, al Museo dell'IIS nella Notte dei Musei
e a Salò per il premio "FILO DI ARIANNA" dell'ARDESIS FESTIVAL

... ricordando MARIO



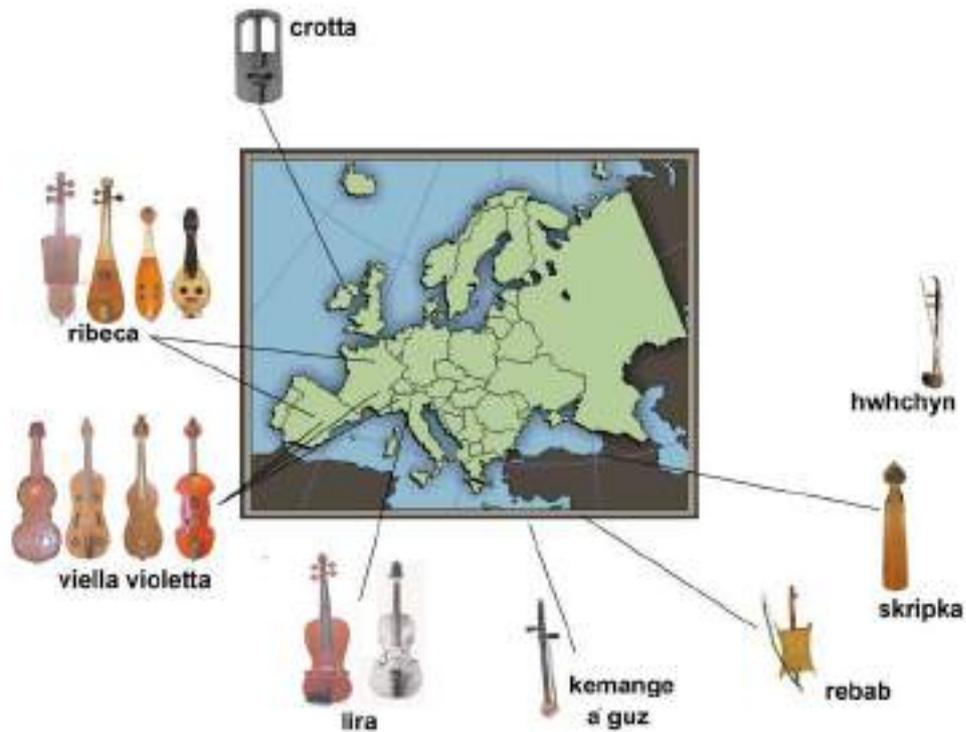
anno 2012



Dalle lezioni di Chimica all'IIS "Torriani" e dal suo Museo alla ricerca di stinzi d'Arte, d'episteme, alchemica e d'Amicizia

...





una condensata storia dello strumento musicale tra suggestioni e strumenti musicali del prof. che si racconta tra Cremona e Salò e che ancora affascina

...



Cremona e Salò, due luoghi fratelli con un'unica tradizione in cui d'Annunzio canta per Cremona di Antonio "l'antico sonator di viola, vedovo ardente e triste come l'Orfeo della sua favola, apparve nel cenacolo" e per Salò di Gasparo "non si sa se stia aprendo il petto per trarne il violino o se stia aprendo il violino per mettervi il cuore".

Due luoghi in cui l'artificio si rinnova

...

La LIUTERIA e il SUONO come design dell'identità territoriale lombarda

The LUTHERIE and SOUND as Lombard territorial identity design Acronimo: LutherieSound

Il processo previsto dal progetto dovrebbe partire da Milano per percorrere le zone interessate (in Bergamo, Brescia, Salsò, il Lago di Garda, il Verbacese degli italiani/Gardone Riviera) e concludersi a Cremona. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale della Lombardia, il progetto LutherieSound sarà inserito nel programma dell'EXPO 2015. Si intende partecipare, con partner europei, ai bandi della Commissione europea.

Finalità del progetto LutherieSound

La ricerca riguarda il violino ma anche tutti gli strumenti della famiglia: viola, violoncello, contrabbasso. Dalla progressiva evoluzione e trasformazione di strumenti simili per forme, numeri di corde e modo

di produrre il suono (come il rebec, la gajda, la rabecca, la viola da braccio, la viola ed altri, sicuramente influenzata dalle diverse idee del Rinascimento e quindi proporzioni, armonia di forme, rapporti geometrici), deriva il violino.

La liuteria è fatta della costatura e del ricamo di strumenti a corda ad arco (quali violini, violoncelli, viole, contrabbassi, ecc.) e il pizzico (chitarre, lauti, mandolini, ecc.). Il nome deriva dal latino, strumento a pizzico molto usato fino all'epoca barocca. È un arte e tecnica artigianale che, dall'epoca classica della liuteria (XVI, XVII secoli), è giunta fino ai giorni nostri quasi immutata.

Esempi di come sono finite che si aprono nel processo di idee.

• L'importanza della scelta dei materiali nella costruzione di un violino, è fondamentale per la sua finale del suono. Ogni tipo di legno infatti, produce nel violino una diversa parte musicale, escludendo le corde, testano una diversa qualità di risonanze e risonanze e le varie costruzioni che questo strumento ha attraversato nei secoli, dimostrano la voglia di sempre di trovare le combinazioni per un suono perfetto, da qui le esecuzioni, gli altri del violino; la variazione, le corde (fibre stateriche o budello), la banchetta, le vernici e le proporzioni (chimica, geometria, matematica), i simboli e le chiese di violino.

• Ricostruzione della storia del violino attraverso la sua rappresentazione iconografica. In pittura, soprattutto in quella cinquecentesca, il violino appare molto più frequentemente che in letteratura, attraverso dipinti, di Gaetano Ferrar, Michelangelo Merisi, Piero Leogio, Francesco Guardi, Erasmo Bachetti, Piero Longhi e Marc Chagall, che vedono il violino come strumento povero ma anche strumento diabolico, ambivalente. Essi si può trovare nei saloni dei nobili come nelle opere, intralciato dagli angeli o strimpellato dai diavoli.

• Da qui le professioni e artisti legati alla liuteria, le storie così europee, la musica e i protagonisti del violino, gli artisti di strada, la tradizione, il folklore, il violino nella letteratura, arte e cinema.

• Il violino e chi lo suona hanno avuto nel cinema e non solo un posto piuttosto rilevante. In taluni effetti è stato respinto e tutto di quello che oggi sappiamo e pensiamo di questo strumento deriva anche dal modo in cui si è stato proposto sul grande schermo. Con la storia, una macchina un violino utilizzato per esprimere sentimenti, voci e pensieri. Nel cinema il violino appare spesso come elemento costruttivo: ad esempio, nelle mani di Charlie Chaplin in *Lui Delle Rivista* (1936), anche in tutto è definito il suo suono, ad esempio nella rappresentazione di *Il furore Di Salvo Di Dario Fo*.

• Il violino è un oggetto *dignus, precus e degnus*, che rimanda ad ambienti ricami e possibilità di rete migliori. Il violino è *forte e vive* facilmente riconoscibile, ma ancora di più il violino si sente a pezzi che lo possiedono e ne sono dominati, non che ne parlano con orgoglio o risonanza: viene le corde e assi che si smontano. Il violino è *vuoto* anche di storia, è una chiara narrazione ma pure un simbolo di personaggi e dell'evoluzione delle loro vite.

• Foci naturalmente sono gli artisti con le altre arti, ciò che del violino si diceva in letteratura e il modo il cui lo si era ritratto in pittura per esempio. Ma resta nel cinema un'altra storia: la dolce presenza che trova finalmente una conclusione e vede il violino che non solo rimane ma suona. A questo si accompagna il suono nel film, in da quando il primo violonista accompagnato una piccola ruota per garantire la concentrazione e il giusto sentimento di cuore degli spettatori. E che oggi continua con successo in molte colonne sonore in cui gli archi hanno avuto un

ruolo di primo piano.

• Da qui il violino, le emozioni, la pedagogia dell'emozione: condividere l'entusiasmo per la musica, affondare col violino strada incantata, magia in chi ascolta, permette di educare non tanto alla musica ma "con la" musica, per creare sensibilità e capacità emozionali. Frivole l'esperienza musicale nell'altro, infatti, aiuta a sviluppare la competenza emotiva. Scopre più gli scienziati stanno rendendosi conto di quanto lo sviluppo emotivo dei bambini possa influire sulla sfera mentale e quindi sulla sfera fisica. Si spende molto tempo ad insegnare ai bambini come stare a tavola o come vestirsi ma di aspettare dal loro che sappiano imparare da soli a maneggiare emozioni complesse come la rabbia, la tristezza e la frustrazione. Identificare e capire le emozioni è un'operazione preziosa per conoscerli e comprenderli, per conoscere e comprendere gli altri, per accettare la propria affettività e quella altrui. La musica prima di chi fa musica sono le emozioni: le emozioni orientano in uno spazio, le emozioni che caratterizzano la musica e soprattutto le emozioni che si riceve a transmettere a chi ascolta. Lo scopo principale della musica è farsi sentire, rendere chi ascolta protagonista di strada, farlo uscire dal suo stesso quotidiano per aiutarlo a vivere quelle esperienze vitali che non vivono abitualmente in modo profondo: la gioia, il dolore, la passione, l'abbandonarsi. È naturale abbinate i suoni alle emozioni. I suoni del violino (*de Sento of Volo*) sono ideati per coinvolgere sentimenti diversi negli ascoltatori simili alla voce umana, facile da trasportare, oditivo, e presente nella maggior parte delle culture del mondo, il violino è strumento principe col quale avvicinare facilmente a diverse sensibilità e tradizioni, in Medio Oriente come nelle Americhe, in Europa come in Asia. Come lo studio del proprio strumento musicale privilegia, in una ricerca continua, per tutta la vita, con l'approfondimento delle emozioni e dei sentimenti è un processo largo, graduale, infinito. Ad esempio, "Gente alle attività realizzate dal progetto *The Sento of Volo in Sud Est Asiatico* i ragazzi hanno iniziato a riproporre il loro futuro e a prendere iniziative per renderlo migliore". Mei Tan, la coordinatrice delle attività realizzate all'orchestra *Friedel Tanus*, 27.7.2011.

• L'importanza di una buona comprensione della propria affettività è stata approfondita con ricerche e studi da parte di psicologi, biologi, sociologi: essi hanno dimostrato che i bambini che sono intelligenti

si comunicano sono gradualmente più capaci di risolvere migliori risultati scolastici, mostrare meno problemi comportamentali, contruggono meno malattie infettive, si relazionano meglio con gli amici e gli altri e supportano meglio i conflitti tra i genitori. Una buona salute emozionale, inoltre, rende più preparati a gestire gli eventi difficili che sorgono successivamente nella vita. Come scrive Bruno Rossi (professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale all'Università di Siena) chi da anni si occupa di competenza emotiva: *sviluppare gli affetti e promuovere i processi di creatività, risolve la dimensione affettiva della personalità è indispensabile ed insostituibile longevità della persona, promuovere l'affettività è nobilitare e sostenere la sua tensione a farsi sempre più autonoma e originale.*

*Viviamo un tempo nel quale la comunicazione ha un ruolo importantissimo, spesso non si è capaci di comunicare, se ne parla con insensibile banalizzazione e i circuiti primari dell'iperstimolazione e del soporifero emotivo-emozionale, della ribellanza e delle psicosi affettive, nonché del consumismo e dell'alienazione, della stereotipia, del ruggine e condizionano la aggressività, le predispongono a una specie di interchoc affettivo, lo impedimento di conoscersi e riconoscersi e di scoprire certe cose e sentirle. Oggi, imparare ad essere consapevoli delle proprie emozioni e di quelle altrui, può aiutare a criticare la propria esistenza. Ricostruire ciò che perdiamo, e ciò che possono gli altri, favorire relazioni di armonia e dialettica, di natura e solidarietà. Promuove consapevolezza dell'identità umana e fondamento necessario per la crescita armonica di ciascuno di noi. (Fonte: *Source of Volo in South East Asia - Food Report 2010-2011*).*



titolo: gli antenati del violino, e la loro storia attraverso gli strumenti musicali della collezione Mario Maggi

COMUNICARE I MUSEI COME PERCORSI DI ECCELLENZA

Una nuova epoca inaugura il super museo: un'isola di valore, aperto dal mare, quanto di opere, storie, persone. Da quanto ha cura, l'organizzazione delle opere e la loro conservazione non solo nel tale da soddisfare una funzione tipologica di pubblico e di diverse esigenze.

Come garantire allora questa flessibilità nel museo? Il digitale, il concetto di rete e pensiero in particolare, rispetto al settore, si possono modificare e mutare tra percorsi abituali e rendere flessibili i percorsi, i collegamenti tra opere e altri. Come in un percorso, appunto, i nodi (i pezzi del museo) sono attivati per identità e collocazione (tra i percorsi per collegarli agli itinerari concepiti dal pubblico) (può essere adattare, così come può, i livelli di lettura).

Dando per acquisite quelle che devono essere le funzioni di base di un Museo, si è in grado di quelle di conservazione, anche valorizzazione del patrimonio, ma gli addetti ai lavori è diffusa l'opinione di ripensare il ruolo stesso del museo, di ridisegnare in un nuovo modo il museo. Fra i design italiani sembra essere calata dall'alto dei tempi, dalle tecniche operative, dalle idee e opinioni, arriva una gli uomini il vero museo dell'istituzione museale. In questo modo non può prescindere da una riflessione sui temi relativi alla nuova cultura, su chi cioè erogare servizi, ma una politica culturale, avverte, spiega, sviluppa, integra, mostra, conserva: un Museo deve avere la capacità di distinguersi e di caratterizzarsi anche con un proprio stile personale e di accoglienza.

1. Nuovi modelli di organizzazione del Museo
Alla luce delle ultime ricerche e posizioni, è possibile delineare le linee di un nuovo percorso.

1. Identità
Ogni Museo deve avere una identità e una propria identità che risponde alle condizioni tecniche e locali nella quale è nato: il proprio patrimonio operativo ed in genere alle peculiarità che possono caratterizzarlo.

2. Non solo Memoria
Questa della memoria: un momento fondamentale

per i musei ma un Museo non è solo luogo della Memoria, attività del passato e dell'arte, che viene presentando ad occhio della memoria. Nel nuovo modello il Museo è suggestivo "partecipativo" e non solo "memoria".

3. Legame col territorio
Un Museo deve essere legato ad un territorio: essere in relazione con una città o un ambiente artistico e culturale, ponendo le caratteristiche del luogo.

«essere mobile di lettura della città e del territorio»

4. Luogo di comunicazione
Il Museo deve essere progettato, luogo di incontro e riferimento per sottoporre opere e scambi informazioni alle attività culturali dell'area e luogo della sua valorizzazione.

5. Involucro e spazio espositivo
Il Museo deve essere progettato "Comunicazione".

6. Nuova Unità
La struttura di spazio, contenitore, espositivo e pubblico, non è concepita in un museo, in un museo del passato e del Management, in un museo cioè di chi erogare servizi. Un nuovo modo di essere la nuova la rete stessa: un'opera centrale.

6.1. Spazio
Un Museo deve avere la capacità di distinguersi e di caratterizzarsi anche con un proprio stile personale e di accoglienza. Lo stile di un Museo è il frutto di un suo rapporto con il cultura del management, del tempo e dei simboli del museo, della professionalità degli operatori museali, nonché di iniziative e peculiarità che caratterizzano la natura, la "mission" o il posizionamento dell'istituzione museale.

7. Unità
Ogni Museo deve avere un luogo suo centro. L'occasione per una esperienza unica ed irripetibile. E deve anche a caratterizzare la sua identità, come più della propria culturale complessiva dell'area. In questo ogni museo dovrebbe cercare il proprio modo di porsi al fronte ai visitatori ed il proprio linguaggio.

8. Adattabilità
Il modello museale non può essere unico ed uguale ovunque: sempre principi solidi, ed deve essere flessibile e sempre uguale e di essere in armonia e propria.

9. Musei
Un Museo è un Museo è il frutto di una scelta di fondo. È ciò che il Museo intende essere come istituzione nel confronto di quanto lo visitano. Per individuare la Mission del Museo occorre rispondere ad alcune domande:
Qual'è la missione culturale del museo? Qual'è lo scopo di apertura e di ruolo promozionale?

10. Personalità
Con questo termine si intende la visione di insieme degli elementi indicati e il risultato di come le scelte relative. La personalità di un Museo è dunque il frutto di una progettazione e di un percorso che ha al centro il fattore umano. Sia personale: Adattabilità, Simboli, Informazione, la sua parte di caratteri che costituiscono il nuovo modello sono di riferimento legati al management e più in generale alla stessa area.

La comunicazione museale ha alcuni problemi: la comunicazione deve essere realizzata e realizzata: il museo utilizza diversi canali di comunicazione tra i quali un posto particolare spetta all'auto-valore ed al computer. In particolare il ruolo di questi canali ha la funzione di digitalizzazione dei servizi e la loro fruizione in modo differente rispetto al passato. Questo processo, anzitutto, è una in termini nuovi del mondo, rappresenta una delle principali direttrici del cambiamento.

Intanto il Museo deve essere considerato come un sistema complesso creato nell'azione che non coinvolge solamente nel processo di formazione. Inoltre, i musei hanno obiettivi educativi e gli stessi vogliono porsi un ruolo attivo nelle attività proposte. Interattività e multimedialità sono considerati un investimento utile per raggiungere questi obiettivi infatti espongono opere quali per carattere l'occhio del visitatore in un ambiente complesso e mirando di situazione e ricerca.

Dopo un certo tempo di tempo il nuovo linguaggio del museo con un'identità propria del tempo, per essere aderenti all'attorno del quale sviluppa le sue capacità, abilità e competenze.

Un problema fondamentale della comunicazione è quello relativo al mercato: in cosa ed in quali luoghi pubblici in tal senso, la necessità di comunicazione orientata diventa un'operazione fondamentale per evitare fraintendimenti e messaggi inaffidabili, spiegando il flusso di attività che ha-

quattro gli obiettivi. La creazione interattiva tra popolo di lingua e cultura diversa, come avviene nelle stazioni e nelle esposizioni di livello mondiale o nei musei, richiede una comunicazione più efficace, immediata e comprensibile. Ma tutto ciò che il tipo di servizi offerti e diversifica da per quanto che per complessità, la comunicazione delle informazioni e la segnalazione aumentano l'importanza di questa azione: il Design è inteso non solo in senso generale e qualitativo, ma anche come l'unione degli elementi visivi comunicanti (colori, forme, colori, materiali, disposizione, ambientazione, organizzazione, ecc.). E questo contesto non è separabile da quella che è l'identificazione visuale e la segnalazione che permettono ad un oggetto di diventare comunicativo, di interagire efficacemente con l'uomo. Una buona sistema di segnalazione individua gli oggetti ed i luoghi rilevanti, ne risparmia tempo, razionalizza gli spazi, orienta nella visita e nella ricerca.

Quindi l'utilizzo di un design più razionale, con combinazioni più facilmente riconoscibili, senza i vincoli relativi che l'alta tecnologia e gli elementi tecnici pongono per l'uso di strumenti altamente sofisticati ma, finalmente destinati a creare problemi all'utente, potrebbe alleggerire di molto il carico di istruzioni che dobbiamo ricordare per il loro uso e, in ultima analisi, rendere la vita più facile.

La direzione di visita del museo è un fenomeno prevalentemente sociale: si va al museo in compagnia con un gruppo di amici. Il processo decisionale non può quindi prescindere dal fatto che le preferenze sono interrelate, le scelte di consumo sono influenzate da altri oggetti e dal processo di interrelazione ed integrazione di quegli oggetti e contenuti simbolici in grado di soddisfare i meglio desideri culturali.

Sempre di più si va affermando un ambiente accogliente la convinzione che il valore è tra del consumo tende a diventare a favore del suo essere il uguale, eguale, comunicazione. Attraverso gli oggetti che coniano e le esperienze che fanno coniano la mia posizione all'interno di un determinato spazio sociale, ma anche il mio sistema di valori ed il mio stile di vita.

Molto spesso si trovano di fronte ad un visitatore che agisce d'impulso: quasi la metà degli intervistati ha dichiarato di aver deciso di visitare il

museo il giorno stesso. In alcuni casi il museo viene visitato durante un viaggio sul momento, per curiosità, per interesse per il tema e il personaggio, perché è un luogo interessante all'interno di una visita alla città che visitano, probabilmente, un percorso di visita al museo o perché la visita ad altri musei.

Una parte consistente di pubblico non vuole vedere servizi solo durante la visita. Specialmente per chi dispone di una minore preparazione culturale diventa prioritario avere a disposizione un sistema di comunicazione (qualcosa e qualcosa dentro l'istituzione) che inquadri l'oggetto museo, ne spieghi cioè i contenuti generali, i gesti o gli oggetti più significativi, le possibili chiavi di lettura. Nell'ambito di un ampliamento del lavoro di ricerca e di ricerca di quelle aree che attualmente sono estranee da percorsi culturali del museo, diventa strategico ripensare il ruolo informativo delle risorse museali e rafforzare le capacità di dialogo e di accompagnare il visitatore durante il percorso. Nell'ottica di un meccanismo di dialogo e di risposta personale che emerge dall'azione l'elemento umano diventa importante quanto l'apparato di interpretazione che il museo ha predisposto (guide, pannelli, didascalie, audioguide, circuiti multimediali, ecc.). La presenza di servizi di accoglienza: il personale adeguato ed efficace può infatti un ruolo chiave: non solo durante la visita, ma anche in fase preparatoria, concordando e determinando il giudizio complessivo dell'esperienza. Questo significa che se uno degli agenti del servizio visita deciderà, ne formerà il giudizio formulato nell'intero sistema di offerta del museo. Una valutazione favorevole dell'attività espositiva e dei contenuti artistico-culturali, in presenza, ad esempio, di un giudizio negativo sui servizi di accoglienza e sui luoghi di visita del percorso, potrebbe determinare un giudizio complessivo poco lusinghiero, con evidenti effetti negativi sull'immagine del museo stesso.





CREMONA: museo didattico della chimica

Aprile 2011

In aprile il Museo didattico della Chimica è stato inaugurato all'ITS "Torriani" di Cremona. La Dirigente Maria Paola Maggi ha illustrato a studenti, genitori, dirigenti scolastici, operatori del settore, il percorso museale. Iria Bianconi, nuovo consigliere nazionale dei Chimici, ha sottolineato il valore della iniziativa illustrando l'importanza del Chimico nella Scuola e nell'Industria.

La giornata ha visto la partecipazione del Procuratore Francesca Bianchessi, di Vittoria Cease del Comune di Cremona, di Vittorio Magli di Federchimica, di Alessandro Cozzani e Roberto Corradini dell'Ateneo di Parma, di Pierluigi Pizzaniglo della Cattolica, di Aereola Bertol dell'Ordine dei Chimici di Cremona e portavoce degli insegnanti di Chimica dell'ITS.

Il seminario che ha preceduto l'inaugurazione è stato incentrato sulle nano tecnologie ed è stato seguito in aula magna centinaia di studenti partecipi.

La manifestazione si è conclusa con la commemorazione a quotidiani e televisioni locali (La Provincia, Il Piccolo, Cronaca, Telecolor) di un eclettico insegnante Mario Maggi, purtroppo scomparso.

Il Prof. musicista e organologo ha lasciato appunti ed oggetti straordinari legati alla poetica dell'acustica e della Chimica nella tecnologia artigianale della liuteria, artigianato artistico vanto di Cremona.



Foto: Mario Maggi
Scatto: Alfredo del Carmine

SPICCIOLI

Ma non dobbiamo nasarci

Scherzi e parolacce, o anche disprezzo. Per sempre. Siamo italiani e vorremmo apparire e dimostrarcene come «che in fondo il suo Paese, ed il suo territorio...». E' accettabile in quei giorni nei quali siamo del "Torna", se siamo nelle "Midi". C'è chi, se vuole il bene di qualcuno e vorrebbe per quello proprio tentare di aiutare, non può crederci neppure di suo agere il risultato su cui vuole pervenire, per un semplice perché per il fatto, una propria vita, se avviene. Il momento è proprio quello. Nel - special occasion. C'è chi, invece, non vuole essere - "demonstrato" - e non vuole essere "demonstrato" - e non vuole essere "demonstrato". Che poi il risultato può essere "demonstrato" - e non vuole essere "demonstrato". Che poi il risultato può essere "demonstrato" - e non vuole essere "demonstrato".

Quello **Teodoro**
Teodoro **Teodoro**

"PICCOLO
N. 22 April 2011

Il "Torriani" prova a fare i miracoli con l'inaugurazione dell'anno della chimica

legge **avviso**, «La scuola può compiere miracoli...», suggerisce l'editore di Daniele Terzani su "Il Piccolo" del 4 marzo 2011. L'ita "Torna" e ha provato. Nel giorno 14 aprile scorso, in un'aula grande di ragazzi inarrestati, l'anno della chimica è stato il didattico responsabile. La dirigente Maria Paola Maggi ha presenziato con un'emozione inaspettata sulle tecnologie, non semplicemente i ragazzi sono stati invitati all'inaugurazione del nuovo museo della chimica, ma alla scuola dell'investigazione del prof. Mario Maggi, insegnante eclettico di vecchio polo scolastico. Il risultato professionale, il pensiero si rivolge agli studenti per rispondere a tutto ciò che è "Torriani".





ics

Associazione Commercianti Italiani

IL FILO DI ARIANNA
Arte come Identità Culturale
Ottava Edizione - Premiazione 2011
"Didattica della Imprenditorialità in Luteria"

1° premio
LLS
JANELLO TORRIANI
Cremona

...

sintesi di interventi del giornalista Elia Santoro in occasione della mostra degli strumenti di Mario Maggi all'ADAF - 1982

L'organologia è una scienza abbastanza recente che studia gli strumenti musicali. Questi furono creati, inventati, e costruiti dall'uomo per produrre ritmi e suoni. L'ordinamento, la cronologia, la classificazione, e la sotto-suddivisione hanno reso difficile l'opera dei compilatori di dizionari e enciclopedie. Lo scopo di questa mostra, allestita ed approntata per la prima volta nella città che ha il privilegio di essere la patria della liuteria e perciò degli strumenti ad arco in genere, sono altri e più modesti. Prendendo spunto dalla raccolta degli strumenti di un collezionista, il m° Mario Maggi, l'insegnante è in condizione di mettere il pubblico di fronte ad un avvenimento per lo meno denso di mistero e di fascino. Siamo così abituati a godere del suono di uno strumento, che oggi ne sappiamo giudicare facilmente l'armonia e non più ci attrae la magia della creazione del suono attraverso uno strumento o un utensile inventato e creato dall'uomo. La mostra è dunque importante perché intende valorizzare la passione di un insegnante, vuole far conoscere strumenti letti o descritti su libri specializzati, vuole approfondire il discorso dello strumento musicale in rapporto all'uomo; infine cerca di fornire più ampie cognizioni attraverso prototipi, o copie o riproduzioni di strumenti antichi tratti dall'iconologia cremonese.

Gianpiero Tintori nella sua fondamentale opera "Gli strumenti musicali" ha scritto **"L'organologia non è scienza puramente descrittiva ma tra i suoi compiti vi è anche quello di chiarire la storia (e non la storiografia) dello strumento meditando sul suo inserimento in una particolare area geografica e sociale"**

È questa una esatta impostazione realistica perché gli strumenti adatti a far suono, e quindi musica, sono legati ai popoli, alla loro civiltà. Poiché viviamo in una città che ha stretti legami con lo strumento musicale vantandone una consolidata tradizione, viene da chiedersi come abbia avuto origine la costruzione dei cordofoni in particolare e come essi abbiano saputo così rapidamente compiere una evoluzione per imporsi, nella tipologia, come oggi li vediamo e li suoniamo. Maggi ci offre uno spiraglio sia pure piccolo quanto prezioso ed utile andando a ricercare le iconografie musicali in opere cremonesi che riproducono soggetti sacri con angeli santi e profeti che reggono o suonano strumenti musicali.

The LUTHERIE and SOUND as Lombard territorial identity design

LIUTERIA e il SUONO design dell'identità territoriale lombarda

gli antenati del violino, e la loro storia attraverso gli strumenti musicali della collezione Mario Maggi

Ricostruzione della storia del violino attraverso la sua rappresentazione iconografica. In pittura, soprattutto in quella cinquecentesca, il violino appare molto più frequentemente che in letteratura, attraverso dipinti, di Gaudenzio Ferrari, Michelangelo Merisi, Pietro Longhi, Francesco Guardi, Evaristo Baschenis, Pietro Longhi e Marc Chagall, che svelano il violino come strumento povero, ma anche strumento diabolico, ambivalente. Esso si può trovare nei salotti dei nobili come nelle osterie, imbracciato dagli angeli o strimpellato dai diavoli;

La ricerca riguarda il violino ma anche tutti gli strumenti della famiglia: viola, violoncello, contrabbasso. Dalla progressiva evoluzione e trasformazione di strumenti simili per forme, numero di corde e modo di produrre il suono (come il rebab, la gigue, la ribeca, la viola da braccio, la viella ed altri, sicuramente influenzata dalle diramanti idee del Rinascimento e quindi proporzioni, armonia di forme, rapporti geometrici), deriva il violino;

Il percorso previsto dal progetto dovrebbe partire da Milano per percorrere le zone interessate (es. Bergamo, Brescia, Salò, il Lago di Garda, il Vittoriale degli italiani (Gardone Riviera) e concludersi a Cremona. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale della Lombardia, il progetto LutherieSound sarà inserito nel programma dell'EXPO 2015.

NOTA: La lettura dell'oggetto musicale sul dipinto, la necessità di modelli costruttivi che non facessero riferimento totalmente alla liuteria settecentesca, ha stimolato iconologia e didattica della iconografia, della grafica e della riproduzione protoliuteraria alla ricerca di riproduzioni il più possibile fedeli alla forma ma anche alla sostanza musicale dello strumento.

2013 premiazione del Filo di Arianna all'ITIS IIS di Cremona
Tema : la liuteria lombarda e opportunita turistiche di Cremona in
attesa dell'Expo

(Giorgio Maggi)

ARDESIS FESTIVAL 2013 Commissione Europea I.C.S.

International Communication Society

Programma IL FILO DI ARIANNA: ARTE COME IDENTITA' CULTURALE

2013 decima edizione

EUROPEAN ENTERPRISE DAY 2° EDIZIONE

Mestieri d'Arte e Identita del Territorio

per l'imprenditorialita giovanile

MILANO SALO' TORINO ROMA

USR Lombardia Regione Lombardia Confindustria Lombardia

presentano

ARDESIS FESTIVAL 2013

ARt DESign Innovation as Social network

IN LOMBARDIA: ARTE E CULTURA

MOTORE DEL TURISMO E DELL'ECONOMIA

La liuteria e il suono per l'Expo 2015

Per una maggiore comprensione dei valori culturali, valutazione, interpretazione, etica e identita
inerenti il patrimonio culturale, tangibile,

intangibile, digitale (JPI Joint Programming Initiative Cultural Heritage)

PROGRAMMA DI MILANO

Giovedì 7 novembre 2013 ore 9,30

Regione Lombardia - Sala Pirelli

Via Fabio Filzi, 22

Programma

Giovedì 7 novembre 2013

ore 9.15 WORKSHOP

*Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socio-economici
/Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economic outcomes (European
Communication (2012) 699 final)*

**Presentazione dei Project Exhibitions degli studenti degli Istituti scolastici in risposta ai bandi
di concorso del programma "Il Filo di Arianna: Arte come identità culturale" e dell'Ardesis
cake design (anno scol.2012/2013**

ore 10.00 CONVEGNO

**IN LOMBARDIA: ARTE E CULTURA MOTORE DEL TURISMO E DELL'ECONOMIA
LA LIUTERIA E IL SUONO PER L'EXPO 2015**

Saluti e interventi delle Autorità presenti

Rappresentante della Regione Lombardia

Rappresentante della Provincia di Milano

Rappresentante del Comune di Milano

**Dai "Costruttori di Armonie: La liuteria dalla materia al gesto" alla "LIUTERIA e SUONO
come Filo di Arianna della cultura lombarda"**

*Introduce la Prof.ssa Augusta Busico: un Network dei Musei degli Strumenti Musicali.
Proposta di un gemellaggio tra Milano, Castello Sforzesco, e Roma, Accademia Nazionale di
Santa Cecilia.*

Intervengono:

Direttore Museo Sforzesco

M° Lorenzo Girodo Scuola Civica di Liuteria di Milano

I mestieri d'Arte e la Fondazione Cologni: Il Progetto RE.T.I.C.A.

Rete Territoriale per l'Innovazione della Creatività Applicata

I Liutai e le Botteghe artigiane

Prof. Giorgio Maggi e Maria Paola Negri

Novara come "passaggio" della Liuteria dalla Lombardia al Piemonte

Il Prof. Giulio Toffoli presenta il bando del programma "Il Filo di Arianna" per il

2014 Year of the Brain in Europe

Interviene Anna Maria Roncoroni, Ph.D., neuropsicologa e presidente AISTAP -

Associazione Italiana per lo Sviluppo del TAleto e della Plusdotazione Member of
the General Committee of the European Council for High Ability

Commissione Europea I.C.S. International Communication Society

Programma IL FILO DI ARIANNA: ARTE COME IDENTITA' CULTURALE

2013 decima edizione

EUROPEAN ENTERPRISE DAY 2° EDIZIONE

Mestieri d'Arte e Identita del Territorio

per l'imprenditorialita giovanile

MILANO SALO' TORINO ROMA

Citta di Salo Vittoriale Comunita Montana Alto Garda

presentano

**ARDESIS FESTIVAL 2013 ARt DESign Innovation as Social network IN LOMBARDIA:
ARTE E CULTURA**

MOTORE DEL TURISMO E DELL'ECONOMIA

La Liuteria e il suono per l'Expo 2015

*Per una maggiore comprensione dei valori culturali, valutazione, interpretazione, etica e identita
inerenti il patrimonio culturale, tangibile,intangibile, digitale (JPI Joint Programming Initiative
Cultural Heritage)*

PROGRAMMA DI SALO'

- Brescia

Venerdi 8 novembre 2013 ore 9,30

Palazzo Municipale - Sala dei Provveditori

Lungolago Zanardelli, 55 Programma

Venerdi 8 novembre 2013

ore 9.15 WORKSHOP

*Ripensare l'istruzione: investire nelle abilita in vista di migliori risultati socioeconomici
/Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economics outcomes (European
Communication (2012) 699 final)*

Presentazione dei Project Exhibitions degli studenti degli Istituti scolastici in

risposta ai bandi di concorso del programma “Il Filo di Arianna: Arte come identità culturale” e dell’Ardesis cake design (anno scol.2012/2013

ore 10.00 CONVEGNO

**IN LOMBARDIA: ARTE E CULTURA MOTORE DEL TURISMO E DELL’ECONOMIA
LA LIUTERIA E IL SUONO PER L’EXPO 2015**

Saluti e interventi delle Autorità presenti

Sindaco di Salo, Barbara Botti

Sindaco di Cremona

Giovanna Ciccarelli, Il Vittoriale degli Italiani

Presidente Comunità Montana Alto Garda

Marina Bonetti Assessore Pubblica Istruzione Comune di Salo

Gualtiero Comini, Presidente Consiglio Comunale di Salo

Relazione introduttiva

Prof. Giordano Bruno Guerri, Presidente del Vittoriale degli Italiani

Gabriele D’Annunzio imprenditore di se stesso

TAVOLA ROTONDA

Introduce Augusta Busico: Il progetto LIUTERIA e SUONO: Un percorso incrociato di

Pittura Musica e Scienza

Intervengono

Proff. Giorgio Maggi e Maria Paola Negri

Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona

Museo Musicale Chitarristico bresciano

Liutai di Mantova

Il Prof. Giulio Toffoli presenta il bando del programma “Il Filo di Arianna” per il

2014 Year of the Brain in Europe

Esibizione dell’orchestra Magica Musica, formata da ragazzi speciali diretta dal maestro Pietro Lombardi

ore 12,30

**L'On.le Cristiana Muscardini, V. Presidente Commissione Commercio Internazionale
Parlamento Europeo**

consegna il

***Premio Ambasciatore dei Valori dell'Imprenditoria a Ettore Nordio – presidente Cremona Violin
Store & Workshop***

Giovanni Bonotto direttore creativo di “Fabbrica Lenta”

**Assegnazione dei premi e delle targhe alle ricerche migliori presentate dagli studenti e dalle
scuole**

**Consegna delle Borse di studio ai vincitori dell'Invito a presentare proposte sul tema
“Liuteria & Suono” design dell'identità territoriale lombarda ore 11.30**

TAVOLA ROTONDA

Secondo Welfare: Economia e Finanza per l'imprenditorialità giovanile

Introduce Lauro Venturi, Chief Executive Officer di CNA Milano

“La PMI nel XXI secolo”

Intervengono:

Confindustria Lombardia: avv. Daniele Botti

Fondazione Luigi Einaudi

Consorzio Patti Chiari

Banche di Credito Cooperativo

ore 12.30 Consegna del

Premio Ambasciatore dei Valori dell'Imprenditoria a

Marina Salamon, Altana S.p.A.

Juan-Carlos Torres CEO di Vacheron Constantin

**Proclamazione dei vincitori delle varie categorie e premiazione Consegna delle Borse di studio
ai vincitori dell'Invito a presentare proposte sul tema “Liuteria & Suono” design dell'identità
territoriale lombarda”**

ore 13.00

I'UNIONE ARS CAKE DESIGNERS (UNIARS.CD)

**presenta l'Esposizione di Torte decorate, tortine e biscottini gadget ispirate al
percorso “Liuteria&Suono”**

Case Study 2013 per l'ARS CAKE DESIGN LIGHT LUNCH con prodotti tipici delle aziende del territorio

ARDESIS CAKE TASTING AND DRINKS

ore 14.30 – 16.30 WORKSHOP

L'imprenditoria giovanile. Trasformare una passione in una professione

Ars Cake designer: consigli e suggerimenti di Simona Galimberti, che ha realizzato

una torta ispirata alla celebre serigrafia "The Flower 1964" dell'artista Andy Warhol per l'Opening della Mostra a Palazzo Reale di Milano nel mese di aprile

2013 relazione sulla liuteria cremonese e bresciana. (appunti ricavati dalle lunghe discussioni con mio padre Mario Maggi, insegnante di strumento alla scuola Internazionale di Liuteria integrati da ricerche sul web

Liuteria cremonese

Liuteria è un sostantivo con una curiosa etimologia che oltre al significato specifico, sembra indirettamente evidenziarne l'origine geografica. A tutt'oggi il termine non esiste nei paesi anglosassoni in cui il semplice artigiano è classificato: maker of stringed instruments o lute-maker in Inghilterra o Geigenbauer in Germania: alla lettera, fabbricanti di strumenti musicali a corda o genericamente liuti. Il termine liutaio nasce nei paesi di cultura latina nel Settecento (Enc. it. XXI 312); il significato esteso dal costruttore di liuti si allarga ad una nuova e complessa disciplina che arriva a comprendere l'arte di fabbricare strumenti musicali secondo canoni scientifici e di tradizione organologica. Liutista è invece termine noto: secondo Vincenzo Galilei (1581), padre di Galileo, è "chi suona il liuto", strumento musicale derivato dall'arabo al 'ud (semplicemente "il legno"). Lireri invece erano i costruttori di lire ad arco viole e violette e la cui tecnica di costruzione era invariabilmente affidata alla fantasia ed all'estro dell'anonimo costruttore con esperienza di "marangone" o falegname. (va ricordato che già dal 1388 i falegnami avevano ottenuto la dignità di Statuti specifici approvati dalla comunità e successivamente dagli Sforza; nel 1576 a Cremona, 189 sono i capifamiglia impiegati nella lavorazione del legno (tra questi fabbricanti di zoccoli, botti, mobili) ma uno solo si dichiara specialista nella esclusiva fabbricazione di strumenti musicali..

Dall'epoca classica al medioevo l'iconografia suggerisce come da sempre siano stati costruiti strumenti musicali, gli arabi ed i celti con i loro prototipi a cassa armonica (cetra, mandola, crotta, rebab, ...) con forma variabilmente di recipiente ricavati in una zucca, noce di cocco, carapace di tartaruga o legno scavato a barchetta, creano la matrice per la nascita di uno strumento acusticamente adatto al musicista e poeta che lo utilizza con accompagnamento armonico alle sue opere. Lo strumento sonoro dunque evolve in Europa attraverso i secoli diventando nelle varie lingue per lo strumento ad arco: viel, vielle, vihuela, grosse geigen, ovvero rebec, ribeche, Kleinen

geigen. Curiosamente quasi come a togliere dubbi, nel nord Europa alla fine del '400 le violette, già molto simili al futuro violino, vengono chiamate wälsche che nel tedesco antico vale per "italiane". La costruzione dello strumento sino alla prima metà del XVI sec. è ancora assolutamente affidata al falegname, ebanista, buon ideatore nel legno di cornici, pentole e cucchiari ma che nel contempo è praticone che inventa, migliora, sperimenta. Il patèr è l'intagliatore di patère, ciotole usate nell'antico mondo greco-romano per libagioni alle divinità e diventate comuni oggetti di stoviglieria. (il cardinal Cusano individuerà in questo umile artigiano l'inventore rinascimentale del concetto e della pratica della misura). I più noti patèr, commercianti di strumenti diversi, joueurs, provengono dal Tirolo, dalle valli orobico-lombarde o al seguito delle truppe franco spagnole e presumibilmente scambiano con i cugini cremonesi la raffinata esperienza della Cappella Musicale con attrezzi, idee e segreti di bottega. È forse da questa sinergia che nasce il modello base del violino moderno (la tradizione di questi scambi si rinnova ancora ai giorni nostri nell'uso dei legnami di foreste del nord ma anche quando può capitare, esaminando una riproduzione moderna di una viola d'epoca, di osservare malignamente che la testina del cavigliere sia stata fatta fare da un buon intagliatore di origine montanara e complice colto del liutaio, amico sì, ma con scarse abilità nell'intaglio antropomorfo ...). Merito di Mario Maggi, musicista e insegnante dagli anni sessanta della Scuola di Liuteria è l'approfondimento di quel periodo storico di transizione che portò alla nascita del violino (inizi del '500) attraverso lo studio della iconografia ed iconologia lombarda. Guidati dalle minuziose descrizioni di Winternitz, molti sono stati gli esempi presi in esame tra i quali le raffigurazioni di Gaudenzio Ferrari nella Cattedrale di Saronno, che saranno associate a quelle dei Campi nella sforzesca chiesa di San Sigismondo in Cremona sino alle minuziose grafie a fresco del Pordenone in Santa Maria di Campagna a Piacenza. Lo strumento tra i più interessanti è una violetta - lira a quattro corde, con rosetta come il liuto, un cavigliere a paletta o a riccio e un manico con i tasti come la moderna chitarra o senza, come nel violino, per indicare tecniche diverse di esecuzione musicale. La riproduzione di questi strumenti ha permesso al maestro ed ai suoi studenti di evidenziare metodi costruttivi empirici come l'intaglio intero della cassa oppure l'uso di fasce laterali per rendere lo strumento più leggero e risonante, l'evoluzione dei diversi metodi di incatenatura e di produzione di corde risonanti e tanto altro ... anche se approfondire questi argomenti non è nelle finalità di questo testo.

Caravaggio in "Amore Vittorioso" (1598) conservato allo Staatliche Museum Berlin, racchiude in una sua opera il profondo significato della musica raffigurando a fianco della figura alata di Amore i simboli della liuteria con liuto, violino, compasso e squadra che ne approfondiscono il significato. Curt Sachs, il maggiore studioso di organologia liutaria, ipotizza nella sua classificazione la denominazione di liuto a pizzico con tasti, mentre la famiglia del violino è definita dei liuti ad arco senza tasti.

Dunque la liuteria è la disciplina che porta alla evoluzione della costruzione degli strumenti ad arco, a crearne un metodo, a perfezionarlo con scienza e, come sottolinea Sachs tutto ciò è stato esclusivamente merito degli Italiani. Esempio di tanta maestria tra i più antichi appare essere un violoncello conservato ora al National Music Museum of South Dakota e datato (after)1538, anno in cui Andrea Amati in piena maturità artistica inizierà la costruzione, completatasi nel 1569, dei 38 strumenti musicali ad arco (vyolons du Roy) per la corte di Carlo IX e della madre Caterina de' Medici. Andrea Amati (1505 - 1577), artigiano cremonese è oggi unanimemente riconosciuto come colui che ha perfezionato la morfologia del violino, elaborandone la forma attraverso un

rivoluzionario metodo costruttivo oggi definito “classico” e prodromo di un vero e proprio ruolo solistico dello strumento musicale. Dunque maestro liutaio di tradizione cremonese, verrà chiamato chi nei secoli successivi, praticando la scuola degli Amati, ne seguirà il metodo perfezionando lo strumento e adattandolo alle sempre nuove esigenze del musicista. Un curioso riferimento, in una lettera al Galilei di quel periodo, conferma prezzi di listino di strumenti cremonesi quasi quadrupli rispetto alle quotazioni dei “violi” bresciani confermando attività, concorrenza, marketing, importanza ma anche sostanziali differenze tra i due centri in epoca rinascimentale

Dalla storia di Cremona, minuscolo centro di gravità culturale sembra apparire l’evanescente immagine del **quartiere dei liutai**: ognuno aveva bottega porta a porta. Simili aggregati già si trovano a Parigi nell’attuale Rue de Rambuteau che portava nel 1225 il nome di Rue De Joueurs De Viele, nel 1321 e nel 1482 la denominazione di Rue Des Menestrels Et Des Menestriers di ST:Julien. Lo stesso accade a Vienna nel 1288 con la nascita della Confraternita di S:Nicola e nel 1381 a Londra.

Andrea Amati trasmetterà la sua idea ai due figli, Antonio (1540 - 1608) e Girolamo (1561-1630), e successivamente al nipote Nicolò (1596-1684). La scuola permise l’esprimersi dell’eleganza di Andrea Guarneri (1623-1698), del carattere sanguigno di Giuseppe Guarneri detto del Gesù,(1698 - 1744) sino alla perfezione stilistica di Antonio Stradivari (1644-1737). Stradivari costruì per corti, principi ed imperatori tra i quali la corte medicea, il duca di Modena, il Principe Eugenio , Villeroy, Filippo V di Spagna, Carlo III. di Spagna, l’Arciduca Carlo d’Austria, il cardinal Orsini, il duca spagnolo di Natolona e Augustus, Re di Polonia. Altri liutai come Carlo Bergonzi, i Ruggeri, i Guadagnini, i Ceruti abitarono gli angusti ambienti profumati di resine e stipati di preziosi legni provenienti dai Balcani o dalle foreste del Trentino. Porta a porta, si legge dai documenti, abitavano anche intagliatori, falegnami, aromateri o spicchi (speciali impiegati alla vicina farmacia dei Domenicani) che fornivano agli artigiani legname scelto e le materie prime per la vernice.

Una lenta globalizzazione (come si dice oggi) ha permesso la nascita di scuole diverse sia in Italia sia in Europa ed ora nei lontani paesi asiatici. Strumenti ad arco ritenuti di ottima fattura furono prodotti da veneziani, bresciani, tirolesi e napoletani e più tardi milanesi e francesi anche se poco avevano a che fare con la cosiddetta scuola classica cremonese o ne imitavano pedestremente i canoni. Cremona ancora oggi difende la propria specificità forte delle centinaia di botteghe di liutai e di una storia musicale a dir poco... epica.

Il mitico quartiere dei liutai purtroppo ora non esiste più, sostituito da un enorme ed anonimo palazzo costruito prima della guerra mondiale, ma rimane centro vitale per i cremonesi che qui completano il passeggio nei giorni di festa.

Per il turista caparbio che non vuole lasciare Cremona senza avere un tangibile ricordo di Stradivari non c’è che seguire a ritroso il percorso della antica Strada Magistra ora Corso Campi sino alla casa che il liutaio abitò giovanissimo in occasione delle sue prime nozze: la casa è visitabile previo accordi con i proprietari (tel. 0372 30500 o stradivariazioni@gmail.com) soprattutto in alcuni periodi dell’anno in cui giovani e bravi liutai espongono le loro opere. Una forte alternativa è il Museo del Violino (0372 407269 - 4070033) in Piazza Marconi in cui una architettura estrosa accompagna attraverso ricche sale e supporti multimediali un percorso attento ad una comunicazione specialistica. Una tappa fondamentale è sicuramente anche il Teatro del Filo

(anticamente teatro Ariberti famiglia attiva ai tempi di Stradivari che mediò l'offerta di violini del maestro alla corte Medicea) in cui annualmente la più prestigiosa associazione di liuteria, l'ALI (Liuteria Artistica Italiana), mette in mostra il prodotto dei propri iscritti. Cremona espone anche la collezione Pellini all'Università di Musicologia, la collezione Carutti al Museo Civico e la collezione Maggi ancora conservata in casa privata. Quest'ultima, gelosamente custodita dalla moglie e dai figli, offre la possibilità a pochi studiosi e musicisti (per le minuscole dimensioni dell'appartamento in cui è conservata) di utilizzare gli strumenti per concerti, manifestazioni e approfondimenti di tipo costruttivo e di chimica del restauro. La collezione nella sua dimensione abitativa ed umana, appartenuta ad un insegnante che ha amato Cremona e la storia del violino, si completa all'Istituto di Istruzione Superiore, Liceo delle Scienze Applicate "J.Torriani" di Cremona (Tel. 0372/28380 - Fax 0372/412602 - E-MAIL: info@iistorriani.gov.it) che ha dedicato uno spazio mostra agli strumenti didattici del professore. Le diverse offerte espositive potranno servire al visitatore per stimolare il desiderio di scoprire la città anche curiosando tra le tante botteghe di liutai, (Camera di Commercio di Cremona al telefono 0372-490212 / 259 / 361 oppure al fax 0372-490250) accoglienti nel loro piccolo ma prezioso ambiente, ricco di profumi, di trucioli e di emozioni vitali.

Nascita della liuteria bresciana: note dal web

L'organaria bresciana vanta una tradizione ed una dinastia, gli Antegnati, che origina la scuola organaria lombarda, solco nel quale, agli inizi del Settecento dopo l'estinzione dell'operato degli Antegnati, si inseriranno i bergamaschi Serassi continuando quel valore sonoro fino alla fine dell'Ottocento.

La liuteria si evidenzia contemporaneamente all'operato di Bartolomeo Antegnati, alla fine del Quattrocento. Nel 1533, con la pubblicazione del Lanfranco, viene marcata una presenza già significativa dei costruttori di strumenti musicali a Brescia.

La famiglia Micheli (o De Michelis) rappresenta, allo stato dell'arte, il più antico liutaio e la più antica bottega conosciuta, nella quale si fabbricano tutti i tipi di strumenti musicali a corde e ad arco cinquecenteschi. Anche il violino è contemplato verso la metà del secolo. Dopo la morte del capostipite, quel Zanetto da Montechiaro citato appunto dal Lanfranco, nella scuola bresciana di liuteria si inserisce Gasparo Bertolotti da Salò che con il suo allievo Gio. Paolo Maggini rappresenta la definitiva modernizzazione non solo della liuteria bresciana, ma anche di un'idea di suono che tuttora permane. Idea che è stata raccolta, analizzata, riutilizzata anche dai grandi liutai cremonesi del Settecento che avranno il ruolo di definire, circoscrivere, le due direzioni sonore della famiglia del violino.

Idee per un marketing della cultura partendo da spunti per un racconto della liuteria a scuola e per una presentazione didattica al prossimo Expo a Milano.

FINALITÀ

Elaborare percorsi esterni da proporre ai visitatori dell'expo 2015 milanese che intendano approfondire il motivo personale che li ha spinti alla visita e siano potenzialmente desiderosi di lasciarsi consigliare per nuove idee consonanti.

Costruire elementi di

BASE DEL PERCORSO: per facilitare l'arrivo a Cremona

PUBBLICITÀ DEL PERCORSO : per approfondire elementi formali (storici, geografici ...)

MARKETING DEL PERCORSO: per acquisire nuovi interessi e orientare nuovi bisogni.

ELEMENTO DI SEGNO: IL VIOLINO

ELEMENTI SIMBOLICI : LIUTERIA & SUONO sono simboli di Imprenditorialità, Arte e Territorio (l'anima dei violini lombardi racconta il territorio: il violino milanese eclettico, nella ripresa e interpretazione di forme, illustra la dinamicità della metropoli (il suono si perfeziona nel teatro ottocentesco), il violino bresciano è l'elemento rustico e virile legato a valori affettivi (il suono dolce e delicato è proprio della musica da camera), il violino cremonese rappresenta la classicità, il rinascimento e trasformazione barocca di arte e scienza (il suono offre i suoi armonici all'orchestra che con la vox humana si apre al "recitar cantando").

OBIETTIVI

Offrire ragionevoli spunti al turista affinché avverta la necessità di approfittare della presenza all'Expo per visitare Cremona, città del violino per antonomasia. Il target dovrebbe essere legato alla didattica (punto di forza della progettualità del Filo di Arianna), elemento che sembra mancare attualmente a Cremona dove a fronte di strutture di pregio come i Musei si ha l'impressione di una offerta didattica e relazionale mediocre (l'offerta è legata alla lezione frontale tipica della comunicazione tradizionale offerta dalle guide turistiche). (Polemica amichevole: La scelta di un target è indispensabile perché una offerta rivolta a tutti produrrebbe una informazione monstrum come quella in <http://turismo.comune.cremona.it/it> , sito bellissimo ma dopo averne consultato tutti i percorsi possibili vien voglia di rimandare la visita... oppure un museo monstrum bellissimo come quello del violino che al visitatore "eclettico" non specialistico potrebbe lasciare un senso di soffocamento agorafobico e un buillon di ricordi di oggetti come essere stati per troppo tempo in un supermercato.)

Agevolare una visita di una sola giornata, o di due o più giorni fornendo elementi di **BASE** come orari dei treni, alberghi, indicazioni stradali, pianta della città.

Stressare un tipo di **PUBBLICITÀ** che trovi all'insegna del "violino" ciò che il visitatore tipo dell'EXPO chiede a Cremona e cioè un percorso dedicato ai negozi storici del Centro, sia alimentari sia liutari.

Sollecitare elementi di **MARKETING** che stimolino la curiosità del visitatore all'approfondimento: si possono proporre la visita alla casa di Stradivari (visitabile previo accordi con i proprietari (tel. 0372 30500).); la visita ad alcune chiese cremonesi alla ricerca della iconologia musicale; attivare nuove reti tra scuole lombarde con attivazione learning week e microprogetti a carattere didattico da offrire alle scuole del percorso individuato..

Un elemento moderno di marketing potrebbe essere anche una interazione dinamica con il turista ad esempio sul sito in preparazione può mettere sue impressioni come già fanno altri (es. Trip advisor...); l'insegnante turista spesso stressato da una programmazione caotica e poco gratificante potrebbe vantare le proprie impressioni e suggerimenti su una **pubblicazione ics**; il liutaio potrebbe offrire, inizialmente a costo zero, la pubblicità della propria bottega mostrando il proprio lavoro, invitando il turista, illustrando le sue idee... (un blog cartaceo in cui si è protagonisti credo sia ancora un elemento formidabile di marketing meglio del web...come ad esempio <https://luthierbuilt.net/magazine>); il negoziante offrirebbe i suoi prodotti con personale intervento rivolto al turista; una guida di Cremona in cui si offrono indirizzi, percorsi,

pubblicità, curiosità può essere una idea da sviluppare soprattutto in forma dinamica nel senso che le 150 botteghe di liutai, 20 negozi storici, 15 parrocchie tra le più importanti per la iconografia musicale e 20 scuole , potrebbero avere una pagina da riempire personalmente con personali percorsi, aneddoti, curiosità.

IDEE E CONTENUTI

--Fare una scelta che abbia un razionale nel percorso Liuteria&Suono significa dunque offrire una “guida” di utilità a cui affiancare sostanzialmente **4 percorsi: negozi storici; arte ed iconologia musicale; musei; didattica del territorio con e-learning per studenti ed insegnanti** (la regione da sempre propone i cosiddetti learning week in cui i centri di formazione professionale dipendenti della regione creano programmi comuni con le scuole per corsi di approfondimento (vedi il nostro Cacciatori e progetti realizzati con liceo artistico e confederazione nazionale artigianato CNA-- linkE-mail: Info@learningweek.it marco.cavalli@cnacremona.it)

-- L'ITIS che da quest'anno è anche Liceo delle Scienze applicate e potrebbe offrire corsi per insegnanti sulla didattica del territorio e corsi learning week (<http://www.learningweek.it/>) con studenti disponibili ad illustrare il laboratorio di indagine chimica sia per prodotti alimentari sia per prodotti liutari. (L'ITIS dispone di un bar/mensa molto grande e ben fornito, e di un enorme parcheggio per visitatori che arrivassero a Cremona in Pullman). L'ITIS da anni progetta percorsi Scuola/lavoro che potrebbero adattarsi benissimo ad una attività legata alla comunicazione magari con l'affiancamento di studenti della scuola di liuteria o giovani liutai.

START

La preparazione di schede conoscitive sul territorio dovrà uniformarsi a standard comuni all'intero percorso Milano Brescia Cremona Trentino e adattarsi ai veicoli comunicativi sia tradizionali con la presenza di guide diplomate, ottime e ben preparate le nostre cremonesi o informatici

Partecipazione al convegno Filo di Arianna: A seguito di richiesta è stato ottenuto l'esonero ministeriale dal servizio per insegnanti di ogni ordine e grado, personale direttivo ed ispettivo (art. 64 del CCNL. 29 novembre 2007) con rilascio di dichiarazione di partecipazione ai sensi della comunicazione MIUR - Dipartimento per l'Istruzione Prot. n. AOODGPER 9717 del 24.09.2013

il Chimico Italiano
 Periodico di Informazione del Chimico Italiano
 Anno LVII - n. 1
 Maggio 2013

**Attualità
 Le imprese
 chimiche
 per lo sviluppo**

**Tempi
 moderni**
 L'alternativa a mangiare altre salsicce
 L'anticipazione del mondo della chimica

Voci dal territorio
 A VICO VERBANESI

Traduttori di innovazione

Presentato a Napoli l'Associazione TIC
 Consulenza e supporto nell'implementazione e
 nel trasferimento della conoscenza accademica

Il 22 il liceo Torriani vince il premio Filo d'Arianna...
 La ricerca è un campo di battaglia...
 La didattica è un campo di battaglia...
 La ricerca è un campo di battaglia...
 La didattica è un campo di battaglia...

**DIDATTICA
 E IMPRENDITORIA
 un premio a Cremona**



La ricerca è un campo di battaglia...
 La didattica è un campo di battaglia...
 La ricerca è un campo di battaglia...
 La didattica è un campo di battaglia...



18 DOMENICA 1 DICEMBRE 2013 CRONACA DI CREMONA

La Provincia
 www.laprovincia.it

Il liceo Janello Torriani vince il Filo d'Arianna con violino e liuteria

Le scuole cremonesi hanno fatto man bassa di premi all'importante Ardesis Festival 2013, rassegna che propone colte competizioni in ambiente scolastico, l'una nel Palazzo Pirelli della Regione, l'altra nella Sala dei Provveditori a Salù.

Gli studenti della IV A del Liceo delle Scienze Applicate Torriani sono stati premiati nella sede milanese per la loro ricerca sul violino e la liuteria come metafora per approfondire aspetti storici del territorio cremonese.

Arte come identità culturale recita la proposta della edizione 2013 del Filo di Arianna

La
 premiazione
 dei ragazzi
 della quarta
 liceo Janello
 Torriani



del festival, che vede la nascita di un nuovo e importante progetto in previsione dell'Expo 2015 denominato Liuteria&Suono.

Il lavoro dei ragazzi del liceo guidati da Mariella Morandi e Giorgio Maggi, si lega alla didattica museale della scuola. A premiare gli studenti è stato Fausto Cacciatori della CNA Lombardia. Gli in-

terventi di esperti e collaboratori sono stati moderati dalla giornalista Augusta Busico responsabile dell'International Communication Society e giornalista consulente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un risultato importante per il liceo Torriani in tutta la sua complessa articolazione formativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ics

International Communication Society

IL FILO DI ARIANNA
Arte come Identità Culturale

decima edizione - premiazione 2013

"Cremona e le origini della liuteria"

1° premio

I.I.S.

JANELLO TORRIANI

Cremona

Incontro in Santa Maria Maddalena

Domenica 29 Settembre ore 17,00

San Genesio tra devozione, musica e gastronomia

a cura di Rita Bertoldi, Giorgio Maggi e Carla Bertinelli Spotti
con l'ausilio di immagini

Bertoldi Rita: *Indagine sulla figura del Martire Genesio per un'interpretazione delle opere realizzate nella chiesa di Santa Maria Maddalena a*

Cremona raffiguranti il Santo, per un'identificazione della dimensione devozionale nell'ambito cremonese

Giorgio Maggi: *La complessa storia della nascita del violino che traspare da una viola lira o violetta nelle mani di San Genesio, attore e musicista, venerato dai viandanti della via Francigena*

Carla Bertinelli Spotti: *Presentazione di un liquore stomatico, di erbe dell'orto, intitolato al santo*



La lezione di Mario:

“La complessa storia della nascita del violino che traspare da una viola lira o violetta nelle mani di San Genesio, attore e musicista, venerato dai viandanti della via Francigena”

La Camerata
di Cremona
al Teatro Grand
VERSAILLES
maggio
1967



IL VIOLINO
IL VIOLINO È UN INSTRUMENTO
A CORDE PERCUSSIVE. È
COMPOSTO DA UN CORPO
DI LEGNO, UNO SCALFO
E UNO SCALFOLETTA.
IL VIOLINO È UN
STRUMENTO A CORDE
PERCUSSIVE. È
COMPOSTO DA UN
CORPO DI LEGNO,
UNO SCALFO
E UNO SCALFOLETTA.



**DESIDERIO
ESAUDITO**



San Genesio venerato dai pellegrini che dalla Francia sono diretti a Roma

è **SANTO ATTORE DI DIO**

Con la musica e la mimesi accompagna il cammino del viaggiatore mistico

e lo chiedo a Voi, Signore”.

Con **musica**, in alto si aprano delle porte nelle quali si vedano dipinti un'immagine di Nostra Signora e un Cristo nelle braccia del Padre, e, sui gradini di questo trono, alcuni martiri.

Perché nel cielo ho sentito tanti applausi e **armonia**?
(ripreso da *Il San genesio di Rotrou a Bologna* in Lope de Vega
: visioni del teatro Celeste di Marco Lombardi)

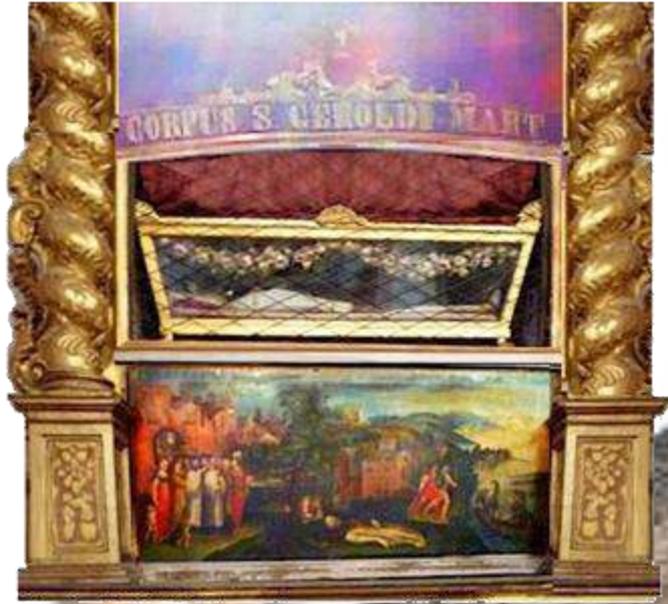
E aggiunge che, per essere naturale, un commediante non dovrà fare altro che ricondurre a se stesso, alla propria esperienza esistenziale, al proprio vissuto, la passione che deve provare¹⁸. Il pubblico ne riceverà ancor più diletto.

¹⁸ Sainte-Albine, nel Settecento, sosterrà questo principio recitativo fondato sulla mimesi e soprattutto ispirato alle correnti mistiche medievali e barocche. Queste ultime sono “incarnate” da Genesio santo attore di Dio (cfr. M. Lombardi, *Il San Genesio di Rotrou a Bologna. Visioni del teatro celeste*, Firenze, Alinea, 2003).



“Cronache” di G. Sercambi con i consigli al pellegrino sui rischi del viaggio.

Pellegrini in Santa Maria Maddalena 4



San Geroldo (+ 1241)



San Genesio (1520?)



San Rocco (sec.XVII)

La San Genesio Route: unendo con linee immaginarie i maggiori centri e le pievi dedicate a San Genesio e alle più significative rappresentazioni di strumenti musicali si scopre...la via Francigena.

5

luoghi di interesse religioso dedicati a San Genesio e centri d'arte con riferimento a musicisti e strumenti musicali sec XIV-XV-inizi XVI

musicisti dalle Fiandre: Heinrich Isaac (1450-1517), Josquin Deprès (1440-1521), Jacob Obrecht (1450-1505). Rudolf Agricola alla fine del sec XVI. **sec XV**

Minnesänger

Walter von der Vogelweide, Neidhart von Reuenthal e Tarnhäuser sec.XIII

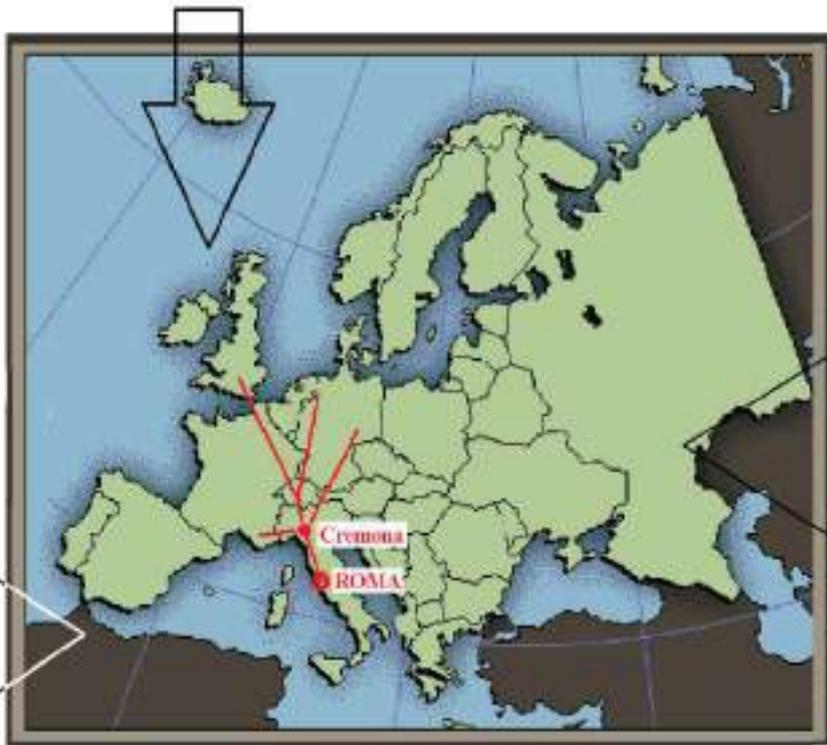
Arras
trouvères
in linguad'oïl
sec XIV

Arles
Troubadours
lingua d'oc
sec XII



Riferimenti al passaggio di trovatori
romanzetti: Folc d'Alvernha, Arnaut
Catalan su avonino poeta
a ve l'oc l'ocant a d'oc
« Coscan »
(1250)

crotta



RIBECA
derivata dalla LIRIZA
Balcano-Bizantina

nella regione balcanica le
lire mantengono invariate
le loro caratteristiche dal
sec XII ai nostri giorni



LIRA anatolica,
classificata skripka
da Mahillon



kemange
ha guz

rebab



strumenti musicali a corda dalla
invasione araba della Spagna



GIGA E RIBECA sec XII - XIV



VIELLA FIDULA sec XII - XIV

in Santa Lucia



Antonio Cicognara.

1482 e il 1483

(Prima di Trento...la viella è DRITTA O LEMNISCATOFORME e san Genesio è forse confuso con Apollo ,



Sacro Monte Varese

Casa Maffi Cremona
Alessandr Pampurino
(1460 1523)



pieve di San Genesio -
San Secondo
Parmense



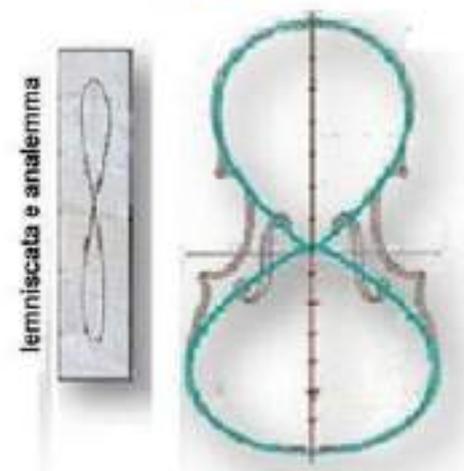
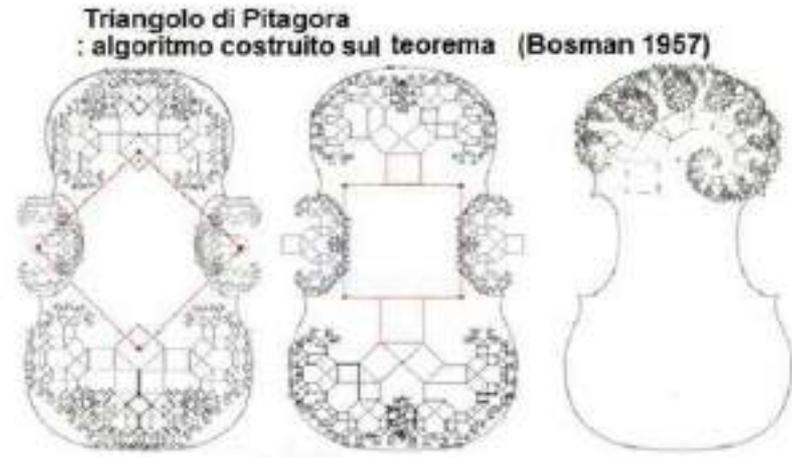
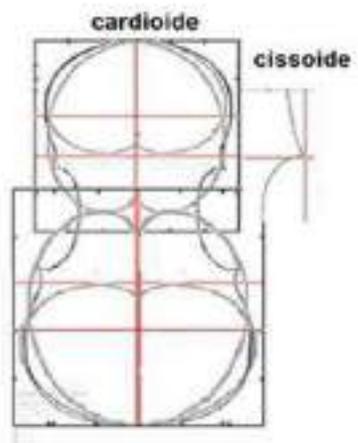
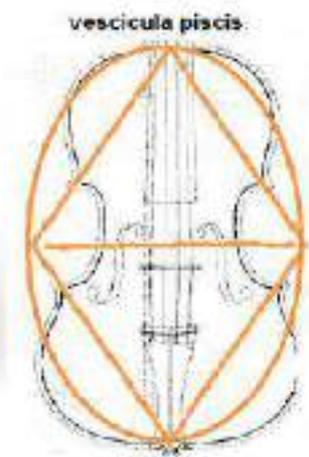
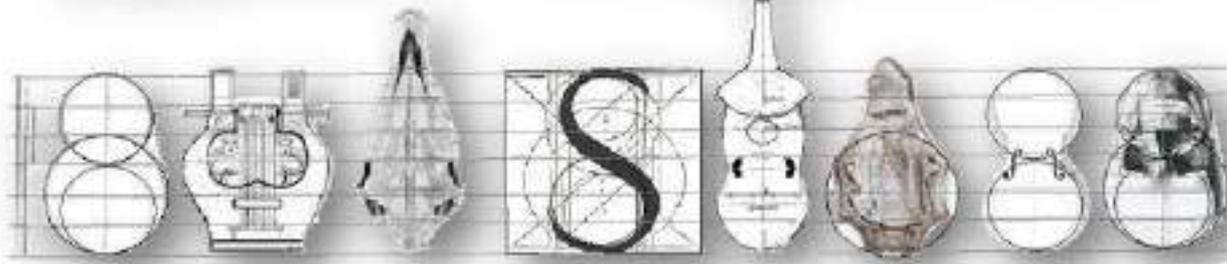
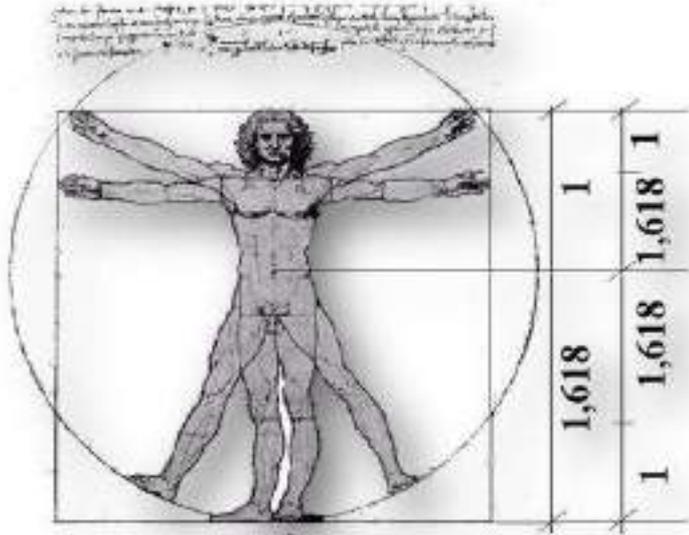
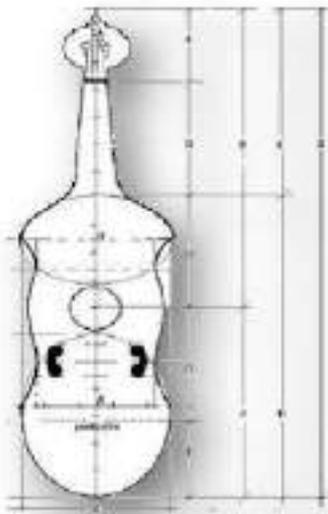
San Genesio a
Borgo San Giacomo
chiesa del cimitero.

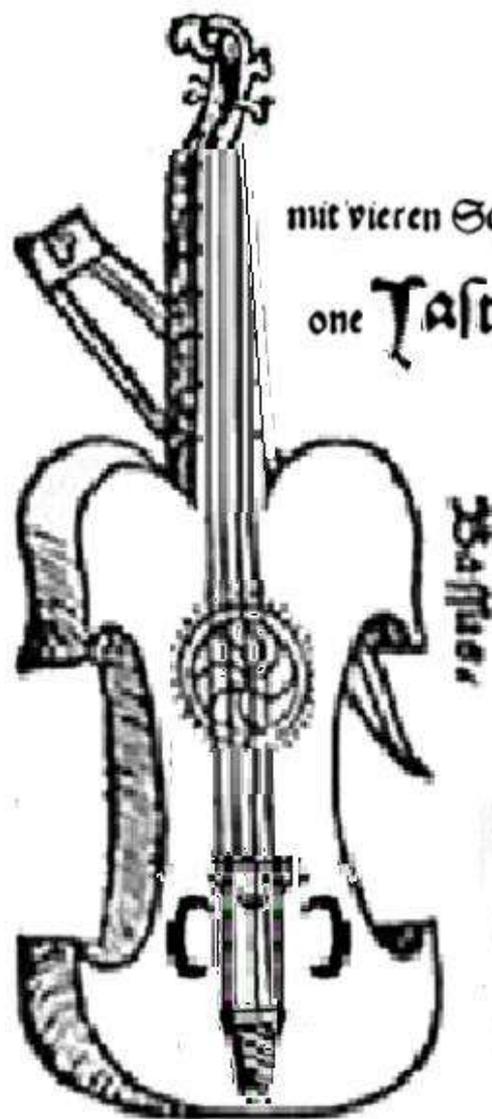


S. Genesio ed Uniti
Pavia



S. GENESIO M.
Intagliato che si venera nell'Oratorio
di S. Genesio
(VIGILIA DI VERVAIA-FEDRO SALVONAGGIORI)



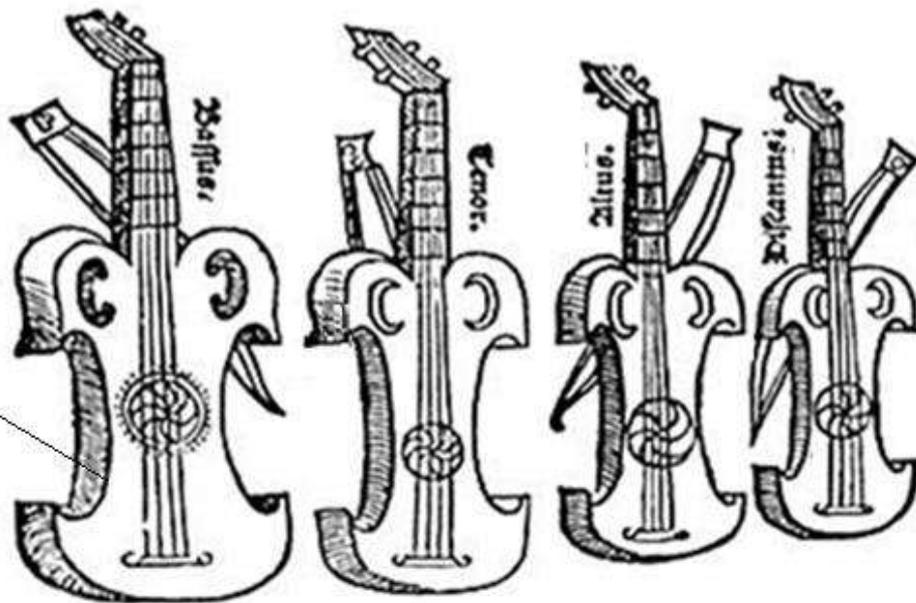


mit vieren Seyten und bände,
one Tasten

Basstue

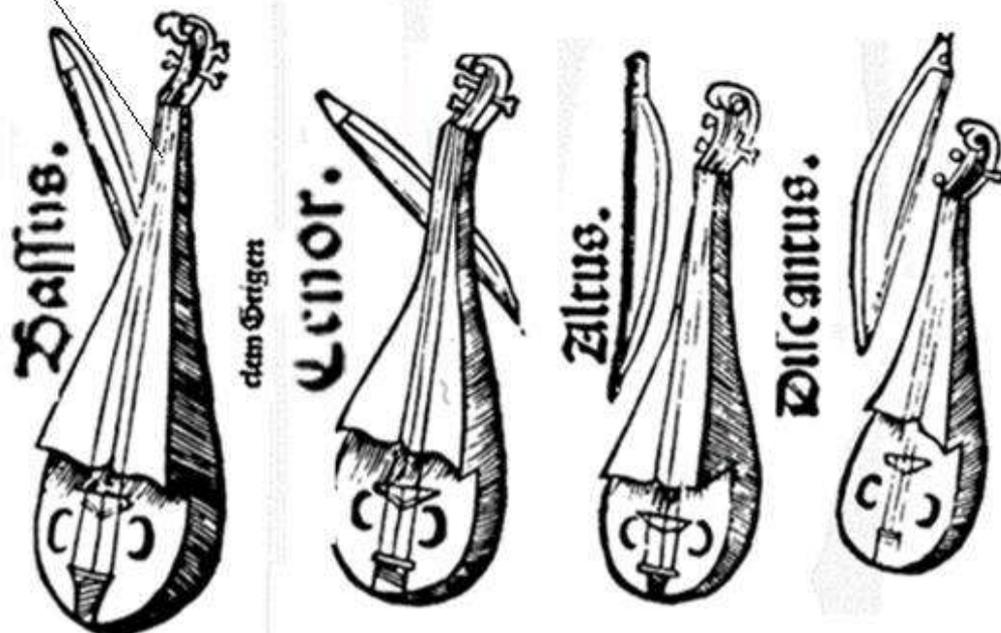
Dier Kleine Italiatische. Geige

Rielaborazione . grafica della violetta
cremonese



Virdung Musica getutscht (1511)

Agricola: Musica Instrumentalis deutsch (1528-9)



RINASCIMENTO



S. Abbondio

S. Maria
Maddalena

Galeazzo Campi
Altobello Melone

VIOLETTA-LIRA
A 4 CORDE
1° metà XVI sec.



S. Maria delle
Grazie-Soncino
Giulio Campi

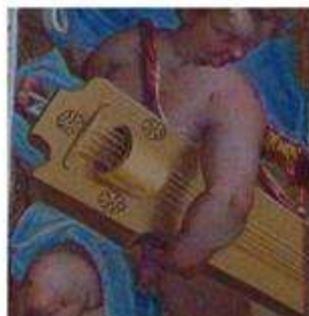


LIRA A 7 CORDE
San Sigismondo
Bernardino Campi 1564



esempio di **LIRA**
RINASCIMENTALE
trasformata in viola barocca
con sostituzione del manico
e cassa dei piroli
Bernardino Campi

BAROCCO



San Sigismondo
GHIRONDA



Cattedrale



VIOLA DA
BRACCIO



QUINTONE

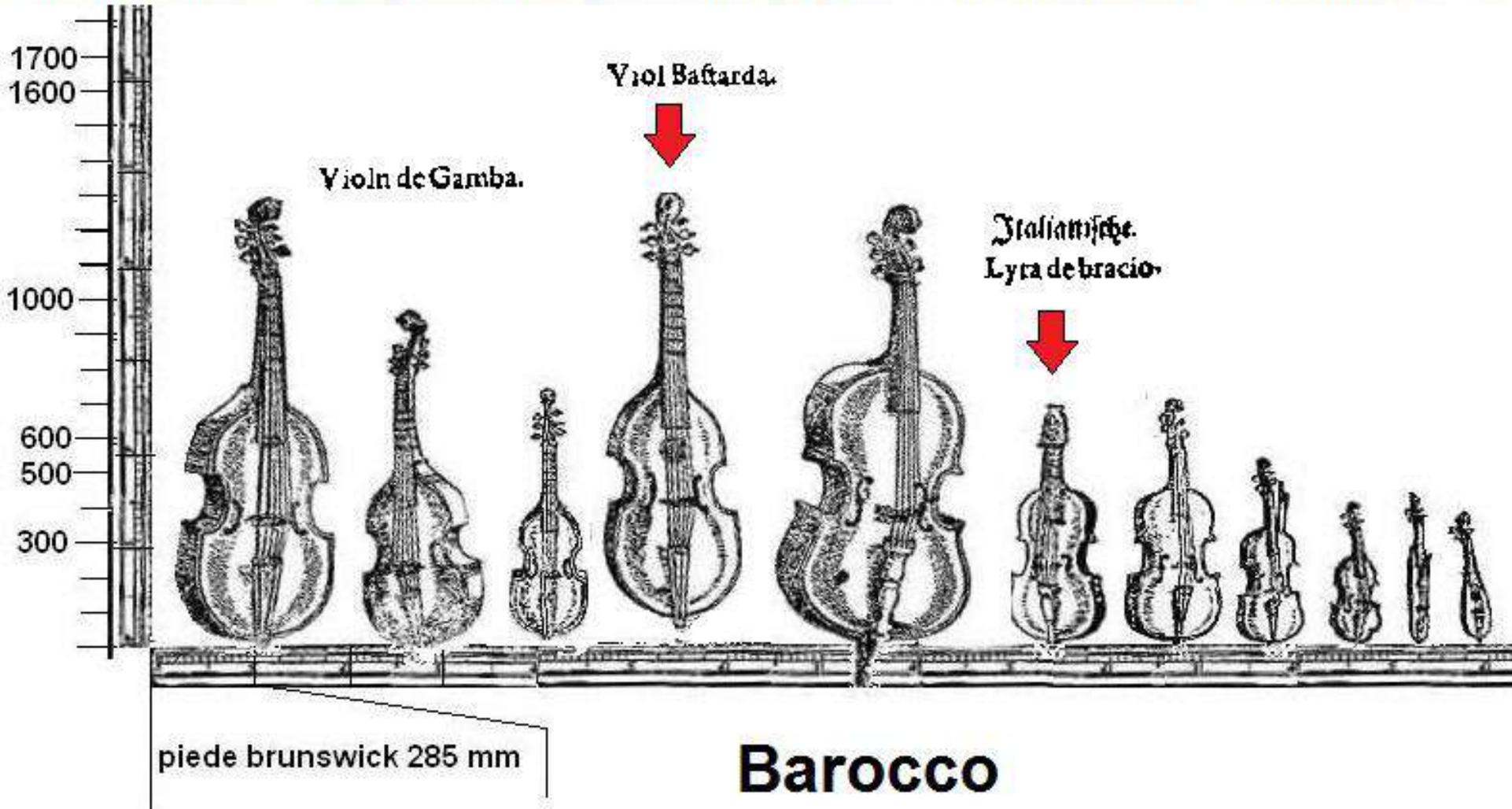


VIOLINO
BAROCCO



POCHETTE

Michael Praetorius, Pseudonimo di Michael Schultheiss (Creuzburg, Turingia 1571 - Wolfenbüttel 1621),

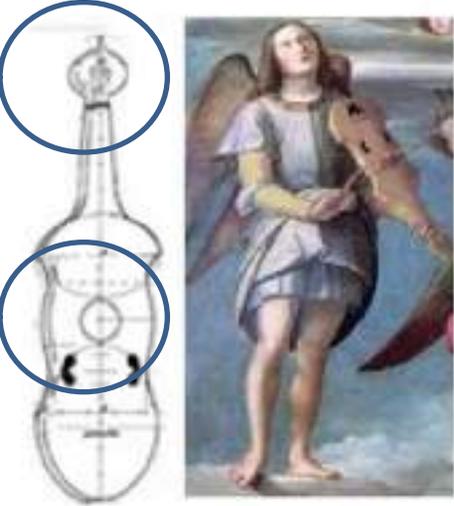


Violetta cremonese e ribeca



Violetta cremonese e ferrarese

Cavigliere a cardioide



VIOLETTA IN SANT'ABBONDIO
(Galeazzo Campi? 1511?)

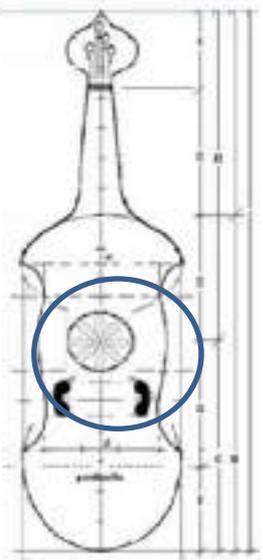
Cavigliere a spirale



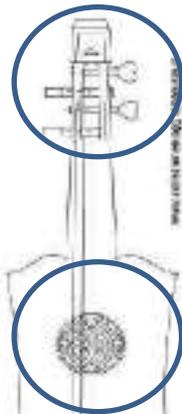
VIOLETTA IN SANTA MARIA MADDALENA
San Genesio (1520?)



Violetta di Giulio Campi
Santa Maria delle Grazie 1528 Soncino
e nel Parnaso a Parma



Rosetta a rodonea



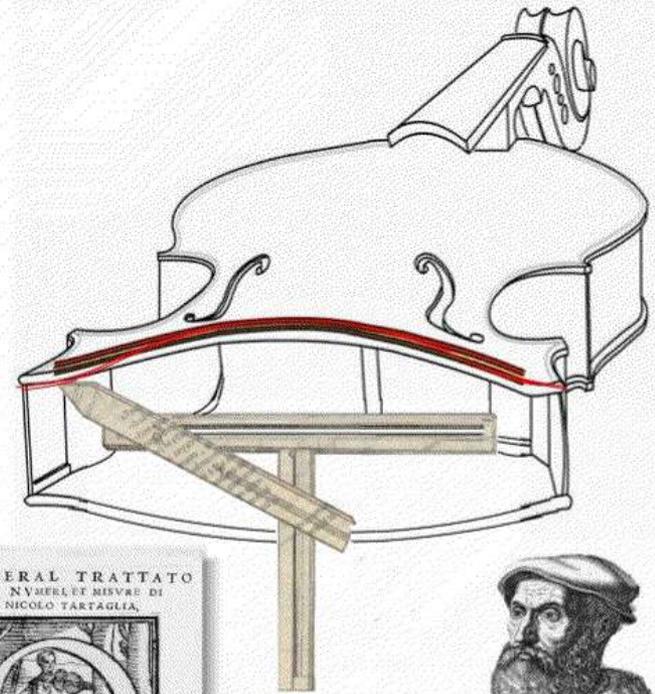
violetta di Santa Caterina



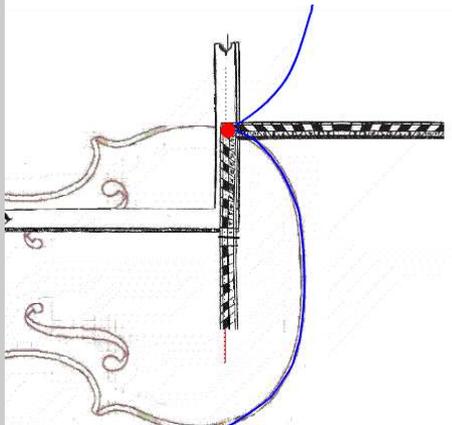
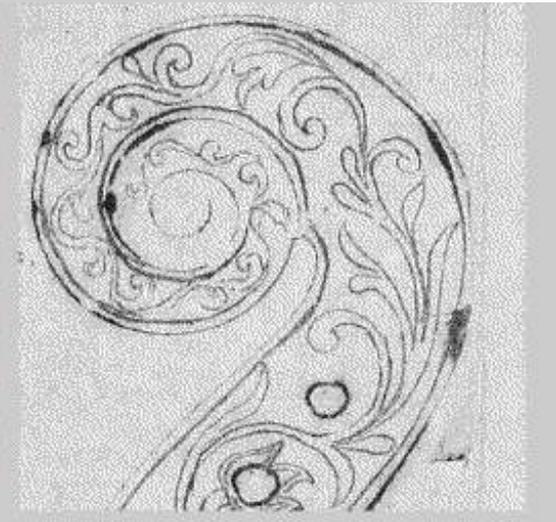
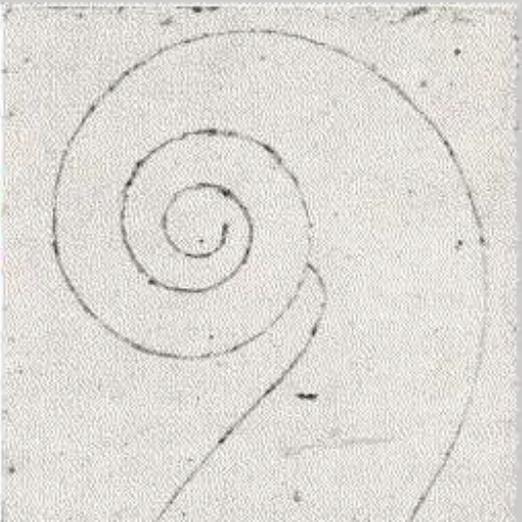
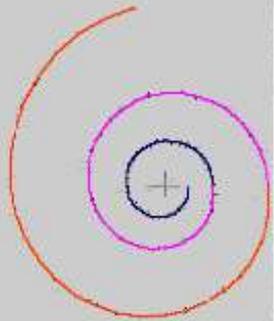
Marca di Orfeo
Cremona
fine XVIsec.

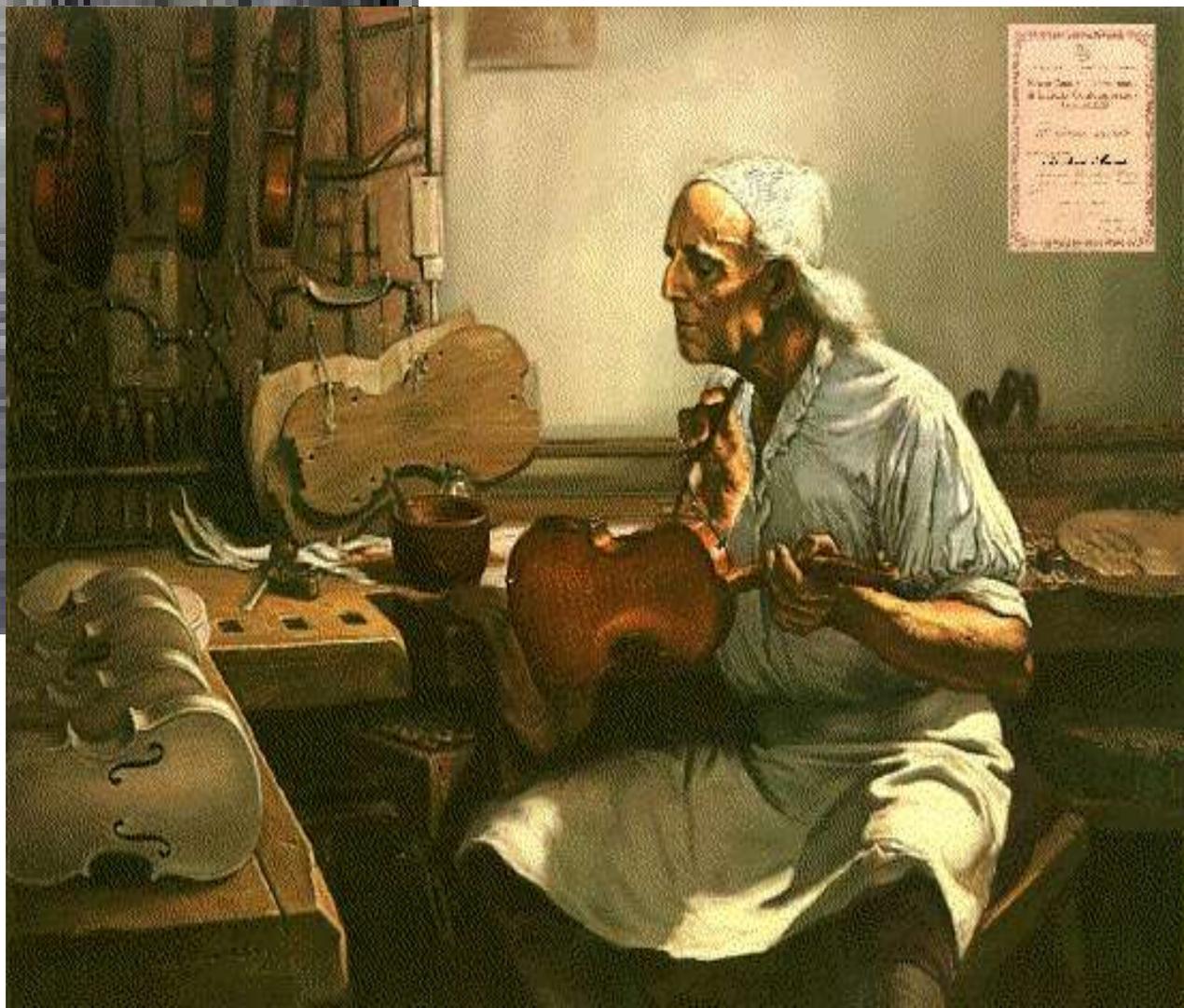


da capolettera
in numeri e misure
di N.Tartaglia

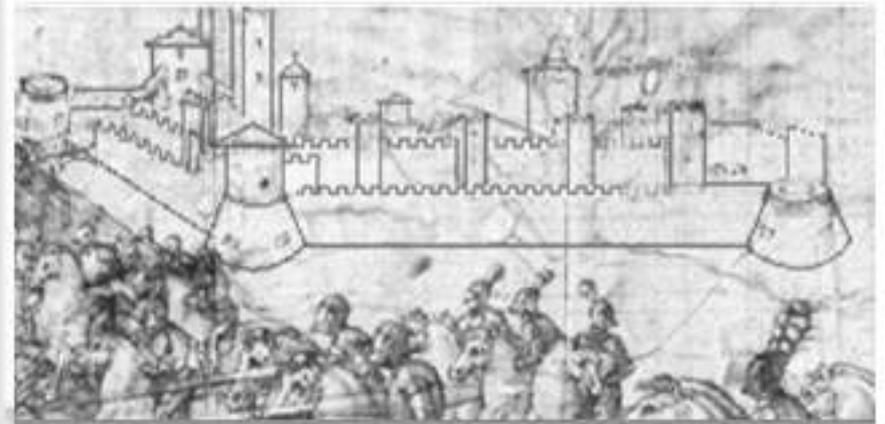


GENERAL TRATTATO
DI NUMERI, ET MISURE DI
NICOLO TARTAGLIA.





Ludovico il Moro nel 1466 e 1467 ha fissa dimora con la sua corte nel castello di Santa Croce dove concede udienza, riceve gli ospiti. Nel 1482 Ludovico, accoglie Leonardo da Vinci e prepara a Cremona per l'anno successivo la Dieta con Lorenzo il Magnifico contro la Serenissima



Ludovico questo...
 tu nominasti e intendemmo...
 ma...
 di...
 quale...
 questi...
 f...
 f...
 f...

Incominciò a scrivere...

Queste...
 de...

Segnatura:
 Comuni
 Pezzo: 31

- La cattedrale si arricchisce di un armadio e coro intarsiato dal Platina con liuti e organi, di un nuovo meccanismo per l'orologio della torre nel **1480**, di una nuova facciata in marmo nel **1491** e nel **1493** l'architetto Lorenzo Trotti inizia la costruzione del portico della facciata del Duomo e della loggia detta "Bertazzola" che terminerà nel 1505.

Il moto armonico del pendolo, il **riccio**, la forma dello **scudo** come elementi decorativi del capitello e la voluta ad ff nella cimasa della facciata sembrano preannunciare curiosamente elementi matrice del nuovo strumento musicale cremonese: il violino.



La scuola manierista del '500 cremonese rappresenta anche il poeta o il profeta che, solo, si accompagna allo strumento. Molti esempi iconografici in S. Rita e S. Sigismondo, in Santa Maria delle Grazie, a Parma, sono raffigurati **lironi** perfetti a tessitura bassa spesso confusi con **viola da gamba** e con caratteristiche specifiche tramandateci dai pittori cremonesi.



in Santa Margherita



in Santa Maria delle Grazie a Soncino



ai Musei di Parma



Viola da Gamba di G.B.Trotti detto il Malosso

Lironi di Giulio Campi



in San Sigismondo

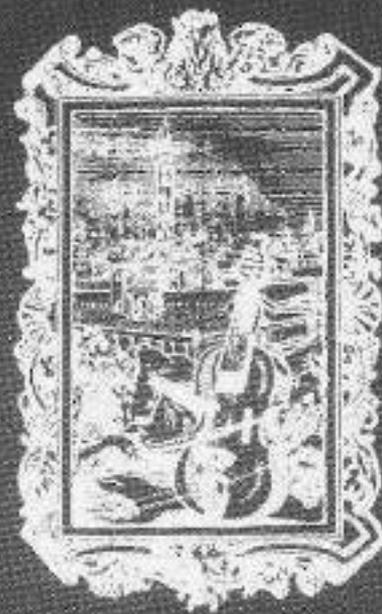


Viola da Gamba di Giulio Campi



Viola da gamba di Camillo Boccaccino

VIOLE DA GAMBA E DA BRACCIO
TRA LE FIGURE SACRE DELLE CHIESE DI
CREMONA



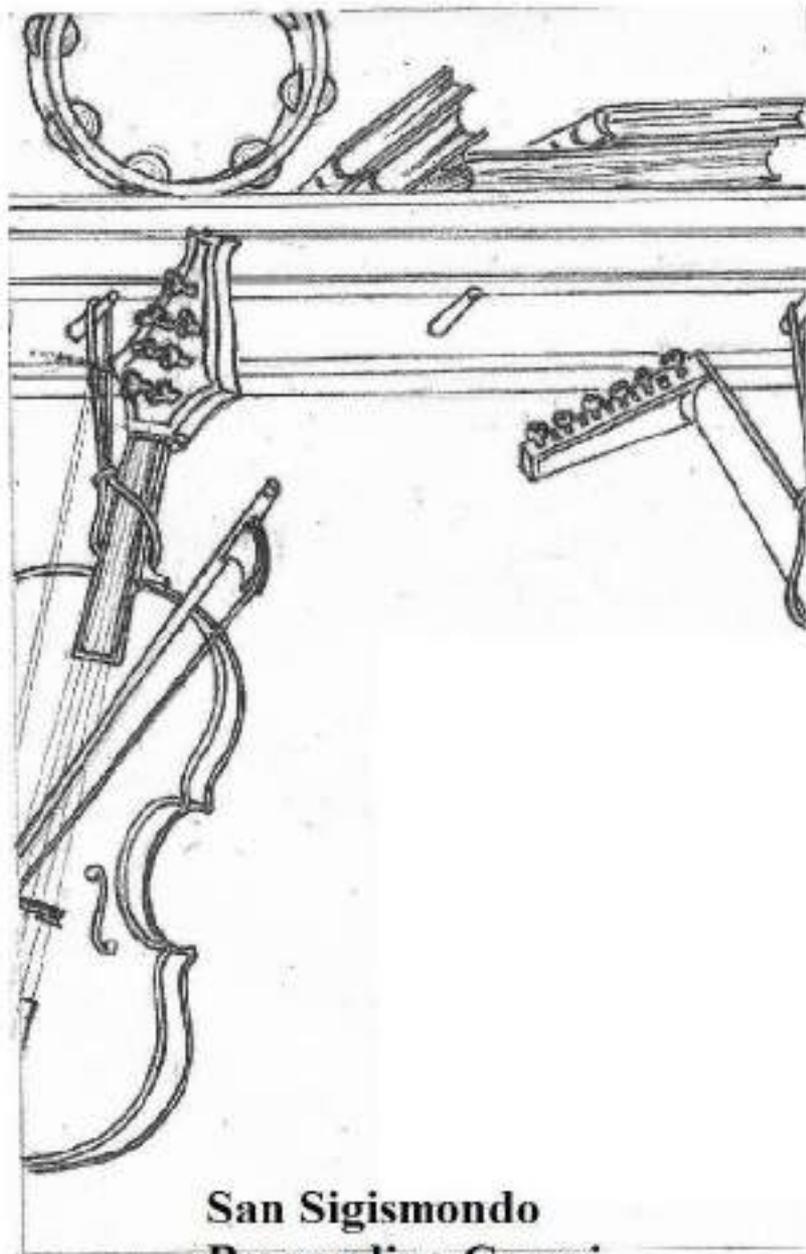
7 Acqueforti - Tiratura di 150 esemplari numerati

EDITRICE



TURRIS

Cremona 1970/1971



San Sigismondo
Bernardino Campi
lire da braccio a sette corde





Santa Rita
sec. XIV
viella



Sant'Abbondio
Galeazzo Campi inizi sec. XVI
Violetta



Sant'abbondio
Viola da gamba senza punte

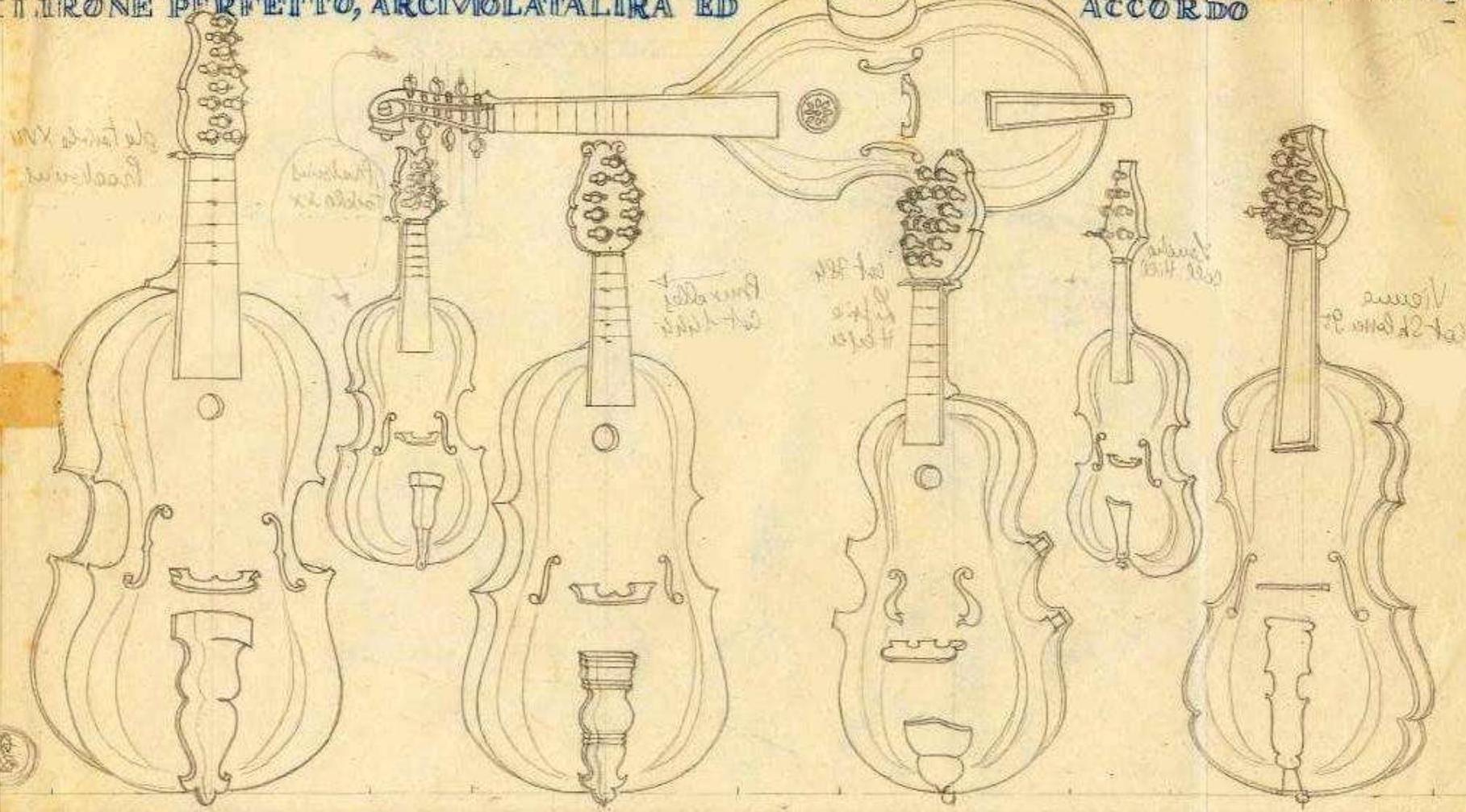


San Sigismondo
liuto



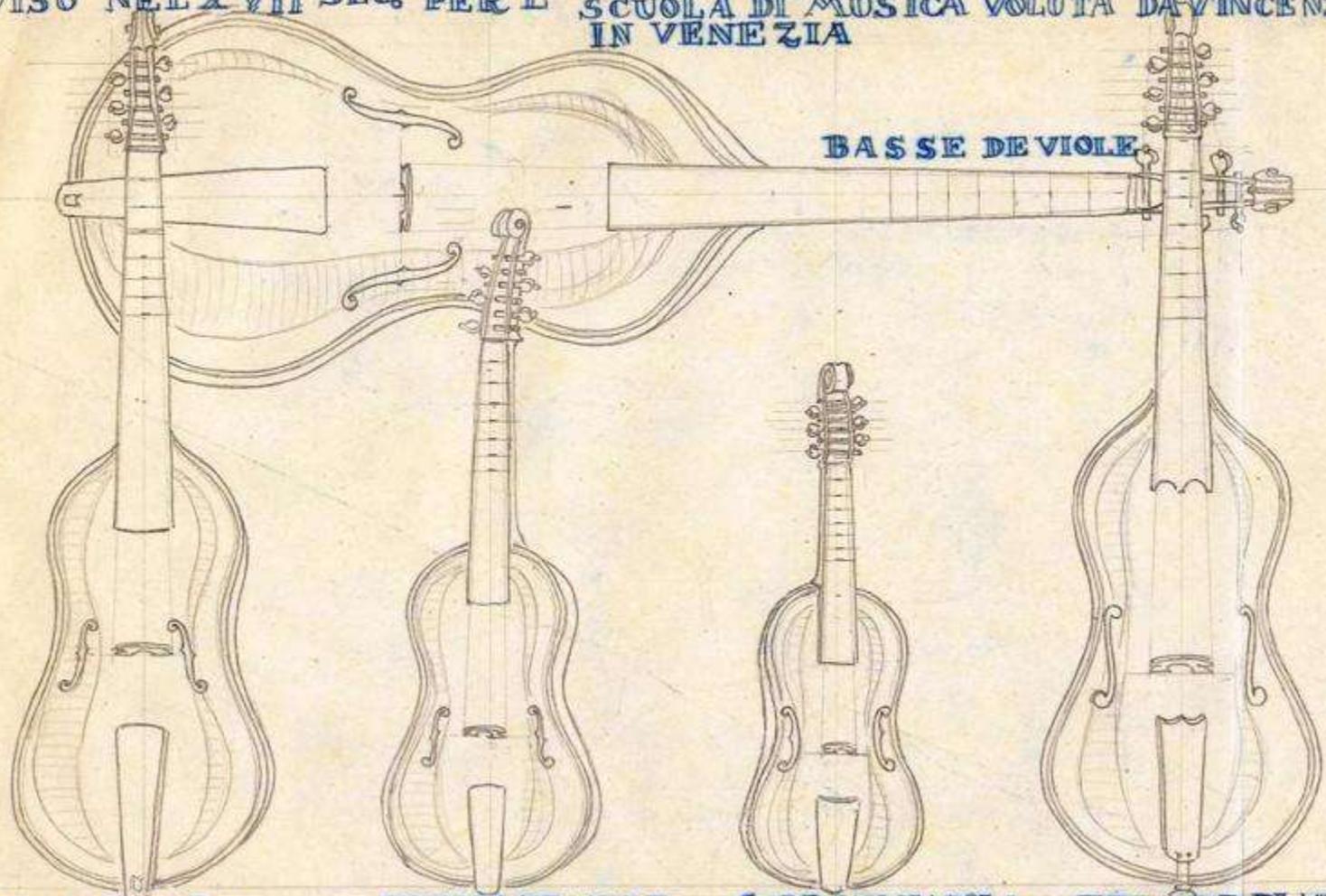
San Sigismondo
Giulio Campi
lirone perfetto

VIOLA BASTARDA, LIRA DA BRACCIO E DA GAMBIA O VERO LIRONE DA GAMBIA
 LIRONE PERFETTO, ARCIVIOLATA LIRA ED ACCORDO



METRO 1 2

VIOLE RINASCIMENTALI ALCUNE DELLE QUALI RIPARATE DA ZANETTO DA
 TREVISO NEL XVII SEC. PER LA SCUOLA DI MUSICA VOLUTA DA VINCENTO CORRO
 IN VENEZIA



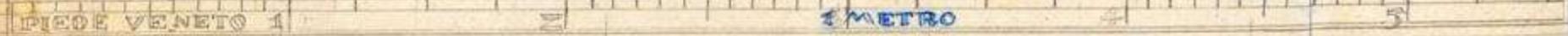
BASSE DE VIOLE

ALTO, TENOR ou
 TAILLE DE VIOLE

DESSUS DE VIOLE
 SEC XVII

SOPRANO VIOLA
 SEC XVI

TENORE DI VIOLA
 SEC XVI

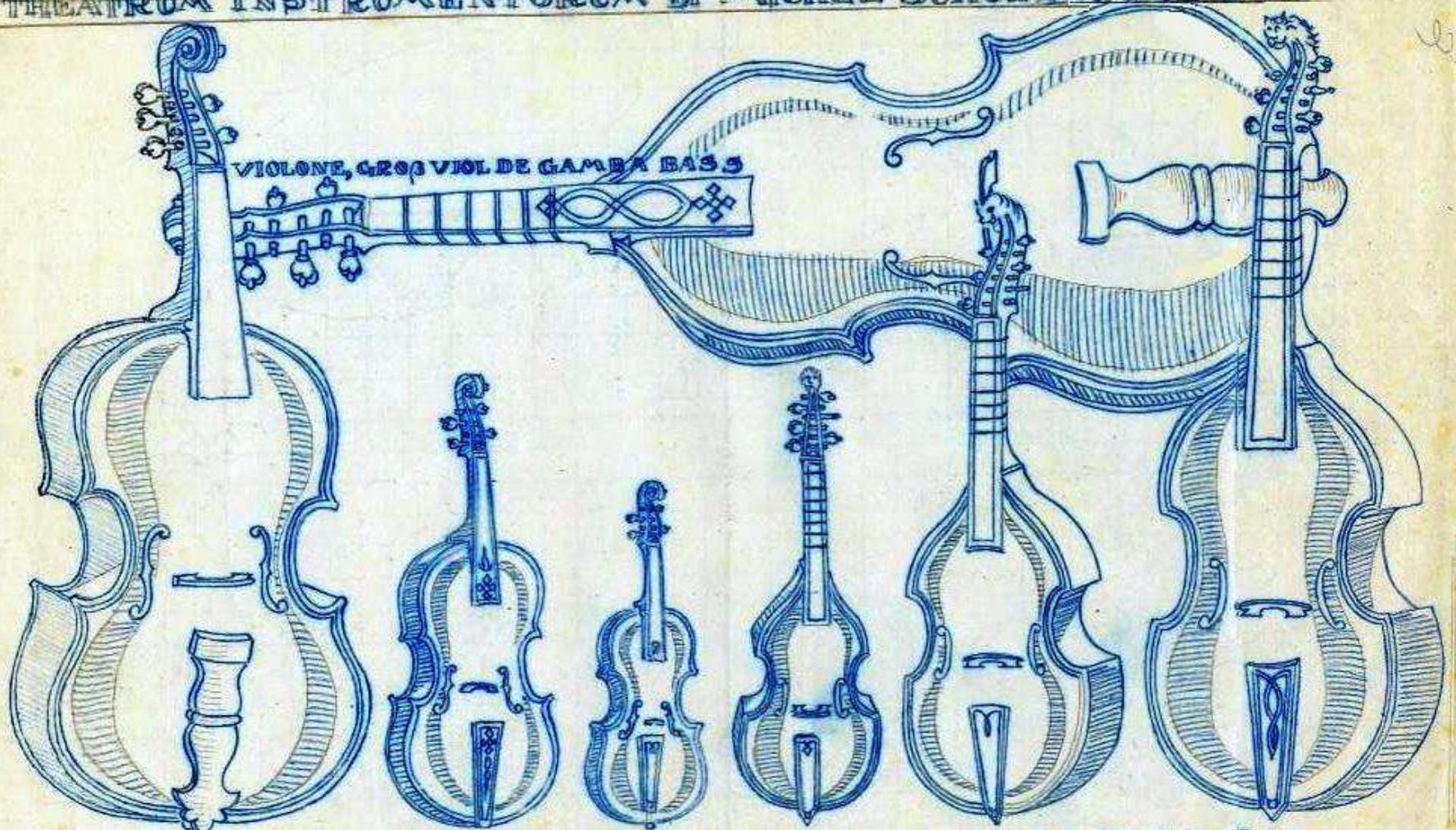


METRO

DA THEATRUM INSTRUMENTORUM DI MICHEL SCHULZ 1620

Wul

VIOLONE, GROS VIOL DE GAMBA BAS



BAS-GEIG

TENOR GEIG

DISCANT GEIG

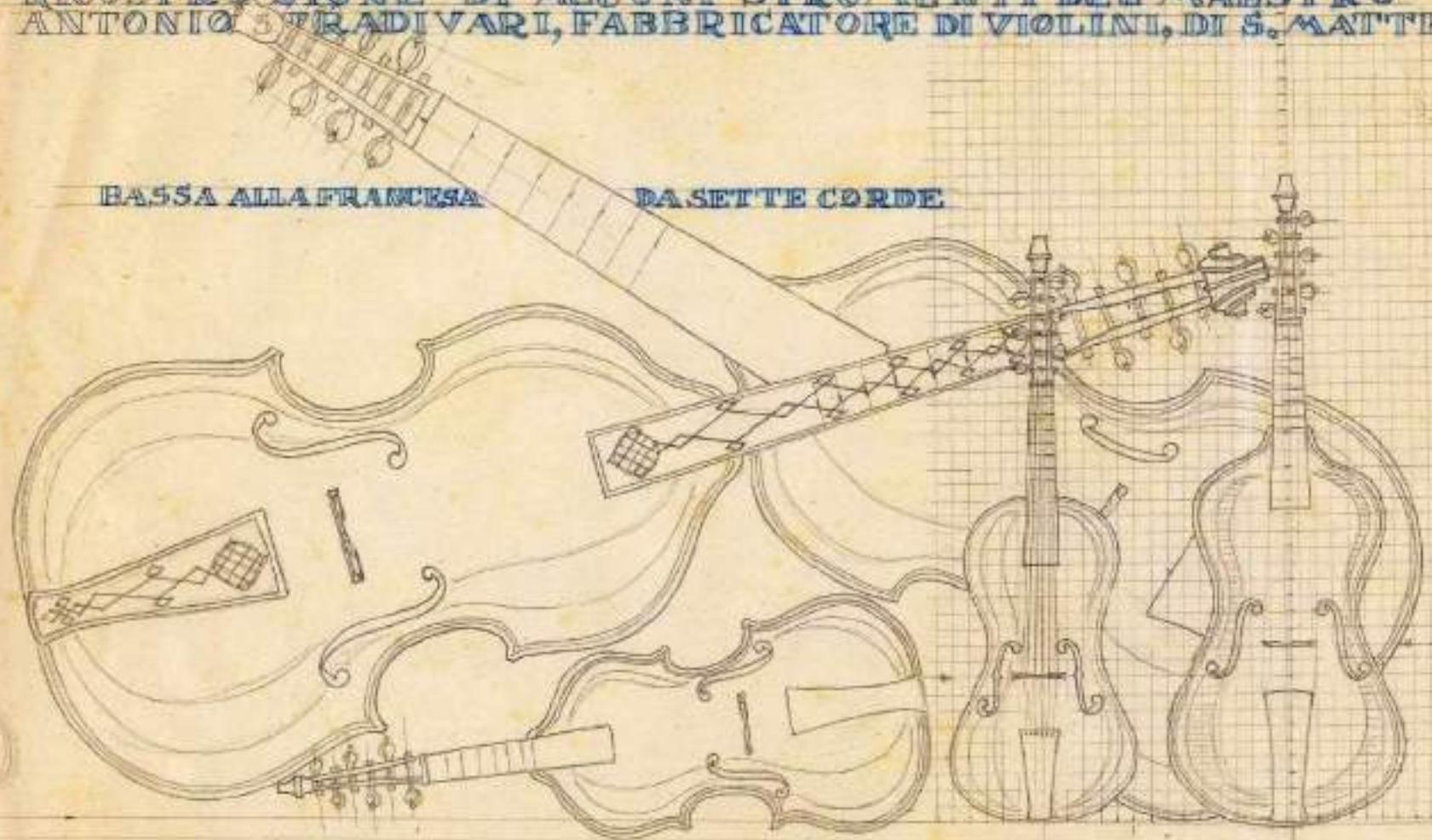
VIOLN DE GAMBA



METRO

RICOSTRUZIONE DI ALCUNI STRUMENTI DEL MAESTRO ANTONIO STRADIVARI, FABBRICATORE DI VIOLINI, DI S. MATTEO

BASSA ALLA FRANCESA DA SETTE CORDE

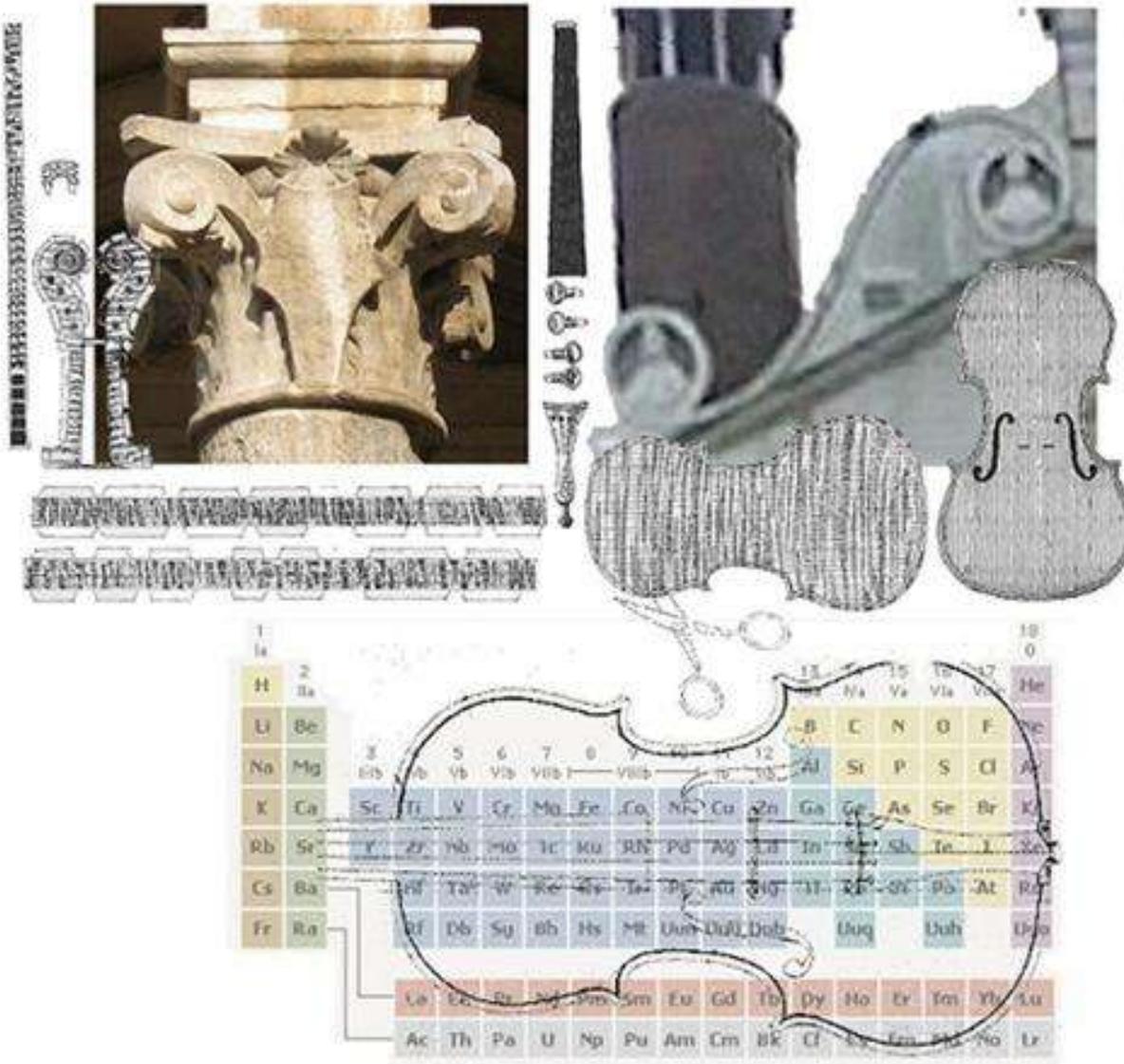


VIOLA DA GAMBA CON LA GOMBA

VIOLINO SOPRANO



IL MUSEO STORICO-DIDATTICO DEGLI STRUMENTI SCIENTIFICI JANELLO TORRIANI – sezione liuteria



IIS "J.Torriani" offre alla città un Museo delle scienze che racconta esperienze, svela segreti, rinnova entusiasmi.



Foto Premio Salò 2013 Filo di Arianna cord. Augusta Busico

